

Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata

al 30 Giugno 2012



BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

Relazione finanziaria semestrale consolidata
al 30 giugno 2012

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 30 giugno 2012: euro 4.294.149.426,03 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 30 GIUGNO 2012

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

Carlo Fratta Pasini (*)
Guido Castellotti (*)
Maurizio Comoli (*)
Pier Francesco Saviotti (*)
Alberto Bauli
Angelo Benelli
Pietro Buzzi
Aldo Civaschi
Vittorio Coda
Giovanni Francesco Curioni
Domenico De Angelis (*)
Maurizio Di Maio
Maurizio Faroni (*)
Gianni Filippa
Andrea Guidi
Maurizio Marino
Enrico Perotti
Gian Luca Rana
Claudio Rangoni Machiavelli
Fabio Ravanelli
Andrea Sironi
Sandro Veronesi
Tommaso Zanini
Cristina Zucchetti

(*) componenti del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaci Effettivi

Pietro Manzonetto
Giuliano Buffelli
Maurizio Calderini
Gabriele Camillo Erba
Alfonso Sonato
Marco Bronzato
Carlo Sella

Sindaci Supplenti

Direzione Generale

Direttore Generale
Condirettore Generale

Maurizio Faroni
Domenico De Angelis

Collegio dei Probiviri

Effettivi

Giuseppe Bussi
Marco Cicogna
Luciano Codini

Supplenti

Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



INDICE

Struttura del Gruppo	6
Dati di sintesi del Gruppo	8
Relazione intermedia sulla gestione	11
Il contesto economico	12
Fatti di rilievo del periodo	15
Il presidio dei rischi	22
Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities	37
Informativa sulle operazioni con parti correlate	38
Evoluzione prevedibile della gestione	38
Bilancio semestrale consolidato abbreviato	41
Prospetti contabili	42
Note illustrative	48
<i>Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali</i>	<i>48</i>
<i>Principi generali di redazione</i>	<i>48</i>
<i>Principi contabili</i>	<i>52</i>
<i>Area e metodi di consolidamento</i>	<i>57</i>
<i>Prospetti contabili riclassificati</i>	<i>61</i>
<i>Risultati</i>	<i>65</i>
<i>Dati delle principali società del Gruppo</i>	<i>82</i>
<i>Informativa di settore</i>	<i>82</i>
<i>Informativa sulle azioni Banco Popolare</i>	<i>86</i>
<i>Informativa relativa al risultato per azione</i>	<i>87</i>
<i>Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	<i>87</i>
<i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	<i>90</i>
<i>Operazioni con parti correlate</i>	<i>90</i>
<i>Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre</i>	<i>93</i>
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	95
Relazione della Società di Revisione	99
Allegati	103

Gruppo Banco Popolare

**Aletti & C. Banca di
Investimento Mobiliare
Aletti Gestielle SGR
Banca Aletti & C. (Suisse)
Valori Finanziaria
Aletti Fiduciaria**

**Banco Popolare
Credito Bergamasco**

**Banca Italease
Italease Finance
Release**

**Società Gestione Crediti BP
Società Gestione Servizi BP
Holding di Partecipazioni
Finanziarie Banco Popolare
Bipielle Real Estate
Immobiliare BP
Tecmarket Servizi
Bipielle International Holding
AT Leasing Romania
Banco Popolare Croatia
Banco Popolare Hungary
Banco Popolare Luxembourg**

Divisioni del Territorio

Investment & Private Banking, Asset Management

Leasing

Altro



DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

In precedenti esercizi il Gruppo Banco Popolare ha esercitato la facoltà di designare al fair value le passività finanziarie di propria emissione ("fair value option") quale alternativa all'hedge accounting. La valutazione al fair value delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l'impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico del Gruppo è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico credit default swap. In considerazione del fatto che gli impatti economici derivanti dalla "fair value option" non hanno valore ai fini di un'analisi della redditività effettiva del Gruppo, nelle tabelle sotto riportate si è ritenuto opportuno esporre le principali grandezze economiche ed i relativi indici anche in una formulazione che esclude l'impatto della suddetta "fair value option".

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2012 senza impatti FVO	30/06/2012	30/06/2011 (*)	Variatz.
Dati economici				
Margine finanziario	857,6	857,6	913,8	(6,2%)
Commissioni nette	678,2	678,2	655,1	3,5%
Proventi operativi	1.893,3	1.680,7	1.888,4	(11,0%)
Oneri operativi	1.169,6	1.169,6	1.209,7	(3,3%)
Risultato della gestione operativa	723,7	511,0	678,7	(24,7%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	292,4	79,8	312,4	(74,5%)
Risultato del periodo	171,3	29,0	189,6	(84,7%)

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 e all'applicazione retrospettiva dello IAS 19. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato pubblicato nella Relazione Finanziaria Consolidata al 30 giugno 2011 e quello riesposto nel presente schema.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2012	31/12/2011	Variatz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	133.648,7	134.126,6	(0,4%)
Crediti verso clientela (lordi)	95.375,3	97.509,6	(2,2%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	21.928,0	19.425,2	12,9%
Patrimonio netto	9.231,7	9.037,4	2,1%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	95.193,7	100.200,0	(5,0%)
Raccolta indiretta	65.662,3	64.396,7	2,0%
- Risparmio gestito	26.585,9	26.511,1	0,3%
- Fondi comuni e Sicav	8.898,4	7.137,6	24,7%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	7.077,5	7.168,5	(1,3%)
- Polizze assicurative	10.610,0	12.205,0	(13,1%)
- Risparmio amministrato	39.076,3	37.885,6	3,1%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (**)	18.979	19.280	
Numero degli sportelli bancari	2.082	2.092	

(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	30/06/2012 senza impatti FVO	30/06/2012	31/12/2011
Indici di redditività (%)			
ROE annualizzato	3,8%	0,6%	non sign.
Margine finanziario / Proventi operativi	45,3%	51,0%	47,2%
Commissioni nette / Proventi operativi	35,8%	40,4%	33,4%
Oneri operativi / Proventi operativi	61,8%	69,6%	63,1%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)			
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	5.025,3	5.025,3	5.057,6
Proventi operativi per dipendente annualizzati	199,5	177,1	198,0
Oneri operativi per dipendente annualizzati (*)	123,3	123,3	124,8
Indici di rischio del credito (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)		4,50%	3,93%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)		4,26%	4,11%
Sofferenze nette / Patrimonio netto		44,39%	40,57%
Titolo azionario Banco Popolare			
Numero di azioni in essere		1.763.730.742	1.763.729.753
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione			
- Massimo		1,66	2,75
- Minimo		0,83	0,81
- Media		1,18	1,66
EPS base annualizzato (**)		0,033	- 1,281
EPS diluito annualizzato (**)		0,033	- 1,281

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

(**) I dati del periodo precedente sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

“Omini”



Il pensiero di una banca che punta
alla centralità della persona.
Una vera Banca Popolare di tutti
e per tutti.
Fatta dalla gente per la gente.

**Relazione Finanziaria Semestrale
Consolidata**

al 30 Giugno 2012

**Relazione
intermedia
sulla gestione**



IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

Nel primo semestre del 2012 il ritmo di crescita dell'economia globale si è ulteriormente attenuato, subendo la minore vivacità delle economie emergenti. L'andamento non è stato omogeneo nel periodo: il primo trimestre relativamente più brillante è stato caratterizzato da tenui segnali di ripresa dell'attività economica e produttiva, specie negli Stati Uniti ed in Giappone, accompagnati da un rafforzamento del commercio internazionale che ha permesso all'economia mondiale di raggiungere un tasso di crescita tendenziale pari al 3,6%. Nella seconda parte del semestre la stagnazione dell'Eurozona, che nei paesi europei periferici ha assunto toni marcatamente recessivi, ed il rallentamento degli Stati Uniti hanno impattato negativamente sulle economie emergenti, rallentando ulteriormente la dinamica della crescita globale e restituendo vigore ai timori di deflazione.

In dettaglio, il PIL statunitense, dopo essere cresciuto nel primo trimestre dell'1,9% congiunturale annualizzato è aumentato nel secondo trimestre solo dell'1,5%. I contributi positivi sono venuti dalla spesa per consumi (+2,4% congiunturale annualizzato nel primo trimestre e +1,5% nel secondo), dalle esportazioni (rispettivamente +4,4% e +5,3%) e dagli investimenti fissi non residenziali (rispettivamente +7,5% e +5,3%), mentre hanno contribuito negativamente allo sviluppo sia la riduzione della spesa degli enti statali e locali (-4,2% nel primo e -0,4% nel secondo trimestre), sia l'aumento delle importazioni (+3,1% e +6,0%). Il tono meno vivace dell'economia ha facilitato l'attenuazione della dinamica inflattiva: i prezzi al consumo sono cresciuti dell'1,7% tendenziale a giugno, in rallentamento dal 2,7% di marzo e dal 3% del dicembre 2011.

Anche l'economia cinese, la più importante nell'area asiatica, ha registrato un rallentamento del ritmo di crescita: il PIL è cresciuto del 7,8% tendenziale nella prima metà dell'anno, contro il +9,6% registrato nello stesso periodo del 2011. Hanno pesato sull'aggregato sia il calo della dinamica degli investimenti fissi (+20,4% tendenziale contro il +25,6% del primo semestre 2011), sia il forte rallentamento dell'export (+8% dal +25,8% del primo semestre 2011) determinato dalla decelerazione delle economie industrializzate. I prezzi al consumo sono aumentati del 2,1% tendenziale a giugno contro il 3,6% di marzo, confermando un raffreddamento dell'inflazione.

In Giappone la crescita nel primo scorcio di anno ha manifestato un vigore inatteso grazie al buon andamento di consumi ed esportazioni, frutto prevalentemente dell'applicazione di misure temporanee di incentivo tese a stimolare la domanda interna. Nel primo trimestre dell'anno il PIL è cresciuto del 2,6% in termini tendenziali e dell'1% rispetto al trimestre precedente, mentre le prime indicazioni relative al secondo trimestre evidenziano una moderazione del ritmo di espansione, essendosi affievolito l'impulso delle citate misure temporanee. Il rallentamento dell'economia reale si è riflesso in una caduta dell'inflazione: i prezzi al consumo sono scesi a giugno dello 0,2% tendenziale a fronte dell'aumento dello 0,5% registrato a marzo.

In generale, tanto nella maggior parte delle economie di prima industrializzazione che in quelle di nuova industrializzazione, la crescita dei prezzi alla produzione ed al consumo è stata frenata nel semestre dalla flessione dei corsi delle materie prime. In particolare si segnala la riduzione dei corsi petroliferi che a giugno hanno toccato i 90 USD il barile (-30% circa rispetto alle quotazioni di metà marzo); la flessione è invece risultata meno marcata per i corsi dei metalli industriali mentre i prezzi delle materie prime agricole hanno mostrato una crescente volatilità.

La zona dell'Euro e l'Italia

Nella prima metà dell'anno le permanenti tensioni sui mercati del debito sovrano dell'area hanno frenato la crescita in Eurozona, con un'intensità maggiore a partire da marzo. Le turbolenze hanno impattato negativamente sulle condizioni di credito e sulle aspettative di famiglie ed imprese, fiaccando la spesa per consumi e, soprattutto, gli investimenti. Il contesto di debole domanda interna e di elevata disoccupazione ha inoltre reso più difficile il processo di aggiustamento dei bilanci del settore pubblico, specialmente nei paesi europei periferici.

Nel dettaglio, il primo trimestre 2012 si è chiuso con un arretramento tendenziale del PIL di Eurozona pari allo 0,1%, sintesi di una flessione dei consumi delle famiglie (-0,6%), dei consumi pubblici (-0,3%) e degli investimenti fissi lordi (-2,2%), flessione solo parzialmente contrastata dal miglioramento del commercio estero (export +2,9%, import -0,3%). Per il secondo trimestre si profila un'evoluzione dell'economia assai modesta: secondo le prime stime il PIL dovrebbe flettere dello 0,4% tendenziale, a seguito di una pari flessione percentuale della spesa in consumi delle famiglie e di una contrazione del 3% degli investimenti. Gli indicatori congiunturali disponibili sembrano confermare le stime citate: a maggio la produzione industriale è diminuita del 2,8% tendenziale e le vendite al dettaglio sono diminuite dell'1,7%. L'inflazione ha rallentato nel corso del semestre, scendendo dal 2,7% di marzo al 2,4% di giugno. Il contributo dei singoli paesi è stato assai difforme: secondo le prime indicazioni, il PIL dell'area Euro nel semestre dovrebbe essere la sintesi di una crescita delle economie tedesca e finlandese e dell'arretramento di Italia, Spagna, Grecia, Portogallo, Olanda e Cipro.

Nel primo semestre 2012 in Italia è proseguita la fase recessiva iniziata a fine 2011: il PIL è, infatti, diminuito sia nel primo trimestre dell'anno (-0,8% congiunturale e -1,4% tendenziale) che nel secondo (-0,7% congiunturale e -2,5% tendenziale), a causa della contrazione della domanda interna. L'ulteriore calo dei redditi disponibili, erosi sia dalla maggiore incidenza fiscale collegata alle manovre di risanamento del bilancio pubblico, sia dall'elevata disoccupazione (9,8% a marzo e 10,8% a giugno), ha, infatti, provocato una forte contrazione dei consumi delle famiglie. La presenza di una elevata capacità produttiva inutilizzata ed il rallentamento degli ordini hanno, dal canto loro, indotto le imprese a rinviare gli investimenti e a ridurre il livello delle scorte.

La riduzione del potere di acquisto delle famiglie è stata, inoltre, accentuata da una dinamica inflattiva ancora elevata: i prezzi al consumo a giugno sono aumentati del 3,3% tendenziale, confermando il dato di marzo 2012 e di dicembre 2011.

Anche gli indicatori congiunturali disponibili confermano le difficoltà sopra descritte: a giugno 2012 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito dell'1,4% congiunturale mentre, corretto per gli effetti di calendario, l'indice è diminuito dell'8,2% in termini tendenziali. Nello stesso mese il fatturato dell'industria, al netto della componente stagionale, ha registrato una flessione dello 0,7% congiunturale e del 2,7% tendenziale e le vendite al dettaglio a maggio sono diminuite dello 0,2% congiunturale e del 2,0% tendenziale. Va infine rilevato come l'attività economica abbia risentito degli eventi sismici che hanno colpito nello scorso mese di maggio alcune zone della Pianura Padana inferiore, area ad elevata industrializzazione e concentrazione produttiva.

I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie e fiscali

In risposta al deterioramento della congiuntura ed in presenza delle dinamiche inflattive in precedenza descritte, le politiche monetarie hanno mantenuto un'impostazione generalmente espansiva tanto nelle economie industrializzate quanto nei principali paesi emergenti. La Federal Reserve ha confermato di voler mantenere il tasso di riferimento sui Federal Funds tra lo 0% e lo 0,25% almeno sino al 2014 ed in giugno ha esteso il programma di ricomposizione del portafoglio verso le scadenze a più lungo termine, proseguendo anche il programma di reinvestimento dei rimborsi degli strumenti Mortgage Backed Securities in analoghi strumenti. La Banca del Giappone ha ampliato, nell'aprile scorso, il programma di acquisto di attività finanziarie, spostandone il termine a giugno 2013. La banca centrale cinese, considerato il deterioramento delle condizioni dell'economia, ha ridotto in maggio di 50 b.p. l'aliquota di riserva obbligatoria e di 66 b.p. il tasso di riferimento sui prestiti, nonché di 50 b.p. quello sui depositi. La banca centrale del Brasile ha ridotto a più riprese i tassi ufficiali nella seconda metà del semestre per 175 b.p. complessivi.

In Eurozona, oltre a fronteggiare la debolezza dell'economia reale, la BCE ha dovuto sostenere la liquidità del sistema bancario, specie quello dei paesi periferici, ovviando alle difficoltà di funzionamento del mercato interbancario, difficoltà testimoniate dal formarsi di un differenziale negativo tra i tassi di mercato a tre mesi ed il tasso di rifinanziamento principale.

Le due manovre di rifinanziamento a lungo termine effettuate dalla Banca Centrale Europea a cavallo d'anno hanno influenzato in misura determinante l'andamento dei mercati bancari e finanziari dell'area Euro nella prima parte del semestre. L'ingente liquidità resa disponibile al sistema bancario europeo ha temporaneamente attenuato le tensioni collegate alla crisi dei debiti sovrani, accompagnando le misure di austerità adottate dai vertici degli organismi europei e dai singoli stati al centro delle turbolenze finanziarie. La BCE, dopo aver ampliato a giugno il novero dei titoli stanziabili, per dare nuovo impulso all'attività di intermediazione bancaria ha deciso, ad inizio luglio, di portare allo 0,75% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, allo 0,0% la remunerazione dei depositi delle banche presso l'Eurosistema, nonché di ridurre di 25 b.p. il tasso di rifinanziamento marginale, portato all'1,5%.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, a partire da marzo sui mercati dei titoli di Stato europei si sono accentuate le preoccupazioni per la situazione del sistema bancario spagnolo, per il deteriorarsi della situazione politica in Grecia e per il diffondersi di dubbi circa la capacità dei paesi periferici di condurre con successo il risanamento delle finanze pubbliche in un contesto di insufficiente crescita economica. La volatilità è rapidamente aumentata sia nel comparto dei titoli di Stato sia nei mercati azionari continentali e dei principali paesi industrializzati, influenzando negativamente l'andamento dei corsi azionari anche nei mercati dei paesi emergenti. Nella seconda decade di aprile i Credit Default Swap sul debito pubblico spagnolo hanno registrato il record storico di 505 b.p. mentre ad inizio maggio la prima banca iberica, Bankia, è stata parzialmente nazionalizzata. La fase negativa è rallentata nel mese di giugno, in virtù sia del varo di un piano di salvataggio delle banche spagnole concesso dalla Comunità Europea e dal FMI (mediante un prestito di 100 miliardi di euro), sia della vittoria elettorale in Grecia di una coalizione favorevole all'Euro e disposta a perseguire i piani di rigore fiscale imposti dalla Comunità Europea. A fine semestre, inoltre, in un'importante riunione tra i Paesi dell'Eurozona è stato concordato un insieme di misure finalizzate a rendere più flessibile l'utilizzo dei fondi europei in funzione "blocca spread" ed a permettere la ricapitalizzazione diretta delle banche con il fondo ESM.

Il sistema bancario italiano

Nel corso del semestre gli aggregati bancari hanno risentito in misura significativa della negativa intonazione congiunturale. In presenza di un'ulteriore flessione della domanda interna e di un indebolimento della vitalità delle esportazioni, la domanda di impieghi bancari proveniente dal settore privato è risultata sostanzialmente cedente mentre i riflessi della crisi dei debiti sovrani di eurozona sulle condizioni di funding hanno rappresentato un severo vincolo all'attività creditizia.

La raccolta complessiva (obbligazioni e depositi) ha evidenziato nel semestre una tendenza stagnante, accusando a giugno una flessione dello 0,1% in termini tendenziali. Tale evoluzione è la sintesi di un'intensa ricomposizione delle diverse componenti: il rallentamento ha, infatti, interessato in misura marcata le obbligazioni (-5,1%) fortemente penalizzate dall'impatto della crisi dei debiti sovrani, mentre, a riflesso del maggiore rischio di mercato percepito dalla clientela, i depositi da clientela residente sono cresciuti del 2,6%. A tale positivo sviluppo hanno contribuito essenzialmente le forme tecniche a tempo, mentre i depositi in conto corrente hanno accusato una flessione tendenziale significativa (-4,5%). La maggiore propensione della clientela verso investimenti a tempo ha, infine, penalizzato le operazioni in pronti contro termine.

Sul fronte degli attivi di bilancio, il peggioramento del quadro congiunturale e l'elevato rischio di credito ha reso più stringenti le condizioni di erogazione degli impieghi. Nel mese di giugno i prestiti a famiglie ed imprese hanno rilevato una lieve flessione tendenziale (-0,3%), sintesi di una diminuzione del 3,7% degli impieghi con durata sino ad un anno e di un calo dello 0,1% di quelli con durata superiore ai 12 mesi.

Negative le evidenze relative alla qualità del credito: nel medesimo mese le sofferenze lorde sono aumentate di 15,4 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (+15,7%) mentre quelle nette sono cresciute di 11,8 miliardi di euro (+22,7%).

Nonostante la citata impostazione ancora fortemente espansiva della politica monetaria della Banca Centrale Europea, a cui ha fatto seguito un ulteriore allentamento dei tassi di mercato sul breve termine, le tensioni sui debiti sovrani nell'Eurozona si sono riflesse sull'evoluzione dei tassi bancari attivi e passivi. Il tasso medio sui prestiti in Euro a famiglie e società non finanziarie è aumentato dal 3,88% di giugno 2011 al 3,99% di giugno 2012; il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela famiglie e società non finanziarie è salito dall'1,76% di giugno 2011 al 2,08% di giugno 2012, (i rendimenti dei depositi in Euro sono saliti nello stesso periodo dallo 0,88% all'1,23%). In conseguenza di ciò, la forbice dei tassi si è ridotta, fissandosi all'1,91% a giugno 2012 contro il 2,12% di giugno 2011. Il mark-up, dato dalla differenza tra tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie e tasso Euribor a 3 mesi, ha raggiunto i 333 b.p. a giugno 2012 contro i 239 b.p. di un anno prima mentre il mark-down, (dato dalla differenza tra il tasso medio della raccolta da clientela privata, e tasso Euribor a 3 mesi), si è attestato a -142 b.p. rispetto ai -27 b.p. di giugno 2011.

Il risparmio gestito ha chiuso il primo semestre 2012 con una raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano ed estero negativa per oltre 11 miliardi di euro.

In presenza di un andamento marginalmente cedente delle masse intermedie e della progressiva diminuzione della forbice tra tassi attivi e passivi, le prospettive per la redditività del sistema bancario italiano rimangono sfavorevoli, accentuando ulteriormente l'importanza di un puntuale ed attento pricing dei rischi, in primis quello creditizio, nonché di un severo controllo dei costi operativi.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato il primo semestre dell'esercizio.

Accordo di integrazione e modifica dei contratti di opzione call su azioni Creberg

In data 31 gennaio 2012 il Banco Popolare e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca hanno prorogato la durata delle due opzioni d'acquisto concesse dalla Fondazione al Banco Popolare in data 5 luglio e 21 settembre 2010 su complessive n. 7.136.711 azioni del Credito Bergamasco, pari all'11,562% del capitale sociale.

Le opzioni di acquisto potranno essere esercitate dal Banco Popolare entro il 30 giugno 2013. Le parti hanno altresì convenuto che il Banco Popolare potrà esercitare le opzioni di acquisto in una o più volte su tutte o anche solo su una parte delle azioni Credito Bergamasco.

Offerta di vendita al Banco Popolare di titoli Tier 1 e Tier 2 del Gruppo

Il Banco Popolare, in data 6 febbraio 2012, ha annunciato un invito ai portatori di strumenti finanziari Tier 1 e Tier 2 del Gruppo ad offrire in vendita al Banco Popolare stesso i titoli detenuti.

L'operazione di riacquisto trova la sua giustificazione, oltre che nelle condizioni economiche alle quali il riacquisto è stato proposto rispetto ai valori contabili degli strumenti finanziari oggetto dell'operazione, anche nella prospettiva del venir meno della loro computabilità ai fini del patrimonio di vigilanza con la futura entrata in vigore delle novità normative note come "Basilea 3". L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia il 6 febbraio, si è perfezionata il 15 febbraio 2012, data entro la quale i portatori dei titoli potevano presentare l'offerta di vendita, con data di regolamento 20 febbraio 2012.

I titoli oggetto dell'operazione sono riportati nella tabella seguente:

Descrizione degli strumenti	ISIN	Prezzo di acquisto (in % sul valore nominale)	Valore nominale accettato in acquisto (in migliaia di euro)	Valore nominale residuo dopo la data di regolamento (in migliaia di euro)
Perpetual Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963290	70,0%	192.650	76.800
Perpetual Non Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963373	71,0%	140.200	138.350
Non-cumulative Guaranteed Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities emesse da Banca Italease Capital Trust	XS0255673070	43,0%	78.999	66.001
Non-cumulative Guaranteed Fixed/Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities emesse da Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	XS0223454512	78,0%	126.883	360.182
Lower Tier II Subordinated Callable Floating Rate Notes due June 2016 emesse da Banca Italease S.p.A.	XS0259400918	75,0%	10.505	66.021
Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes giugno 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0256368050	78,0%	70.100	165.400
Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes novembre 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0276033510	78,0%	10.500	157.900
Lower Tier II Subordinated Callable Step-Up Floating Rate Notes febbraio 2017 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0284945135	76,0%	56.750	124.150
Lower Tier 2 Subordinated 5,473% Fixed Rate Notes novembre 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0464464964	89,0%	32.396	286.004
Lower Tier II 6,00% Subordinated Notes novembre 2020 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0555834984	91,0%	218.473	731.327
Lower Tier II Subordinated 6,375% Fixed Rate Notes Maggio 2021 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0632503412	90,5%	263.669	337.072
Upper Tier II 4,625% Subordinated Instruments marzo 2015 emessi dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banca Popolare di Lodi S.c. a.r.l.)	XS0215451559	90,0%	6.030	292.294

Ai portatori dei titoli è stato riconosciuto, alla data di regolamento, un ammontare in denaro calcolato in termini percentuali rispetto al relativo valore nominale. Fatta eccezione per i titoli Banca Italease Preferred Securities, in relazione ai quali non è stato pagato il rateo interessi, ai portatori dei titoli accettati per l'acquisto sono stati riconosciuti gli interessi maturati tra l'ultima data di pagamento degli interessi e la data di regolamento dell'invito.

Per effetto della descritta operazione, il conto economico del primo semestre 2012 ha beneficiato di un impatto positivo pari a circa 76 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali, che comprende l'utile realizzato per effetto del riacquisto dei titoli e l'effetto positivo derivante dalla chiusura dei contratti derivati di copertura dal rischio di tasso.

Partecipazione del Banco Popolare all'asta BCE

In data 29 febbraio 2012, il Banco Popolare ha partecipato all'asta triennale della BCE per un importo di 3,5 miliardi, anche in questo caso, come per la partecipazione all'analoga asta di fine anno 2011, con finalità strategiche e non dettate da uno specifico fabbisogno di liquidità.

Fusione di Mercantile Leasing

L'Assemblea Straordinaria dei Soci di Mercantile Leasing del 18 aprile 2012 e il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease del 20 aprile hanno deliberato la fusione per incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease, con decorrenza giuridica dal 1° giugno 2012; in data 25 maggio è stato sottoscritto l'atto di fusione.

L'operazione, che non determina effetti sulla situazione patrimoniale consolidata del Gruppo in quanto l'incorporata risulta interamente posseduta da Banca Italease, permetterà di conseguire, oltre ai risparmi relativi agli oneri societari, anche una significativa razionalizzazione delle strutture e dei processi organizzativi interni.

Ottenuta l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza ad adottare i modelli interni per la misurazione dei rischi di credito e dei rischi di mercato

Il Banco Popolare ha ricevuto in data 18 maggio 2012 le autorizzazioni dell'Organo di Vigilanza che consentono al Gruppo di adottare i propri modelli interni ai fini della misurazione dei rischi di credito e di mercato dal 30 giugno 2012.

Per quanto riguarda il rischio di credito l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio del Banco Popolare e del Credito Bergamasco. Con riferimento al rischio di mercato il perimetro di applicazione dei modelli interni è costituito dal rischio generico e specifico dei titoli di capitale, dal rischio generico dei titoli di debito e dal rischio quote di fondi OICR generati nel portafoglio di negoziazione della Capogruppo e di Banca Aletti.

Come previsto dalla normativa, l'Organo di Vigilanza, nel proprio provvedimento autorizzativo, ha indicato il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte e operativo nell'85% (floor) del requisito patrimoniale calcolato in base alle disposizioni delle Istruzioni di Vigilanza per le banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Si rinvia alla sezione sul Presidio dei rischi per una trattazione più approfondita del tema.

Investimento partecipativo in Agos Ducato S.p.A.

In data 24 aprile 2012 la partecipata è venuta a conoscenza delle risultanze dell'ispezione condotta da parte della Banca d'Italia. La partecipata ha avviato una serie di interventi al fine di adeguarsi alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza. Sotto il profilo dei requisiti patrimoniali, al fine di raggiungere l'obiettivo indicato in un coefficiente patrimoniale complessivo pari al 7%, la società ha deliberato un aumento di capitale per complessivi 235 milioni che è stato perfezionato il 28 giugno 2012. Il Banco Popolare ha sottoscritto integralmente la propria quota di pertinenza per un ammontare complessivo pari a 91,6 milioni.

Successivamente all'approvazione del Resoconto Intermedio di gestione al 31 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione della partecipata, avvalendosi della facoltà di dilazione prevista dall'art. 2364, comma 2, cod. civ., ha inoltre predisposto un nuovo progetto di bilancio al 31 dicembre 2011 che è stato approvato dall'Assemblea dei Soci in data 28 giugno 2012. Il Bilancio al 31 dicembre 2011 della partecipata si chiude con la rilevazione di una perdita d'esercizio pari a 120,8 milioni rispetto all'utile netto di 52,8 milioni che risultava dal progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione della partecipata, utilizzato ai fini della valutazione a patrimonio netto in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 del Gruppo Banco Popolare.

La partecipata ha anche fornito le informazioni finanziarie al 30 giugno 2012 necessarie al fine di consentire la redazione della relazione Finanziaria semestrale della propria capogruppo e del Banco Popolare da cui emerge una perdita in corso di formazione nel semestre di 26,2 milioni.

Per effetto degli eventi descritti il Banco Popolare ha provveduto ad aggiornare la valutazione a patrimonio netto della partecipazione detenuta addebitando al conto economico del primo semestre, alla voce utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, la quota di propria pertinenza delle suddette perdite per un importo complessivo pari a 77,6 milioni.

Si ritiene opportuno evidenziare che in sede di redazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012, a fronte del rischio connesso all'investimento partecipativo in Agos Ducato, era stato effettuato un accantonamento straordinario pari a 77,2 milioni.

Nel mese di luglio il Consiglio di Amministrazione della partecipata ha approvato un nuovo piano industriale relativo al periodo 2012-2016.

La partecipata ha conseguentemente proceduto ad effettuare un impairment test delle proprie attività immateriali a vita indefinita sulla base della stima del valore d'uso espressa da un perito esterno. Il test d'impairment condotto non ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazioni dell'avviamento iscritto nel bilancio di Agos Ducato.

In considerazione dell'esistenza di nuovi impairment indicators rispetto a quelli già presenti al momento della redazione del proprio bilancio al 31 dicembre 2011, come evidenziato in dettaglio nel paragrafo "Verifiche sulla recuperabilità del valore delle partecipazioni", anche il Banco Popolare ha effettuato un nuovo impairment test sul valore della partecipazione ai fini della redazione della presente Relazione finanziaria semestrale.

Chiusura liquidazione società partecipate

In data 17 gennaio 2012, la controllata B.P.I. International (UK) è stata cancellata dal Registro delle Companies House di Londra e conseguentemente espunta dal Gruppo Bancario Banco Popolare; la procedura di liquidazione si era chiusa alla fine dell'esercizio precedente.

A seguito della chiusura della procedura liquidatoria di Istituto Pisano Leasing S.p.A., società interamente detenuta dal Banco Popolare, in data 23 gennaio 2012 la partecipata è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Pisa e conseguentemente espunta dal Gruppo Bancario Banco Popolare.

Nel mese di marzo l'assemblea ordinaria degli azionisti di Tirrena Professional Factor S.p.A. in liquidazione, società partecipata dal Banco Popolare con una quota del 69,50% del capitale sociale e rientrante nel perimetro del Gruppo Bancario, ha approvato il bilancio finale di liquidazione ex art. 2492 C.C. La società è stata conseguentemente cancellata dal Registro delle Imprese di Pisa a decorrere dal 12 marzo 2012 e, in pari data, espunta dal Gruppo Bancario Banco Popolare.

Nel mese di aprile si è conclusa inoltre la procedura liquidatoria della controllata Acque Minerali Riunite S.p.A., a seguito del riparto finale di liquidazione a favore del socio unico Banco Popolare. La cancellazione della società dal registro delle imprese è prevista entro il corrente anno.

Il completamento delle descritte operazioni di liquidazione ed il conseguente deconsolidamento delle partecipazioni non ha determinato impatti significativi sul conto economico del primo semestre 2012 in quanto il valore di carico consolidato era stato sostanzialmente allineato ai valori di realizzo della liquidazione.

Nel mese di gennaio si è infine chiusa la liquidazione della collegata Portone Soc. Cons. a r.l., partecipata al 30% da Bipielle Real Estate, senza alcun riparto a favore dei soci. Il deconsolidamento della partecipazione, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, non ha comportato impatti sul conto economico consolidato del primo semestre 2012.

Cessione parziale Arca SGR

Nella seduta del 12 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la cessione parziale dell'interessenza detenuta in Arca SGR. L'operazione, avente ad oggetto n. 4.188.000 azioni, pari all'8,376% del capitale sociale, è stata formalizzata in data 26 giugno ad un prezzo di 2,70 euro per azione, per complessivi 11,3 milioni.

Tale cessione ha determinato la riduzione della quota di possesso del Gruppo al 19,9%, con conseguente deconsolidamento della partecipazione, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, e iscrizione dell'interessenza residua tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per effetto della descritta operazione, il conto economico consolidato per primo semestre è stato impattato positivamente per un importo complessivo pari a 1,5 milioni, che include, oltre alla plusvalenza da cessione, pari a 4,3 milioni, anche l'apporto della partecipata quale quota di pertinenza del risultato fino alla data di cessione, negativo per 2,8 milioni.

Progetto di fusione della Società Gestione Crediti BP nella Capogruppo

In coerenza con gli obiettivi del Progetto "Grande Banca Popolare", nella seduta del 3 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato la fusione per incorporazione della Società Gestione Crediti BP (SGC BP) nello stesso Banco Popolare.

La Società Gestione Crediti BP, costituita nel 2002 e trasformata in società consortile nel luglio 2009, è la società strumentale del Gruppo che svolge, sulla base di contratti di mandato, i servizi di recupero crediti in sofferenza, la gestione delle controversie giudiziali e stragiudiziali e dei contenziosi in genere connessi al recupero crediti, nonché la gestione delle revocatorie fallimentari e delle posizioni classificate a "incaglio", con fidi revocati e messa in mora del cliente, di importo superiore a 500 mila euro, per le società del Gruppo.

La società, il cui capitale era inizialmente detenuto da tutte le Banche del Territorio, a seguito della conclusione del predetto Progetto "Grande Banca Popolare", realizzatosi con la fusione per incorporazione delle Banche del Territorio nel Banco Popolare, presenta il seguente azionariato: Banco Popolare (89,25% del capitale sociale), Credito Bergamasco (10% del capitale sociale) e Banca Italease (0,75% del capitale sociale).

In particolare il progetto di fusione, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, presuppone l'acquisizione da parte della Capogruppo, preventiva alla sottoscrizione dell'atto di fusione, delle quote detenute da Credito Bergamasco e Banca Italease, in modo da ottenere il controllo totalitario di Società Gestione Crediti BP. L'acquisto delle citate quote minoritarie è avvenuto nel mese di agosto 2012.

La fusione produrrà effetti dalla data di iscrizione dell'atto di fusione nel Registro delle Imprese di Verona, che avverrà nell'ultimo trimestre del corrente anno, con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2012. Trattandosi peraltro di fusione di società già interamente posseduta, la stessa non avrà impatti sul patrimonio consolidato nonché sui coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco Popolare.

L'operazione di fusione consentirà altresì di conseguire sinergie operative e riduzione dei costi amministrativi e societari. Come meglio descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre, in data 4 luglio 2012 la Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione all'operazione di fusione.

Cessione di attività di banca depositaria a Istituto Centrale Banche Popolari Italiane

In data 11 maggio Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco di Sardegna, Banca Popolare di Vicenza e Banca Popolare di Sondrio hanno sottoscritto un accordo per la cessione a Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) delle attività e convenzioni di banca depositaria relative ai fondi gestiti e/o promossi da Arca SGR e, in alcuni casi, di altri clienti.

In particolare, per il Banco Popolare la cessione riguarda le convenzioni di banca depositaria relative ai fondi Arca SGR per un corrispettivo pari 9 milioni.

Il perfezionamento dell'operazione, subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni delle competenti autorità e all'esaurimento delle procedure previste per legge, è avvenuto nel mese di luglio 2012, come meglio descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre, cui si fa rinvio.

Operazioni di Covered Bond

Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) Commerciale, il cui valore nominale complessivo sarà pari a 5 miliardi di euro. La realizzazione del Programma OBG Commerciale si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta ed è finalizzato principalmente ad incrementare il portafoglio dei titoli stanzabili e disponibili del Gruppo. Nell'ambito del Programma OBG Commerciale il Banco Popolare unitamente al Credito Bergamasco partecipano quali banche cedenti.

In data 7 gennaio 2012 il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno ceduto a BP Covered Bond S.r.l. (la "Società Veicolo") un primo portafoglio avente un debito residuo pari a 1.066 milioni costituito da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali; in data 17 marzo 2012 il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno ceduto alla Società Veicolo un secondo portafoglio avente un debito residuo pari a 877 milioni costituito da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali. Per il pagamento del prezzo di acquisto, la Società Veicolo si è avvalsa dell'erogazione di due tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti nell'ambito del Programma ai sensi del contratto di finanziamento subordinato stipulato il 13 gennaio 2012.

In data 20 gennaio 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della prima serie di OBG per un importo pari a 900 milioni ed in data 30 marzo 2012 ha effettuato l'emissione della seconda serie di OBG per un importo pari a 800 milioni a valere sul Programma OBG Commerciale; entrambe le emissioni sono del tipo "soft bullet", con tasso variabile (euribor 3 mesi + 120 bps), scadenza 31 marzo 2014 e prezzo di emissione pari a 100.

Il Programma OBG Commerciale è stato strutturato come Programma unrated, quindi il rating attribuito alle OBG emesse è pari al rating corporate del Banco Popolare alla relativa data di emissione. I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Relativamente al Programma OBG Residenziale, si segnala che nel secondo trimestre 2012, il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno deliberato la cessione di un settimo portafoglio mutui per un valore complessivo pari a massimo 1,7 miliardi di euro; il pagamento del prezzo di acquisto dei crediti verrà effettuato in parte con i fondi disponibili nella Società Veicolo ed in parte con l'erogazione di una sesta tranche del finanziamento subordinato revolving concesso dalle banche cedenti. Il Banco Popolare ha inoltre approvato l'emissione di OBG per un importo massimo di euro 1 miliardo.

Inoltre, si segnala che, nel mese di luglio, la società di rating Fitch, nell'ambito della revisione annuale dei Programmi di Covered Bond Italiani e delle proprie assunzioni sui "refinancing spread", principalmente condizionati dallo scenario macroeconomico nazionale, ha downgradato, tra gli altri, anche il Programma Residenziale da AA a BBB+.

Al 30 giugno 2012 i titoli complessivamente emessi dal Banco Popolare relativamente al Programma OBG Residenziale sono pari a 7,3 miliardi, mentre i titoli emessi relativamente al Programma OBG Commerciale sono pari a 1,7 miliardi.

Nuovo modello di Grande Banca Popolare

In linea con la pianificazione iniziale, si è conclusa la migrazione informatica delle ex banche del territorio sul Banco Popolare senza che si siano manifestati problemi o disagi con i clienti e con i colleghi. In particolare sono state completate le migrazioni sul "clone target" ed è stato raggiunto l'assetto organizzativo e territoriale target.

Sono stati inoltre completati gli interventi volti a dare un chiaro assetto alle strutture, alle responsabilità ed ai compiti delle Divisioni, Direzioni Territoriali ed Aree Affari. E' stato altresì completato l'assetto organizzativo della rete, compreso l'utilizzo del nuovo marchio "Banco Popolare Siciliano" con l'installazione delle relative insegne e vetrofanie sulle oltre 120 filiali dell'isola.

Nel complesso, l'impegno progettuale profuso dalle strutture e dalle risorse del Banco Popolare e di SGS è stato rilevante: sono stati coinvolti circa 8.000 colleghi delle ex banche del territorio di volta in volta interessate dalle operazioni e delle strutture centrali del Banco Popolare, oltre a 400 colleghi di SGS.

Riarticolazione delle reti territoriali (Piano Industriale 2011-2013/2015)

Prosegue, nell'ambito delle linee guida del Piano Industriale 2011-2013/15, il progetto di riarticolazione delle reti territoriali del Gruppo con l'obiettivo, tra l'altro, di ottenere significativi risparmi di costo e di personale mediante l'eliminazione delle sovrapposizioni territoriali a livello di comune.

In tale ambito, ad oggi sono già stati chiusi 29 sportelli, mentre ulteriori 70, in gran parte in sovrapposizione territoriale, verranno chiusi entro la fine di settembre del corrente anno. Ad essi si aggiungeranno altri 16-18 sportelli che potranno essere chiusi a seguito della cessione di circa 35 sportelli dal Credito Bergamasco al Banco Popolare, operazione la cui realizzazione è prevista entro la fine dell'anno.

Complessivamente, quindi, oltre 115 filiali del Gruppo non saranno più operative entro la fine dell'anno; di conseguenza la rete sportelli Italia del gruppo al 31 dicembre 2012 sarà di poco inferiore alle 1.900 unità.

Banca Italease – Processo di derisking

Proseguono le attività di negoziazione con i grandi debitori finalizzate a chiudere o ricondurre a regolarità i contratti in default. Nel primo semestre del 2012, in particolare, si sono verificati i seguenti eventi:

Rapporti con principali debitori

- estinzione anticipata su Release di una posizione, precedentemente classificata a incaglio, per circa 13 milioni;
- reimpossesso mediante l'istituto del *datio in solutum* di due immobili per un valore complessivo pari a 10,5 milioni;
- rilocazione di un immobile per 47,9 milioni ad una nuova controparte, con rilascio di accantonamenti per 13 milioni, al netto del passaggio a perdita di 4,2 milioni. La posizione era precedentemente classificata a sofferenza;
- passaggio in bonis da ristrutturare di una posizione per 41,9 milioni, con impatto positivo per 0,9 milioni;
- passaggio in bonis da incagli di una posizione per 30,4 milioni, con impatto positivo per 1,4 milioni.

Vendite

- vendita di una imbarcazione già iscritta in IFRS 5 a dicembre 2011 per 5,4 milioni, riconducibile a Release e precedentemente appartenente ad una controparte del Gruppo Coppola, senza impatto a conto economico;
- vendita di una imbarcazione, riconducibile a Release e precedentemente appartenente ad una controparte del Gruppo Di Mario per 4,35 milioni con plusvalenza pari a 0,8 milioni;
- vendita di un immobile riconducibile a Release ed iscritto in IFRS 5, già oggetto di reimpossesso mediante *datio in solutum* per 20,1 milioni;
- vendita di un immobile a Pisa per 2,7 milioni, riconducibile a Banca Italease, con plusvalenza di 0,8 milioni.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

Nel corso del primo semestre sono stati inoltre definiti alcuni contenziosi fiscali che coinvolgevano Banca Italease; per maggiori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione dedicata al presidio dei rischi della presente relazione.

Acquisto di azioni proprie

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 21 aprile 2012, tra le altre deliberazioni, ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa all'acquisto di azioni proprie, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente, con finalità di sostegno della liquidità del titolo e di facilitare il regolare andamento delle negoziazioni sulla base delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

L'autorizzazione conferita riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari a 50 milioni e per un numero di azioni in portafoglio che non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, conferita senza limiti temporali, è efficace sino all'approvazione del bilancio 2012.

Alla data della presente relazione finanziaria semestrale non sono state effettuate operazioni di acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo.

Attribuzione di azioni ai componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e ai dirigenti di rilievo del Gruppo

L'Assemblea della Capogruppo del 21 aprile 2012 ha inoltre approvato, ai sensi della normativa vigente, un piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo, riconducibili alla categoria del personale più rilevante in base alle disposizioni di Banca d'Italia in materia.

Il piano prevede l'assegnazione di azioni ordinarie ai suddetti dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare in misura pari almeno al 50% del premio maturato a seguito dei risultati del sistema incentivante 2012.

L'Assemblea dei Soci ha quindi autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dagli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile e pertanto nei limiti delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato e nel termine di 18 mesi dalla delibera assembleare, per un controvalore massimo pari a 3,55 milioni; il tutto comunque non eccedente il numero di 2.354.000 azioni ordinarie Banco Popolare e fermo il limite di cui all'art. 2357, comma 3 del codice civile.

Gli acquisti delle azioni proprie saranno effettuati nei termini e con le modalità prescritte dalla normativa vigente.

Attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 21 aprile ha altresì approvato, ai sensi della normativa vigente, il piano di attribuzione di azioni, quale quota del premio aziendale relativo all'esercizio 2011, rivolto alla generalità dei dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applicano il CCNL del credito.

Il piano prevede che i predetti dipendenti possano richiedere il pagamento del premio, in tutto o in parte e comunque entro un massimo di 2.065,83 euro, con assegnazione di azioni ordinarie Banco Popolare.

L'Assemblea dei Soci ha pertanto autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dagli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile, e pertanto delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, nella quantità massima corrispondente alla quota complessiva del premio aziendale opzionabile in azioni, pari a 39.250.770 euro, il tutto, comunque, non eccedente il numero di 24.577.815 azioni ordinarie Banco Popolare (che rappresentano complessivamente l'1,39% del capitale sociale) e fermo il limite di cui all'art. 2357 comma 3 del codice civile.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie a servizio del piano, è richiesta per un periodo massimo di diciotto mesi.

Dall'11 al 22 giugno sono state acquistate n. 2.200.000 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo pari a 2,1 milioni.

Rating del Gruppo

Nel corso del primo semestre 2012 vi sono state delle variazioni nei rating del Banco Popolare e di alcune controllate del Gruppo, fondamentalmente connesse ai cambiamenti occorsi ai rating dell'Italia, come meglio descritto di seguito.

In data 6 febbraio 2012, Fitch Ratings, come diretta conseguenza dell'abbassamento dei rating dell'Italia da "A+/F1" a "A-/F2" del 27 gennaio 2012, ha modificato il rating a lungo termine del Banco Popolare da "BBB+", in *Rating Watch* con implicazioni negative, a "BBB", ponendolo in *Outlook* stabile. Contestualmente, il rating di breve termine è stato portato da "F2" a "F3". Anche i rating di lungo e breve termine della controllata Banca Italease sono stati parimente portati da "BBB+/F2" in *Rating Watch* con implicazioni negative a "BBB/F3" con *Outlook* stabile. Si segnala, inoltre, che il 25 gennaio 2012 l'*Individual Rating* assegnato da Fitch Ratings al Banco Popolare "C" è stato ritirato e sostituito con il *Viability rating*, assegnato per la prima volta il 20 luglio 2011 e modificato anch'esso il 6 febbraio da "bbb+" a "bbb".

Il 10 febbraio 2012, Standard & Poor's, come diretta conseguenza dell'abbassamento dei rating dell'Italia da "A/A-1" a "BBB+/A-2" del 13 gennaio 2012 e della revisione del "Banking Industry Country Risk Assessment" (BICRA) del nostro paese dalla categoria "3" alla categoria "4", ha modificato i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BBB/A-2", in *Credit Watch* negativo, a "BBB-/A-3". I rating sono stati posti in *Outlook* negativo, in coerenza con l'*Outlook* attribuito all'Italia.

Infine, il 14 maggio 2012, Moody's Investors Service ha concluso la *review* per possibile *downgrade* in cui aveva posto i rating del Banco Popolare, insieme a quelli delle principali banche italiane, a seguito dell'abbassamento dei rating dell'Italia a "A3/P-2" del 13 febbraio scorso. I rating di lungo e breve termine del Banco Popolare sono stati portati da "Baa2/P-2" a "Baa3/P-3", mentre il cosiddetto *Bank Financial Strength Rating* è stato confermato a "D+". In linea con le decisioni sui rating dell'industria bancaria, l'*Outlook* è negativo. Contestualmente, anche i rating di lungo e breve termine della controllata Banca Italease sono stati abbassati da "Baa3/P-3" in *review* per possibile *downgrade* a "Ba1/Not Prime" in *Outlook* negativo, mentre il *Bank Financial Strength Rating* è stato confermato a "E+".

La tabella seguente confronta in modo sintetico i rating del Gruppo al 30/06/2012 con quelli al 31/12/2011.

Società di rating	Tipo di Rating	Rating al 30/06/2012	Rating al 31/12/2011
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB (<i>Outlook stabile</i>)	BBB+ (<i>Rating Watch negativo</i>)
	Breve termine (IDR)	F3	F2 (<i>Rating Watch negativo</i>)
Moody's	Lungo termine	Baa3 (<i>Outlook negativo</i>)	Baa2 (<i>Outlook negativo</i>)
	Breve termine	P-3	P-2
S&P	Lungo termine	BBB- (<i>Outlook negativo</i>)	BBB (<i>Credit Watch negativo</i>)
	Breve termine	A-3	A-2 (<i>Credit Watch negativo</i>)

La tabella successiva sintetizza i rating a fine giugno 2012 del Gruppo Banco Popolare e quelli richiesti dalle sue principali controllate, con inclusione anche dei rating diversi da quelli per il debito a breve ed a lungo termine.

Società di rating	Tipo di Rating	Banco Popolare	Credito Bergamasco	Banca Aletti	Banca Italease
Fitch Ratings	Lungo termine (IDR)	BBB (<i>Outlook stabile</i>)			BBB (<i>Outlook stabile</i>)
	Breve termine (IDR)	F3			F3
	<i>Viability rating</i>	bbb			n.d.
	<i>Support</i>	2			2
Moody's	Lungo termine	Baa3 (<i>Outlook negativo</i>)			Ba1 (<i>Outlook negativo</i>)
	Breve termine	P-3			<i>Not Prime</i>
	<i>Bank Financial Strength</i>	D+			E+
S&P	Lungo termine	BBB- (<i>Outlook negativo</i>)	BBB- (<i>Outlook negativo</i>)	BBB- (<i>Outlook negativo</i>)	
	Breve termine	A-3	A-3	A-3	

*Sono indicati i rating richiesti delle società del Gruppo che hanno emissioni di debito.
I rating a lungo termine si riferiscono a debito senior.*

Siglato accordo per l'accesso al Fondo di Solidarietà

Il 1° dicembre 2011 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo finalizzato all'accesso al Fondo di Solidarietà di 301 risorse.

Per effetto della riforma che ha modificato i parametri di accesso alla pensione, le persone che allo stato attuale hanno confermato la volontà di aderire al Fondo di Solidarietà, avendone ancora i requisiti, sono 132; di queste, 121 sono cessate dal servizio in data 31 luglio 2012, mentre 11 cesseranno nei prossimi mesi.

Non è esclusa la possibilità che prossime evoluzioni normative possano consentire l'accesso al Fondo di ulteriori risorse, già nell'anno in corso.

Rafforzamento della Direzione del Banco Popolare

Nella seduta del 15 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un rafforzamento della struttura di Direzione del Banco Popolare, attraverso un intervento di affinamento dell'attuale modello organizzativo ed il riposizionamento di alcuni top manager del Gruppo.

Con l'obiettivo di rafforzare i processi di coordinamento del Gruppo, è stata costituita una nuova struttura, a riporto del Direttore Generale, denominata Direzione Pianificazione, Partecipazioni e Studi, affidata a Maurizio Di Maio, cui riportano anche i Progetti Speciali.

Contestualmente, con l'obiettivo di rafforzare il governo dei processi commerciali, è stata costituita, a riporto del Condirettore Generale, la Direzione Commerciale ed istituito un corrispondente ruolo, quello di Chief Commercial Officer affidato a Pietro Gaspardo. A tale struttura afferiscono le Direzioni Retail e Corporate.

All'interno dell'affinamento organizzativo delle strutture del Banco Popolare, rientra anche la creazione della Direzione Comunicazione a riporto dell'Amministratore Delegato.

Variatione nelle cariche sociali

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 21 aprile 2012 ha eletto alla carica di consigliere di amministrazione fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 Angelo Benelli, già in precedenza cooptato nel Consiglio del Banco Popolare a seguito delle dimissioni di Roberto Romanin Jacur,.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Principi generali

Il Gruppo Banco Popolare attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Amministrazione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento Rischi di Gruppo".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, anche tramite il supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno e, con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi, il Comitato Rischi, il Comitato Finanza ed ALM e il Comitato Innovazione Prodotti Finanziari.

La misurazione e il controllo integrato dei rischi di credito e di controparte, finanziari ed operativi sono attività svolte a livello accentrato per tutte le società del Gruppo e sono affidate alla Direzione Rischi della Capogruppo (CRO) e nello specifico al Servizio Risk Management. La Direzione, istituita nel mese di maggio 2011, coordina le attività di risk management, legale e compliance ed ha come proprio diretto riporto la convalida interna dei modelli di valutazione dei rischi.

Il Gruppo effettua, con periodicità almeno trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale attraverso l'utilizzo di strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili alla tecnica del VaR (Value at Risk). Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) inviato annualmente a Banca d'Italia.

Nel corso del primo semestre 2012 è stata predisposta e trasmessa alla Consob la relazione annuale della funzione di gestione del rischio sulle attività di controllo condotte nel 2011; è stato inoltre pubblicato sul sito internet di Gruppo, il documento di informativa al pubblico sui rischi e l'adeguatezza patrimoniale ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2.

Il Progetto Interno Basilea 2

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per quanto riguarda il **rischio di credito** l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e Credito Bergamasco.

Nello specifico è stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione all'utilizzo di:

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della probabilità di default (PD – Probability of Default) rispettivamente delle controparti segmentate (di "prima accettazione" e di monitoraggio) Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati (segmentazione "modelli di rating");
- due modelli LGD (Loss Given Default), volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati.

Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb, tra cui quelli riferiti a Banca Aletti e alle società dell'ex Gruppo Banca Italease, permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard.

E' stato previsto e presentato all'Organo di Vigilanza un piano per lo sviluppo dei modelli interni di rating, relativamente a segmenti e società non ricomprese nel perimetro di validazione. Le esposizioni rientranti nel piano di estensione progressiva ("Roll Out") sono nello specifico:

- modelli PD e LGD: relativamente a Banca Aletti è previsto il rilascio entro il 2014 sia del modello PD (di "prima accettazione" e di monitoraggio) sia di quello LGD, mentre per le Società dell'ex Gruppo Italease è previsto il

- rilascio entro il 2017 sia del modello PD (di “prima accettazione” e di monitoraggio) sia di quello LGD;
- modello per la stima della “Exposure at Default” (EAD): è previsto il rilascio a partire dal 2016 e non oltre il 2017 del modello relativo a tutte le banche del Gruppo (Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti, Società dell'ex Gruppo Italease - Banca Italease, Mercantile Leasing e Release);
- esposizioni creditizie verso intermediari vigilati: è previsto il rilascio entro il 2017 dei modelli PD, LGD e EAD relativamente al perimetro societario costituito da Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti ed ex Gruppo Italease.

Con riferimento al **rischio di mercato** il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo.

Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l'approccio “standard” e non è previsto un piano di estensione progressiva (“Roll Out”).

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei limiti

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di limiti:

- un limite di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- limiti specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I limiti specifici sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili.

Per il rischio di liquidità, la verifica dei limiti di esposizione è invece effettuata tramite lo strumento della “*maturity ladder*”, dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, in termini di copertura degli sbilanci netti negativi per il tramite di adeguate riserve di liquidità (titoli disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea).

Le metriche di misurazione dei rischi adottate ai fini del processo Icaap e, nello specifico, nel monitoraggio del sistema dei limiti di rischio, sono anche utilizzate per definire, all'interno del sistema incentivante del top management e del complessivo personale del Gruppo, soglie massime al cui rispetto è subordinata l'attivazione del sistema e obiettivi di rischio coerenti con la propensione al rischio (obiettivi di rafforzamento patrimoniale e di livelli di liquidità) perseguita dalla Banca, affiancando i tradizionali obiettivi di *business* (ad es. volumi, redditi, costo del credito, qualità del servizio).

Rischi di credito

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche del territorio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie sia per le banche sia per le società del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Direzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.

Il Servizio Risk Management è incaricato di sviluppare, gestire ed ottimizzare nel tempo i modelli interni di rating (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare - nell'ambito dei controlli di secondo livello

di pertinenza - il calcolo delle attività di rischio ponderate con Metodi avanzati.

In particolare, per quanto riguarda i modelli di stima del rischio di credito, come è stato riferito in un precedente paragrafo, il Gruppo ha ottenuto nel corso del primo semestre 2012 l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB").

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

Qualità del credito

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuisce all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti.

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo delle apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio. In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

Nella tabella di seguito vengono presentati i dati relativi ai crediti verso clientela in bonis e alle posizioni deteriorate.

(migliaia di euro)	30/06/2012			31/12/2011			Var. Ass. Esposizioni nette
	Esposizioni Lorde	Rettifiche di valore	Esposizioni nette	Esposizioni Lorde	Rettifiche di valore	Esposizioni nette	
Sofferenze	6.661.851	(2.563.529)	4.098.322	6.025.005	(2.358.739)	3.666.266	432.056
Incagli	4.728.542	(854.522)	3.874.020	4.704.015	(861.533)	3.842.482	31.538
Esposizioni ristrutturare	2.736.908	(351.479)	2.385.429	2.713.998	(342.283)	2.371.715	13.714
Esposizioni scadute	1.007.329	(84.865)	922.464	385.862	(29.589)	356.273	566.191
Esposizioni lorde deteriorate	15.134.630	(3.854.395)	11.280.235	13.828.880	(3.592.144)	10.236.736	1.043.499
Esposizioni lorde in bonis	80.240.716	(493.283)	79.747.433	83.680.738	(523.149)	83.157.589	(3.410.156)
Totale esposizione lorda	95.375.346	(4.347.678)	91.027.668	97.509.618	(4.115.293)	93.394.325	(2.366.657)

La tabella evidenzia un incremento delle rettifiche di valore di circa 232 milioni (+5,6%) rispetto alla chiusura dell'esercizio 2011. L'aumento è imputabile principalmente alla crescita delle rettifiche sulle esposizioni scadute (+ 55 milioni) derivante dalla modifica della definizione di default da 180 a 90 giorni, e dall'incremento delle svalutazioni sulle sofferenze (+205 milioni), approccio prudenziale deciso dalla Direzione Crediti a fronte dell'inasprimento del contesto di crisi economica registrato nel primo semestre 2012.

Per ulteriori dettagli sulla qualità del credito si fa rinvio al paragrafo dedicato al commento dei risultati del semestre.

Con riguardo all'evoluzione futura dei rischi di credito, si segnala che permane una sensibile incertezza circa l'evoluzione del contesto economico, con riferimento, soprattutto, al sistema-Italia, circostanza che rende non agevole una previsione in merito all'evoluzione dei rischi in discorso. Un ulteriore peggioramento del quadro economico potrebbe comportare, a livello di sistema, un'accelerazione al processo di deterioramento delle condizioni di solvibilità delle imprese, con possibili negative ripercussioni sui bilanci del sistema bancario.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con una particolare attenzione a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

Esiti backtesting sistemi di rating

Il Gruppo Banco Popolare adotta, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (sistema AIRB), stime interne di probabilità di default (PD) e di loss given default (LGD) per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD ed LGD con cadenza almeno semestrale mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Convalida Interna.

Con riferimento ai modelli di PD, il Gruppo Banco Popolare adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (test binomiali classici e corretti per la ciclicità) per confrontare i tassi di decadimento realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente ai segmenti Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli sia a livello di singoli moduli sia di rating finale, che si attesta su valori comparabili e a volte superiori rispetto a quelli ottenuti in sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per il modello Large Corporate, mentre i segmenti Mid Corporate e Small Business evidenziano, su alcune classi di rating, tassi di default superiori alla PD media corrispondente, da imputarsi principalmente ad un aumento della rischiosità nel campione di backtesting, riconducibile all'inasprirsi delle condizioni economiche rilevate nel corso del 2011 (fenomeno peraltro avvalorato dalla "tenuta" dei test binomiali corretti per la componente di ciclicità).

Sul segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello, mentre con riferimento ai test di calibrazione gli esiti sono sostanzialmente in linea con quanto osservato nel precedente backtesting, con valori accettabili se si incorporano nelle stime gli effetti dell'attuale contesto di crisi economica.

In tema di LGD, si evidenzia come l'approccio adottato in fase di sviluppo (includendo i dati più recenti e vari elementi di prudenzialità richiesti in sede di validazione dal Regulator) garantisca l'applicazione di parametri che rappresentano stime conservative delle perdite.

Rischi finanziari

Portafoglio di negoziazione

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato. Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale.

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità del Servizio Risk Management per tutte le banche del Gruppo.

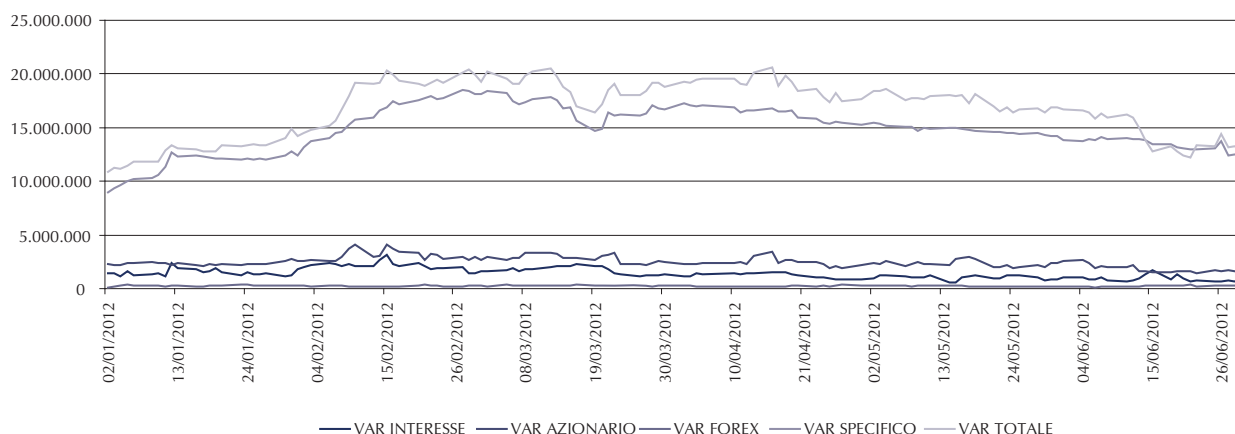
L'analisi del rischio relativo al portafoglio di Trading viene effettuata mediante l'utilizzo di indicatori sia deterministici, quali la sensitività ai fattori di rischio di mercato, sia probabilistici quali il VaR (Value at Risk), che è una misura di massima perdita potenziale del portafoglio entro un certo orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza.

Le stime di capitale a rischio con approccio VaR sono effettuate utilizzando la metodologia historical simulation e considerando un orizzonte temporale di un giorno lavorativo e un intervallo di confidenza statistica del 99%. Viene calcolato un VaR sia applicando un coefficiente Lambda (fattore di decadimento) pari a 0,99, così da rendere più reattiva la stima alle variazioni più recenti dei parametri di mercato, sia equipesando le osservazioni storiche. Quest'ultimo viene utilizzato, se maggiore rispetto al VaR calcolato con il fattore di decadimento citato, ai fini della stima del rischio.

Nel periodo in esame le variazioni del rischio dipendono prevalentemente dalla componente specifica (rischio emittente), riferita in particolare ai titoli governativi italiani.

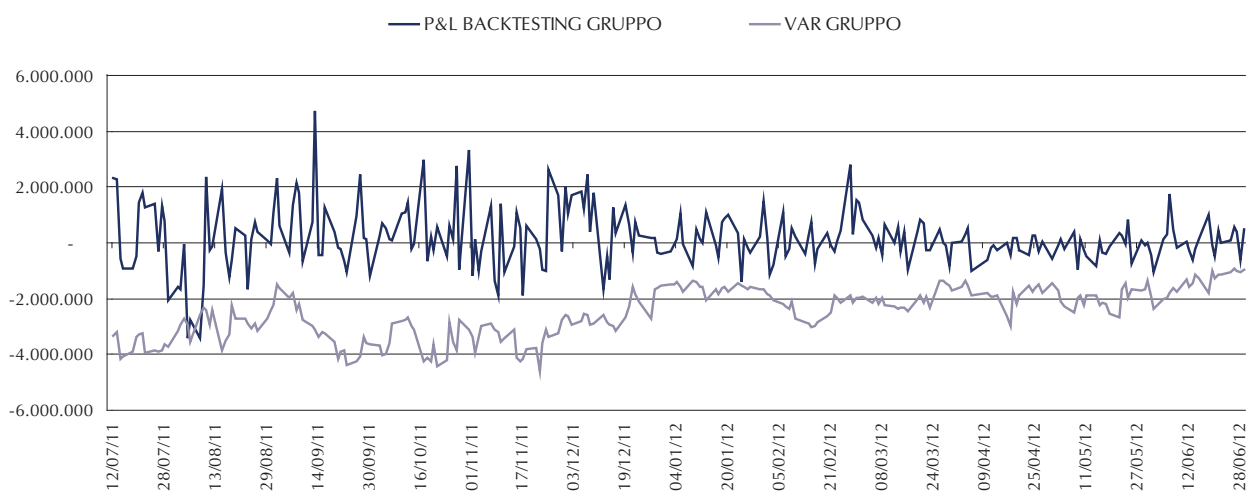
Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	1° Semestre 2012			
	29-giu	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	0,88	1,42	3,17	0,55
Rischio cambio	0,25	0,25	0,41	0,11
Rischio azionario	1,54	2,47	4,14	1,43
Rischio Specifico	12,49	14,81	18,53	8,93
Totale non correlato	15,17			
Effetto diversificazione	-2,08			
Rischio Congiunto	13,09	16,72	20,60	10,83

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio GRUPPO BANCO POPOLARE: Portafoglio di negoziazione di vigilanza



Viene di seguito riportato il “backtesting” regolamentare “teorico” delle stime VaR, cioè il confronto della perdita attesa stimata ex-ante tramite VaR con i corrispondenti dati consuntivi di profitti e perdite (teorici), relativamente all’andamento del portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco Popolare nel periodo luglio 2011-giugno 2012. Si segnala che nel periodo in esame il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell’1% dei casi residui si verifichi un’eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).

Backtesting Teorico



Si segnala, inoltre, che a livello gestionale viene condotta una valutazione del rischio di perdita di valore dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione per effetto di migrazione del rating creditizio o di default della controparte con un approccio di tipo Incremental Risk Charge - IRC.

Portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM del Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è svolta dal Servizio Risk Management della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con la possibilità di eventuali aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

Il rischio di tasso viene monitorato con le metodologie della Sensitivity Analysis e del Value at Risk.

Per quanto riguarda la sensitivity analysis (ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps), i risultati aggregati sono riportati nella tabella sottostante. L'indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, rivela nella media del semestre una diminuzione della sensibilità alle variazioni di tasso rispetto all'analogo periodo dello scorso anno; l'indicatore di medio-lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, mostra invece una crescente sensibilità alle variazioni di tasso. Ciononostante la propensione al rischio rilevata rimane sempre su livelli relativamente contenuti.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2012 (primi 6 mesi)				esercizio 2011 (primi 6 mesi)	
	30 giugno	media 2012	massimo	minimo	30 giugno	media 2011
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	4,0%	5,0%	7,0%	3,6%	3,8%	6,1%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-3,5%	-3,0%	-2,6%	-3,7%	-1,9%	-1,6%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-3,2%	-6,1%	-3,2%	-7,9%	-7,1%	-9,8%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	4,1%	3,7%	4,4%	3,2%	2,5%	2,3%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come AFS, CFV, L&R ed HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC).

Rischi operativi

Relativamente al rischio operativo il Gruppo adotta attualmente l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti).

Nel medio termine il Gruppo è tuttavia indirizzato all'adozione di un modello per il calcolo del requisito patrimoniale con le metodologie interne più avanzate (cosiddetto Advanced Measurement Approach – A.M.A.). Già a partire dal 2008 ha avviato una serie di interventi progettuali tesi a sviluppare/implementare un articolato processo di loss data collection (raccolta dati interni di perdita operativa) e di self risk assessment (questionari per raccogliere le valutazioni prospettiche di esposizione al rischio operativo), nonché misure di rischio gestionale (modello interno di tipo Value at Risk utilizzato per il calcolo del capitale economico ai fini ICAAP/massimali di rischio e per la reportistica gestionale al Top Management) che costituiscono un'utile base di partenza su cui innestare le azioni di affinamento necessarie a garantire una completa aderenza ai requisiti normativi.

Sono state in particolare implementate tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento a:

- definizione della risk policy del Gruppo;
- integrazione e implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;
- realizzazione di modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- realizzazione di sessioni annuali di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

L'autovalutazione condotta su base annuale è stata caratterizzata da un giudizio positivo di compliance del sistema di gestione del rischio operativo rispetto ai requisiti quali-quantitativi previsti dalla normativa in funzione dell'adozione del metodo standardizzato. Aree di miglioramento in ordine ad una più efficace gestione del rischio operativo sono state individuate in alcuni interventi organizzativi richiesti in merito alla messa a regime dei processi di implementazione della

normativa di Loss collection e dei relativi processi formativi, nonché alla definizione di politiche più integrate per la gestione delle politiche di mitigazione / esternalizzazione del rischio.

Tali interventi sono stati formalizzati all'interno del progetto di ridefinizione del framework AMA di gestione del rischio operativo, progetto in corso di attivazione al fine di permettere al Gruppo di ottenere il riconoscimento per l'adozione dei modelli avanzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali nel corso del prossimo anno.

Sono inoltre proseguite le attività di analisi metodologica per lo sviluppo del modello avanzato (AMA) di calcolo del requisito patrimoniale.

L'adozione di un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi, oltre a consentire una misurazione maggiormente accurata del rischio, stimolerà il Gruppo a migliorare le prassi gestionali e le tecniche di mitigazione dei rischi in essere all'interno del Gruppo.

Rischi di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato al Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo; il Servizio Risk Management della Capogruppo è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management, utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, il Gruppo applica, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità, sia secondo la metrica di vigilanza che operativa, che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali interni attestati su livelli stringenti, monitorati su base giornaliera (vigilanza) e decadale (operativa).

Nei primi sei mesi del 2012 il profilo di liquidità del Gruppo, si è mantenuto sempre decisamente al di sopra sia dei limiti minimi stabiliti internamente sia della soglia indicata dalla Banca d'Italia per il nostro gruppo. La sua dinamica ha evidenziato un deciso miglioramento a partire dalla fine dello scorso esercizio grazie anche alle operazioni triennali di finanziamento al mercato poste in essere dalla BCE (LTRO), che hanno permesso di stabilizzare il ricorso al mercato wholesale in una fase di forte turbolenza dei mercati.

Il Gruppo persegue il costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione adottando anche modelli interni per simulare gli effetti sulla liquidità derivanti da scenari estremi. Nella prima metà del 2012 è stata conclusa l'implementazione e la messa in esercizio del nuovo applicativo utilizzato anche per la misurazione degli indicatori previsti dalla normativa prudenziale di Basilea III. Il Gruppo, inoltre, pone in atto una gestione che privilegia, da un lato, l'equilibrio delle scadenze finanziarie, e, dall'altro, la consistenza delle riserve di liquidità in modo da garantire la stabilità e la capacità operativa anche in caso di eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema.

Altri fattori di rischio

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 13,15 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del Sig. Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa S.Paolo ha chiamato in causa BPL e il Sig. Fiorani nel giudizio promosso dai piccoli azionisti di Area S.p.A. per estenderne il giudicato, ove negativo, nei confronti della Banca.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Contenzioso Parmalat in A.S. contro Gian Paolo Zini – BPI terzo chiamato in causa

Con citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. e Parmalat S.p.A. hanno convenuto in giudizio, tra gli altri, l'avv. Gian Paolo Zini ed il signor Calisto Tanzi, imputandoli del dissesto Parmalat. Da qui la richiesta di danni per 2,63 miliardi in favore di Parmalat e per 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria.

Nel corso del giudizio, in cui si è costituito l'assuntore dei concordati (la nuova Parmalat S.p.A.), l'avv. Zini ha citato in giudizio vari soggetti, tra cui la allora BPI, in responsabilità solidale. BPI si è costituita richiedendo l'inammissibilità della chiamata di terzo per carenza dei presupposti di legge, per difetto di legittimazione passiva e, subordinatamente, il rigetto nel merito di tutte le domande in quanto infondate in fatto e in diritto.

Nel settembre 2006 il Collegio ha dichiarato la sospensione del giudizio civile sino all'esito del giudizio penale promosso da Parmalat nei confronti di alcuni convenuti, fra cui l'avv. Zini. La Cassazione, a conclusione del giudizio penale, ha confermato la sentenza di condanna alla reclusione dell'avv. Zini.

Il procedimento civile è stato quindi ripreso dall'assuntore del concordato Parmalat. Il Banco Popolare si è costituito, insieme agli altri terzi chiamati, insistendo per il rigetto delle domande formulate dall'avv. Zini. Non essendosi costituito l'avv. Zini, è stato chiesta l'estinzione del giudizio nei confronti dei terzi da lui chiamati in causa.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, con un petitum di circa 46 milioni, verte sull'operato della filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi. La trattazione della causa, notificata il 30 aprile 2009, è in fase istruttoria: supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Conca Massimo

Il sig. Conca ha promosso, in data 30 gennaio 2007, un giudizio per disconoscere pretese creditorie della allora Banca Popolare di Lodi nei suoi confronti per 27,5 milioni di euro.

Il 7 gennaio 2011 il Tribunale di Lodi ha accolto la domanda riconvenzionale della Banca condannando il sig. Conca a pagare la somma di euro 25.813.049,54 oltre interessi e spese, oltre al pagamento dell'ulteriore importo di 2 milioni più interessi.

In data 22 febbraio 2011 il sig. Conca ha impugnato la sentenza di primo grado avanti la Corte d'Appello di Milano. Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

La Banca ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza d'Appello che ha condannato Italease alla confisca di 54,1 milioni (64,2 milioni in primo grado) quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 oltre ad una sanzione pecuniaria di 1,9 milioni; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sia passata in giudicato.

Supportata da circostanziati pareri di consulenti esterni, la Banca reputa la passività potenziale come possibile in ordine alla confisca, mentre come probabile, con un accantonamento pari all'intero importo di 1,9 milioni, la passività potenziale connessa alla sanzione.

In data 12 aprile 2011 i componenti il Comitato Esecutivo di Banca Italease sono stati iscritti nel registro degli indagati per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale della Banca 2008, ipotizzando una responsabilità della Banca ex lege 231/01. Il GUP sarà chiamato ad esprimersi in ordine al rinvio a giudizio.

Banca Italease è citata quale responsabile civile nel procedimento a carico del Dott. Fabio Innocenzi, già vice Presidente di Banca Italease, per i reati di false comunicazioni sociali, manipolazione del mercato e ostacolo alle funzioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Procedimenti civili concernenti Banca Italease

Egerton Capital Limited

Con atto notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi gestiti), conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari a 105 milioni di euro in relazione agli investimenti in azioni Italease effettuati da gennaio a maggio 2007, assumendo una condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività in derivati complessi, altamente rischiosa.

In primo grado Banca Italease è stata condannata al pagamento di 79.853 migliaia euro oltre a spese di lite per 495 mila euro.

L'efficacia della sentenza è stata sospesa in attesa dell'esito dell'Appello.

Banca Italease ha proceduto ad effettuare valutazioni di rischio in ragione dei pareri resi da consulenti legali esterni.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca. Banca Italease ritiene le pretese infondate.

Wheelrent Autonoleggio

Con atto di citazione notificato in data 5 febbraio 2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il febbraio del 2005 ed il dicembre del 2006. La società attrice chiedeva, inoltre, che fosse dichiarata illegittima la segnalazione in Centrale Rischi di Banca d'Italia del proprio nominativo e, con ciò, un risarcimento danni quantificato in oltre 38 milioni di euro.

Attese le dinamiche processuali in atto, con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banca Italease ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Fallimento Niccodemi S.r.l.

Con due diversi atti di citazione il Fallimento Niccodemi S.r.l. chiede di far dichiarare la nullità del contratto di compravendita concluso in data 30 novembre 2005 tra la Niccodemi (venditrice) e Banca Italease avente ad oggetto l'immobile denominato Centro Commerciale della Bufalotta in Roma e, per l'effetto, condannare Banca Italease alla restituzione dell'immobile in favore dell'attore oltre ai frutti percepiti o il prezzo della compravendita dell'immobile (108 milioni). Viene altresì richiesta la condanna al risarcimento dei danni corrispondenti ai debiti fiscali a carico della fallita (51.946 migliaia di euro). In relazione alle dinamiche processuali in atto, Banca Italease, con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni sul profilo di rischio.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Supportati dal parere del legale esterno Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Nell'ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale che accompagna il default del gruppo Di Mario, il 20 giugno 2012 è stato notificato ad Italease un decreto di sequestro per 7,9 milioni, corrispondente alla somma oggetto di un pagamento supposto preferenziale o privo di causa. Allo stato, in considerazione della fase preliminare del procedimento, non è possibile alcuna valutazione su eventuali rischi di soccombenza.

Fallimento S.E.R.

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell'immobile circa 50 milioni).

Il Tribunale di Roma, con sentenza emessa il 24 marzo 2009, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alle spese di soccombenza a favore di Mercantile Leasing.

Nel giudizio di appello promosso dal fallimento, in luogo di Mercantile Leasing si è costituita Release a seguito della cessione a titolo particolare del contratto di leasing e del relativo immobile oggetto di controversia da Mercantile a Release. Poiché il gravame non ha introdotto elementi nuovi e/o rilevanti ai fini della riforma della sentenza, la passività potenziale è stata classificata come remota.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco ha avuto origine, le società incorporate e le società controllate sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2012 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. A seguito di tali attività di controllo il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate ammontano alla data del 30 giugno 2012 a 374,6 milioni di cui 344,2 milioni desumibili dagli avvisi di

accertamento e 30,4 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicate nell'atto.

Alla data del 31 dicembre 2011 le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontavano a 384,5 milioni.

Evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2012

Contenziosi riferiti al Banco Popolare ed alle altre controllate

Le variazioni intervenute nel semestre trovano giustificazione nei seguenti principali eventi.

Alla data del 31 dicembre 2011 nei confronti della controllata Banca Italease risultava aperto il contenzioso riguardante l'avviso di accertamento notificato con riferimento all'esercizio 1998 che evidenziava contestazioni in ordine alla competenza economica dei canoni di leasing versati alla stipula dei contratti (c.d. maxicanoni) e a parte delle commissioni del "premio qualità banche" riconosciute alle banche promotrici. La passività potenziale risultava pari a 8,8 milioni di euro (maggiori imposte IRPEG ed IRAP accertate per 4,4 milioni oltre a sanzioni amministrative per eguale importo). Nel giudizio di merito, la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia aveva accolto il ricorso per quanto atteneva al rilievo dei maxi-canoni ed aveva, al contrario, espresso giudizio negativo sui criteri di competenza delle commissioni. La Corte di Cassazione, presso cui era pendente il giudizio, con sentenza del 6 giugno scorso ha confermato la decisione della Commissione Tributaria Regionale.

Pertanto la relativa passività potenziale è da ritenersi estinta per l'importo di 7,7 milioni e dovuta per il rimanente importo di 1,1 milioni.

Non essendo stata contestata da parte dell'Agenzia delle Entrate l'inerenza delle commissioni "premio qualità banche" si provvederà a richiedere il rimborso della maggiore imposta versata nell'anno di corretta competenza del costo.

L'importo che rimarrà a carico del conto economico ammonterà al solo importo delle sanzioni pari a 0,5 milioni, più gli interessi di mora maturati. Tali oneri sono stati addebitati al conto economico del semestre.

Alla data del 31 dicembre 2011 risultava in essere nei confronti della controllata Banca Valori S.p.A. il contenzioso relativo alla dichiarazione Modello CNM 2005 derivante dal controllo automatizzato, ai sensi dell'art. 36 bis, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600. Il 13 giugno u.s. sono scaduti i termini per l'eventuale presentazione del ricorso per Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate e conseguentemente la sentenza è passata in giudicato (0,4 milioni).

Nel corso del primo semestre è stato notificato un nuovo atto di contestazione alla controllata Aletti Gestielle SGR riguardante le sole sanzioni per l'omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni fatturate dalle banche depositarie dei fondi comuni di investimento dalla stessa gestiti (1,2 milioni).

Nell'ottica di ridurre il contenzioso in essere, si è provveduto inoltre a:

- definire ex art. 6 Decreto Legislativo 218/97 nel corso del mese di marzo gli avvisi di accertamento relativi all'imputazione per trasparenza al Banco Popolare ed al Credito Bergamasco del maggior reddito imponibile riguardante l'esercizio 2006 contestato alla collegata Popolare Vita S.p.A. L'onere imputato al conto economico del semestre ammonta complessivamente a 0,2 milioni di euro.
- definire ex art. 6 Decreto Legislativo 218/97 nel corso del mese di aprile l'avviso di accertamento relativo all'esercizio 2006 di Bipielle Real Estate S.p.A. L'onere imputato a conto economico del semestre ammonta complessivamente a 0,2 milioni di euro a fronte di una passività fiscale potenziale di 1,8 milioni;
- definire ex art. 5 bis del Decreto Legislativo 218/97 nel corso del mese di giugno il processo verbale di constatazione consegnato a Banca Italease S.p.A. (in qualità di incorporante di Leasimpresa S.p.A.) dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi contribuenti a conclusione delle operazioni di verifica relative all'annualità 2007. L'onere imputato a conto economico del semestre ammonta a 0,3 milioni.

Nel corso del mese di giugno, la controllata Mariner S.r.l. ha inoltre raggiunto con l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Milano un accordo avente ad oggetto la definizione globale delle contestazioni recate dal processo verbale di constatazione redatto in data 28 gennaio 2010 in relazione ai periodi d'imposta 2005 e 2006 (13,4 milioni), comprendendo i "riflessi" fiscali delle contestazioni medesime fino all'anno 2009. L'adesione è stata definita con il versamento dell'importo di 3,9 milioni da eseguirsi in dodici rate trimestrali. L'onere è stato integralmente addebitato al conto economico del semestre.

Poiché negli accordi "Quadro" relativi alla cessione delle quote della società al Banco Popolare le società cedenti avevano rilasciato specifiche garanzie a fronte delle eventuali sopravvenienze fiscali relative ai periodi d'imposta antecedenti la data di acquisto è stato altresì avviato l'iter per il recupero della passività sostenute. Si è conseguentemente provveduto alla rilevazione dei relativi crediti in contropartita ad un corrispondente accreditato del conto economico del semestre.

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 30 giugno 2012

Per effetto dell'evoluzione descritta nel precedente paragrafo i principali contenziosi fiscali in essere alla data del 30 giugno 2012 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione di euro) sono i seguenti:

Contenziosi riferiti a Banca Italease ed alle sue dirette controllate

- Banca Italease - Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - La pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.

Contenziosi riferiti al Banco Popolare ed alle altre controllate

- Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006 - Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 19,4 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi il contenzioso presenta diversi livelli di avanzamento e si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Si è presentato ricorso in Cassazione. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Nel mese di luglio 2012 la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Euro sistemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. - La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione. La passività è stata integralmente addebitata al conto economico in un precedente esercizio.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. - Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato - Le pretese ammontano a 177,5 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2005 - La pretesa ammonta a 3,8 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha disposto il rinvio della trattazione al mese di dicembre 2012.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 3,5 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha disposto il rinvio della trattazione al mese di dicembre 2012.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2007, 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 1,5 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha disposto il rinvio della trattazione al mese di dicembre 2012.
- Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 6,3 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007 - La pretesa ammonta a 1,2 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2008 e la competenza di alcune perdite su crediti dedotte nel medesimo periodo amministrativo. La pretesa ammonta a 3,1 milioni.

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 2 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2007, 2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 5,8 milioni.
- Banca Aletti – avviso di accertamento ed atto di contestazione riguardante la pretesa mancata applicazione di ritenute sui dividendi prevista in materia di operazioni di prestito titoli dall'art. 26, comma 3 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 relativamente al periodo d'imposta 2007 – La pretesa ammonta a 44,0 milioni. E' stato presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.
- Bipielle Real Estate - avvisi di liquidazione dell'imposta di registro riguardanti la riqualificazione di una serie di conferimenti immobiliari - La pretesa ammonta a 21,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. In pendenza del ricorso alla Corte di Cassazione le cartelle esattoriali sono state pagate ed il relativo onere è stato addebitato al conto economico in precedenti esercizi.
- Bipielle Real Estate - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - La pretesa ammonta a 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione. E' stato presentato ricorso incidentale.
- Bipielle Real Estate - processo verbale di constatazione relativo alle imposte Ires, Irap ed IVA per l'esercizio 2007. Le pretese ammontano a 2,3 milioni;
- Bipielle Real Estate - avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione) - Le pretese ammontano a 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della Società, condannando l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale. Verrà presentato ricorso incidentale.
- Aletti Fiduciaria - atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973.- La pretesa ammonta a 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Varese.
- Credito Bergamasco – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 2,8 milioni.
- Aletti Gestielle SGR – atto di irrogazione di sanzioni per omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l'esercizio 2006 - La pretesa ammonta a 3,4 milioni.
- Aletti Gestielle SGR – processo verbale di constatazione riguardante principalmente l'omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per gli esercizi 2007,2008 e 2009 - La pretesa ammonta a 7,5 milioni.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati e sulla base degli specifici pareri espressi da autorevoli pareri esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 350,6 milioni di euro.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a circa 24 milioni e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute o integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

Attività di verifica in corso al 30 giugno 2012

Alla data del 30 giugno 2012 risultano in corso le seguenti verifiche dell'Amministrazione Finanziaria:

- Banco Popolare (Ex Efibanca S.p.A.): è in corso una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi contribuenti avente per oggetto le imposte dirette e l'IVA relativamente al periodo d'imposta 2008;
- Banca Aletti: è in corso con riferimento alle annualità 2008 e 2009 una verifica della Guardia di Finanza avente per oggetto un controllo mirato sui dividendi distribuiti ex art. 89 TUIR; in data 19 giugno 2012 è stata comunicata l'estensione della verifica al periodo d'imposta 2005.
- Banca Italease S.p.A: in data 11 aprile 2012 è iniziata una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi contribuenti avente per oggetto le imposte dirette e l'IVA relativamente ai periodi d'imposta 2007, 2008 e 2009.

Allo stato attuale, a fronte dei rilievi preliminari formulati nell'ambito dei verbali di verifica, sussistono validi e fondati motivi per contrastare le pretese che saranno eventualmente formulate alla chiusura delle attività di controllo.

Per quanto riguarda l'evoluzione degli accertamenti fiscali successiva al 30 giugno si fa rinvio alla sezione "Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre".

Esposizione del Gruppo in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani

Situazione dei mercati

L'orientamento decisamente espansivo della politica monetaria adottato dalla BCE nella parte finale del 2011, con gli interventi di finanziamento a lungo termine a favore del sistema bancario europeo realizzati a cavallo d'anno, ha contribuito in misura determinante a tranquillizzare, ad inizio semestre, i mercati dei titoli di Stato europei. La seconda operazione LTRO di fine febbraio ha, però, fatto emergere il forte bisogno di liquidità e le rilevanti difficoltà di funding delle banche spagnole, che hanno assorbito circa il 29% dei 1.000 miliardi di Euro complessivamente erogati dalla BCE. A partire dalla fine del primo trimestre, la crescente rilevanza della contrazione della raccolta ed il rapido aumento delle sofferenze (a marzo erano salite a circa l'8,4% delle attività totali contro il 7,91% di gennaio) hanno progressivamente alimentato ulteriori preoccupazioni circa lo stato di salute del sistema bancario iberico.

In Grecia la rinegoziazione di parte del debito pubblico greco non ha sortito gli effetti sperati mentre il deterioramento della situazione politica nel Paese ellenico ha innescato una nuova fase di instabilità.

Nel contempo, le misure volte ad ottenere un maggior rigore nella finanza pubblica e una crescente liberalizzazione dei mercati (tra cui il mercato del lavoro) adottate e prospettate in Italia hanno stentato a produrre effetti marcatamente positivi sull'andamento dei titoli di Stato, anche a causa dei depressivi effetti collaterali sulle prospettive di sviluppo dell'economia reale.

In più occasioni, durante il semestre, le società di rating sono intervenute, in modo talvolta giudicato discutibile dalle Autorità dei singoli paesi, riducendo il giudizio attribuito sia ai paesi periferici (o, comunque, a paesi coinvolti dalla turbolenza del mercato dei titoli pubblici), sia alle banche e agli enti locali ad essi appartenenti. In proposito si cita il massivo declassamento deciso lo scorso 13 febbraio da Moody's, che ha colpito gran parte dei paesi europei (nell'occasione il debito pubblico italiano è stato declassato da A2 ad A3).

In simili condizioni, la volatilità dei Treasuries europei è aumentata rapidamente, collocandosi su livelli elevati per gran parte del periodo; gli spread dei paesi periferici, risentendo anche dello status di "safe heaven" acquisito dai Bund tedeschi, si sono ampliati, anche in misura considerevole. Nel dettaglio, lo spread BTP-Bund decennali, dopo essere sceso al di sotto del livello dello spread Bonos-Bund decennali il 6 marzo, ha segnato un minimo di 280 b.p. nella seconda decade del mese, per risalire sino a 477 b.p. in data 31 maggio (sfondando poi quota 500 b.p. nel corso dell'estate).

Lo spread Bonos-Bund decennali ha aperto il semestre già in relativa tensione registrando un primo massimo di 412 b.p. il 6 gennaio; successivamente esso si è ridotto sino a 303 b.p. di inizio febbraio, per poi iniziare un'ascesa che lo ha portato a raggiungere i 572 b.p. nella seconda metà di giugno.

Lo spread tra titoli di stato greci e Bund decennali, dopo i livelli massimi di inizio marzo (4.680 b.p. in data 8 marzo), è diminuito sino a 1.684 b.p. il 12 marzo, in corrispondenza dell'operazione di ristrutturazione del debito pubblico ellenico ed ha toccato un minimo qualche giorno dopo, attestandosi a 1.608 b.p. La discesa si è però arrestata e, ad inizio giugno, lo spread ha segnato il massimo relativo di 2.883 b.p.

Lo spread tra titoli di stato irlandesi e Bund decennali ha aperto il semestre a quota 646 b.p. per scendere in modo graduale, dopo aver oscillato in prevalenza nell'intervallo da 630 a 460 b.p., al minimo di 478 b.p. registrato in chiusura di semestre.

Lo spread tra titoli di stato portoghesi e Bund decennali, dopo aver aperto l'anno a 1.142 b.p., ha toccato un massimo intorno alla fine di gennaio (1.440 b.p.) per poi scendere, con andamento alterno, a 843 b.p. a fine giugno.

Come noto, le tensioni sui mercati obbligazionari europei si sono temporaneamente attenuate a fine semestre con la predisposizione da parte delle autorità europee di un piano di salvataggio per il sistema bancario spagnolo e con l'adozione di un pacchetto di importanti misure. Nel dettaglio si è deciso:

- la costituzione di uno scudo "blocca-spread", consentendo un utilizzo più flessibile dei fondi EFSF e ESM con il possibile intervento diretto sui mercati primario e secondario;
- la realizzazione di un'unione bancaria europea, con il passaggio della sorveglianza bancaria alla BCE;
- la possibilità per l'ESM di ricapitalizzare direttamente le banche;
- la ratifica del piano di salvataggio delle banche spagnole per 100 miliardi di euro ed in subordine l'abolizione della clausola di creditore privilegiato a favore dell'ESM;
- la definizione di una road-map finalizzata ad una maggiore integrazione economica e ad un'unione di bilancio;
- il varo di misure di crescita strutturali per 120 miliardi.

Tali decisioni hanno però sopito solo temporaneamente le tensioni che, nel mese di luglio, sono tornate ad interessare i mercati e gli spread.

Informativa sulle esposizioni del Gruppo ai sensi della Comunicazione Consob 11070007 del 5 agosto 2011

In data 5 agosto 2011 con Comunicazione n. DEM/11070007, la CONSOB ha richiamato il documento n. 2011/266 dell'European Securities and Markets Authority (ESMA), pubblicato in data 28 luglio 2011, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito e nei finanziamenti sovrani (nel complesso denominate "esposizioni sovrane"). Sull'argomento, in data 25 novembre 2011, l'ESMA ha pubblicato un ulteriore documento con l'obiettivo di promuovere una corretta e coerente applicazione degli IFRS.

In conformità alle indicazioni fornite dai sopracitati documenti si fornisce l'informativa sulle esposizioni sovrane detenute dal Gruppo al 30 giugno 2012, che ammonta a 11.980,8 milioni, così ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
Italia	11.641.866	36.321	11.678.187
Spagna	197.608	-	197.608
Germania	24.751	-	24.751
Grecia	4.406	-	4.406
Francia	20	-	20
Regno Unito	31	-	31
Slovacchia	432	-	432
Totale Paesi UE	11.869.114	36.321	11.905.435
USA	38.700	-	38.700
Svizzera	23.421	-	23.421
Canada	127	-	127
Croazia	13.014	-	13.014
Argentina	27	-	27
Australia	27	-	27
Totale altri Paesi	75.316	-	75.316
Totale	11.944.430	36.321	11.980.751

Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata:

- per 36,3 milioni da finanziamenti per prestiti concessi allo Stato italiano;
- per 11.944,4 milioni da titoli di debito emessi da governi, banche centrali ed enti pubblici, di cui 11.869,1 milioni di emittenti di Paesi UE.

Per quanto riguarda l'esposizione in titoli di debito nei confronti di Paesi UE, che rappresenta il 99,1% dell'esposizione complessiva, nelle successive tabelle si forniscono informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporale di vita residua e gerarchia di fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Stato	Scadenza entro il 2012	Scadenza dal 2013 al 2017	Scadenza dal 2018 al 2022	Scadenza oltre il 2022	Totale fair value al 30.06.12	Totale fair value per gerarchia		
						LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	1.124.469	988.878	1.097	41	2.114.485	2.114.253	230	2
Altri Paesi UE	2	70	6	2	80	80	-	-
Totale	1.124.471	988.948	1.103	43	2.114.565	2.114.333	230	2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato	Scadenza entro il 2012	Scadenza dal 2013 al 2017	Scadenza dal 2018 al 2022	Scadenza oltre il 2022	Totale fair value al 30.06.12	Riserva AFS Netta	Totale fair value per gerarchia			Rettifiche di valore
							LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3	
Italia	- 8.243.491	348.923	908.278	9.500.692	(370.586)	9.450.040	50.652	-	-	
Spagna	- 197.607	-	-	- 197.607	(11.625)	197.607	-	-	-	
Grecia	-	-	4.406	4.406	-	4.406	-	-	(3.335)	
Altri Paesi UE	- 24.722	-	-	- 24.722	88	-	24.722	-	-	
Totale	- 8.465.820	348.923	912.684	9.727.427	(382.123)	9.652.053	75.374	-	(3.335)	

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Stato	Scadenza entro il 2012	Scadenza dal 2013 al 2017	Scadenza dal 2018 al 2022	Scadenza oltre il 2022	Totale valore di bilancio al 30.06.12	Totale fair value	Totale fair value per gerarchia		
							LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	25.249	1.440	-	-	26.689	26.766	26.766	-	-
Altri Paesi UE	-	432	-	-	432	441	441	-	-
Totale	25.249	1.872	-	-	27.121	27.207	27.207	-	-

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, complessivamente pari a 11.869,1 milioni, in termini di valore di bilancio, rappresentano il 79% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito e sono concentrati per circa il 98,1% in titoli emessi dallo Stato italiano. Detti investimenti sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per il 17,8% e per l'82% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita; una quota marginale, pari allo 0,2%, risulta infine classificata nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Circa l'89,4% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2017.

Esposizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda

Alla data del 30 giugno 2012 il Gruppo Banco Popolare presenta esposizioni esclusivamente nei confronti del "debito sovrano" greco per un ammontare pari a 4,4 milioni in termini di valore di bilancio (24,2 milioni al 31 dicembre 2011) equivalenti ad un valore nominale complessivo pari a 30,3 milioni (96,1 milioni al 31 dicembre 2011), interamente classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La riduzione dell'esposizione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente è imputabile all'operazione di scambio del debito promossa dal governo greco, come descritto nel successivo paragrafo. In particolare, nel mese di marzo si è perfezionato lo scambio effettivo dei titoli regolati dalla legge greca, mentre nel mese di aprile si è provveduto all'exchange dei titoli regolati da legislazioni diverse da quella greca (es. di diritto italiano).

Nel contesto del programma di riforme economiche concordate con l'Unione Europea e con il Fondo Monetario Internazionale, finalizzate a minimizzare il rischio di default della Grecia e di contagio agli altri stati sovrani dell'area euro, in data 24 febbraio 2012 la Repubblica greca ha annunciato i termini di un'offerta pubblica di scambio delle obbligazioni in circolazione rivolta ad investitori privati, nota come "Private Sector Involvement" (PSI), per un valore nominale complessivo pari a 206 miliardi. Detta offerta si è conclusa in data 25 aprile 2012, a seguito di ripetute riaperture del periodo di adesione per i titoli di diritto internazionale, con l'adesione di un ammontare complessivo di titoli pari a 199 miliardi (circa il 96,6%).

Il citato accordo (PSI) ha previsto, per ogni bond scambiato (Greek Government Bond – GGB) detenuto da investitori privati, una decurtazione del 53,5% in termini di valore nominale e la corresponsione del valore residuo secondo i seguenti termini:

- per il 31,5% mediante venti nuovi titoli greci amortizing step-up (New GGB), con scadenza compresa tra gli 11 e i 30 anni;
- per il 15% mediante titoli emessi dal Fondo Salva Stati (ossia dall'European Financial Stability Facility - EFSF), con breve scadenza (massimo due anni).

Sono stati inoltre attribuiti titoli indicizzati al PIL greco (GDP-Linked), che prevedono, quale unico flusso, un pagamento massimo dell'1%, commisurato all'ammontare in circolazione dei nuovi titoli greci (New GGB), nel caso in cui dovessero verificarsi determinate ipotesi di crescita del PIL greco in termini reali.

Da ultimo, l'accordo ha stabilito che gli interessi maturati fino al 24 febbraio 2012 sui vecchi titoli detenuti vengano regolati mediante la consegna di obbligazioni dell'EFSF, a breve termine (sei mesi).

Il Gruppo Banco Popolare ha deciso di aderire all'offerta di scambio di titoli governativi greci proposta dal Governo ellenico, consegnando l'intero paniere di titoli di proprietà, per un valore nominale pari a 96,1 milioni.

Da un punto di vista contabile, la transazione in oggetto è stata rilevata mediante la cancellazione dei vecchi strumenti e l'iscrizione al fair value dei nuovi strumenti ottenuti in scambio, che sono stati classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ad eccezione del titolo indicizzato al PIL Greco che è stato classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ed interamente alienato nel corso del semestre.

Alla data di scambio, la transazione non ha impattato significativamente il conto economico, in quanto le valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2011, incorporando una perdita di circa il 77% in termini di valore nominale, erano già sostanzialmente allineate ai fair value delle nuove attività consegnate; l'impatto della "derocognition" dei vecchi titoli, unicamente al risultato della negoziazione del titolo indicizzato al PIL Greco, è infatti risultato complessivamente negativo per 0,5 milioni.

In aggiunta si deve segnalare che al 30 giugno 2012, la posizione in titoli governativi greci, classificata come "esposizione deteriorata/ristrutturata", ha comportato l'addebito a conto economico di rettifiche di valore da deterioramento per 3,3 milioni, pari alla differenza tra il fair value ed il maggiore valore di carico (costo ammortizzato). Al riguardo si deve precisare che la valutazione dei titoli in esame è avvenuta sulla base dei prezzi osservabili sul mercato (livello 1 nella gerarchia del fair value).

Evoluzione dei mercati successiva alla chiusura del semestre

L'effetto positivo sui mercati delle dichiarazioni che hanno fatto seguito all'Euro Summit del 29 giugno è proseguito solo per i primi giorni del terzo trimestre. Le aspettative che avevano sostenuto il rialzo dei mercati avvenuto tra la fine di giugno e l'inizio di luglio sono state rapidamente disattese: la posticipazione, da parte della Corte Costituzionale Tedesca, della decisione relativa al ESM, i timori di un default di alcune regioni spagnole, ulteriori dubbi sulla solvibilità della Grecia ma soprattutto l'esito non risolutivo dell'Euro Summit del 9 luglio hanno riportato a livelli altissimi l'avversione al rischio dei mercati che sono tornati a chiedere, per la detenzione di titoli di Stato italiani, rendimenti simili a quelli d'inizio anno, mentre per i rendimenti dei titoli di Stato spagnoli hanno messo a segno nuovi massimi storici. Il successivo intervento del Presidente della Banca Centrale Europea che, il 26 luglio, ha dichiarato che l'Istituto da lui presieduto è pronto ad effettuare quanto necessario per salvare l'Euro, ha contribuito ad allentare la tensione sui mercati finanziari, innescando una fase positiva dei principali listini azionari europei e facendo tornare a livelli più sostenibili sia i rendimenti dei titoli di Stato italiani che quelli spagnoli. Evidenti segnali di un persistente nervosismo hanno messo in evidenza la fragilità di questa fase positiva: il 2 agosto, le affermazioni effettuate dallo stesso Draghi a seguito del meeting della Banca Centrale Europea, in gran parte analoghe a quelle del 26 luglio, hanno scatenato importanti correzioni che però sono state ampiamente recuperate già nella seduta successiva. Nel periodo successivo alla chiusura del semestre, il Gruppo ha incrementato l'esposizione in titoli di Stato per un nominale pari a circa 300 milioni. L'incremento è stato focalizzato sui titoli di Stato italiani, privilegiando le scadenze entro i tre anni, acquistate sia sul mercato secondario sia partecipando alle aste indette dal Ministero del Tesoro.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO E SULLE ESPOSIZIONI VERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo.

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum e dalla Banca d'Italia si riporta di seguito l'informativa sui rischi assunti dal Banco Popolare in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio, relativamente agli investimenti in titoli Asset Backed Securities – ABS, e Collateralised Debt Obligations – CDO ed alle esposizioni verso società veicolo per operazioni di cartolarizzazioni originate da società del Gruppo o conseguenti all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo

Al 30 giugno 2012 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi (da intendersi come emessi da soggetti estranei alle operazioni originate dalle società appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da obbligazioni ABS e CDO, acquistate anteriormente alla crisi dei mercati finanziari.

L'esposizione complessiva verso tali prodotti, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 43,2 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (circa lo 0,3% in termini percentuali). Il relativo fair value ammonta a 38,2 milioni.

La quasi totalità dei titoli appartiene alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse; i sottostanti sono rappresentati da mutui residenziali di paesi europei.

In particolare, i titoli ABS, che presentano un controvalore di bilancio pari a 43 milioni, sono stati oggetto di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio dei "Crediti verso la clientela", come descritto nella sezione "Informativa sul fair value" della presente relazione.

Per i titoli CDO, classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", l'esposizione residua al 30 giugno 2012, in termini di valore di bilancio, è del tutto marginale (0,2 milioni).

Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE) – per cartolarizzazioni ed emissione di covered bond

Le esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE), società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo ed all'operazione di emissioni Covered Bond da parte della Capogruppo.

Con le operazioni di cartolarizzazione, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi dell'art. 3 della legge n. 130 del 30 aprile 1999, che, per finanziare l'acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti. L'esposizione del Gruppo nei confronti della società veicolo consegue alla sottoscrizione di tranches dei titoli emessi o alla concessione di altre forme di sostegno.

Diversamente, l'esposizione verso la società veicolo a fronte del programma di emissione di Covered Bond da parte del Banco Popolare, è conseguente alla concessione di un finanziamento subordinato strumentale per l'acquisizione degli attivi ceduti da parte dello stesso veicolo; il patrimonio del veicolo così costituito, ai sensi degli artt. art 7-bis e 7-ter della legge n. 130 del 30 aprile 1999, si pone l'obiettivo di creare un patrimonio separato a garanzia dei sottoscrittori dei Covered Bond, in aggiunta alla garanzia generica rappresentata dal patrimonio dell'emittente Banco Popolare.

Per gli obiettivi, le strutture e le caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 (Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura). Per un aggiornamento degli eventi verificatesi nel periodo relativamente alle operazioni in esame si fa rinvio al paragrafo "Fatti di rilievo del periodo" della presente relazione.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nelle note illustrative al bilancio semestrale consolidato abbreviato, cui si fa rinvio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo il rallentamento dell'economia globale sperimentato nel primo semestre, le prospettive per la restante parte del 2012 non appaiono particolarmente positive. Le attese dei principali istituti di ricerca, delle banche centrali, nonché dei maggiori organismi internazionali che esercitano attività previsionale, tra cui il Fondo Monetario Internazionale e l'OCSE, non indicano un miglioramento significativo. In particolare il Fondo Monetario Internazionale stima una crescita dell'economia globale pari al 3,5% per l'intero 2012 contro il 3,9% del 2011.

Sulla dinamica dell'economia internazionale continueranno a pesare le tensioni derivanti dalla crisi del debito sovrano in Eurozona, in attesa dell'implementazione delle misure decise nel vertice di Eurozona tenutosi a giugno, non ancora pienamente operative. Il commercio internazionale dovrebbe, da un lato, beneficiare di una leggera accelerazione della domanda interna negli Stati Uniti, dove la politica monetaria rimane orientata in senso espansivo, e, dall'altro, risentirà della stasi della domanda interna in Europa, dove le politiche di riequilibrio dei bilanci pubblici continueranno frenare i consumi privati e quelli pubblici nonché, di riflesso, gli investimenti delle imprese. Gli squilibri esterni e l'indebolimento della domanda dai paesi di prima industrializzazione incideranno, inoltre, sull'export dei paesi emergenti.

L'economia europea è attesa indebolirsi ulteriormente nel 3° trimestre dell'anno per l'operare delle citate misure di consolidamento fiscale, per l'ulteriore deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro, per il permanere di restrizioni all'erogazione del credito, nonché per l'attenuarsi dell'effetto di traino esercitato dall'economia tedesca, anch'essa prevista in rallentamento. I principali istituti di ricerca statistica dell'area Euro prevedono una flessione della produzione di Eurozona pari a -0,7% in termini congiunturali nel terzo trimestre e -0,5% nel quarto trimestre, a cui corrisponderà una flessione congiunturale del PIL dello 0,1% nel terzo trimestre ed un suo marginale recupero (+0,1%) nel quarto trimestre, in virtù di un progressivo miglioramento della domanda estera. I consumi delle famiglie sono stimati ridursi dello 0,1% nel terzo trimestre e rimanere sostanzialmente stabili nel quarto; gli investimenti sono, invece, attesi in riduzione dello 0,5% nel terzo trimestre e dello 0,3% nel quarto trimestre. Il tasso di inflazione di Eurozona dovrebbe attestarsi nell'intorno del 2% per tutta la rimanente parte del 2012.

In Italia l'attività economica è attesa permanere debole nel secondo semestre, la domanda interna dovrebbe registrare un ulteriore arretramento sia per il protrarsi della crisi del debito sovrano, sia per gli effetti depressivi sulla domanda interna derivanti dalle misure di riequilibrio delle finanze pubbliche e dalle cattive condizioni del mercato del lavoro. Lo sviluppo economico sarà, inoltre, ostacolato dal permanere delle difficoltà di accesso al credito da parte di famiglie ed imprese; difficoltà connesse alla necessità degli intermediari bancari di mantenere un profilo coerente con i vincoli di capitale determinati da "Basilea 3" e di ottemperare alle sollecitazioni della Banca Centrale Europea in tema di solidità patrimoniale. L'arretramento della domanda interna è tuttavia atteso arrestarsi verso fine anno per l'azione congiunta di un miglioramento della domanda estera e di una possibile ripresa dell'attività di investimento. In Italia, l'inflazione, anche a causa della debole congiuntura e dell'effetto restrittivo delle misure di risanamento del bilancio pubblico, dovrebbe posizionarsi su valori prossimi al 3% sino a fine anno.

Lo scenario economico descritto non presenta indicazioni favorevoli per l'attività bancaria nella seconda parte dell'anno, sia per quanto concerne i volumi intermediati, i margini ed il rischio di credito, sia sul fronte dei ricavi non finanziari.

La flebile crescita economica e la necessità di risanamento dei bilanci pubblici e di riequilibrio dei bilanci del settore privato prospettano una domanda di prestiti debole sia da parte delle famiglie che delle imprese, anche se Banca d'Italia si attende una contenuta ripresa degli impieghi nella parte finale del 2012. La forbice bancaria è destinata a rimanere sotto pressione. I tassi monetari, dopo la forte flessione registrata nel corso del 2012 che ha portato l'euribor a 3 mesi intorno allo 0,30%, a fine agosto, dall'1,35% di inizio anno, sono previsti stazionare su livelli assai contenuti a seguito del permanere dell'impostazione espansiva della politica monetaria della BCE in risposta alla difficile fase congiunturale. Le necessità di funding del sistema bancario concorrono a mantenere in tensione il costo della raccolta, mentre la debolezza della

domanda di credito frena il repricing degli impieghi. Per quanto riguarda la qualità del credito in Italia, Banca d'Italia si attende una riduzione del flusso dei crediti in sofferenza nella seconda metà del 2012 mentre la BCE prospetta un possibile aumento delle insolvenze delle imprese quotate.

Sul fronte commissionale, la scarsa formazione di risparmio da parte delle famiglie non permette di prevedere un miglioramento nell'evoluzione del risparmio gestito e amministrato, mentre le difficoltà delle attività imprenditoriali limiteranno i ricavi da servizi connessi ai flussi commerciali delle imprese.

Ancora una volta, quindi, la redditività bancaria dovrà fare leva su un puntuale controllo dei rischi, in primis del rischio di credito, e sul contenimento dei costi operativi.

In tale contesto problematico per la redditività bancaria, le previsioni per il secondo semestre sono per una forte pressione sul margine di interesse sia per lo sfavorevole scenario dei tassi sia per la forte competizione tra gli istituti di credito per la raccolta del risparmio dalla clientela.

In tale ambito strategico, il Gruppo, conclusa la fase di ristrutturazione e riorganizzazione interna, basata anche sul rafforzamento delle strutture direzionali e di governance, prosegue la politica di forte rafforzamento patrimoniale e riduzione dei rischi, adottando, tra l'altro metriche più avanzate nella rilevazione dei rischi, coerentemente alle indicazioni già contenute nel piano triennale.

Tale strategia è inoltre affiancata dall'attuazione di politiche creditizie volte al fine di contenere il costo del credito pur in un quadro di un generalizzato aumento delle sofferenze nel sistema.

Il Gruppo persegue inoltre l'obiettivo di migliorare il proprio profilo di liquidità, sia attraverso politiche commerciali tese a trasformare le scadenze del passivo verso forme di raccolta a duration più lunga, sia cercando un maggior equilibrio tra raccolta ed impieghi verso clientela.

Infine, è attesa una riduzione del livello dei costi operativi in conseguenza degli efficientamenti successivi alla fusione ed alla riorganizzazione del Gruppo. In quest'ottica, nel secondo semestre la rete commerciale sarà riorganizzata secondo una struttura ancora più aderente alla tradizione locale dei marchi storici, eliminando le sovrapposizioni di filiali che servono la stessa zona, al fine di fornire un servizio al cliente con maggiore efficacia e flessibilità.

**“Dove
si coltiva
il futuro”**



MARTINA VANINI

Accademia di Belle Arti

G.B. Cignaroli

Verona

Con questa rappresentazione si vuol trasmettere l'idea di una banca in crescita, al passo con i tempi e aperta a cambiamenti "stagionali" ossia a cogliere, per esempio, nuove evoluzioni tecnologiche e nuove esigenze della clientela.

**Relazione Finanziaria Semestrale
Consolidata**

al 30 Giugno 2012

**Bilancio
semestrale
consolidato
abbreviato**



PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011 (*)
10 Cassa e disponibilità liquide	512.089	577.957
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.818.032	8.745.144
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	157.608	161.847
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.180.559	9.822.859
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	41.526	63.403
60 Crediti verso banche	7.098.737	8.686.526
70 Crediti verso clientela	91.027.668	93.394.325
80 Derivati di copertura	730.277	631.994
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	87.361	60.334
100 Partecipazioni	1.215.175	1.180.387
120 Attività materiali	2.151.390	2.147.443
130 Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	2.360.081 1.608.495	2.354.623 1.608.495
140 Attività fiscali	3.227.882	3.291.520
a) correnti	473.876	26.167
b) anticipate	2.754.006	3.265.353
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	140.084	173.442
160 Altre attività	3.900.181	2.834.814
Totale	133.648.650	134.126.618

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011 (*)
10 Debiti verso banche	17.883.269	14.429.808
20 Debiti verso clientela	45.693.248	46.600.692
30 Titoli in circolazione	25.870.679	28.007.941
40 Passività finanziarie di negoziazione	5.344.426	4.637.663
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	23.629.816	25.591.326
60 Derivati di copertura	508.161	451.480
80 Passività fiscali	492.346	461.640
a) correnti	96.082	73.855
b) differite	396.264	387.785
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	2.962
100 Altre passività	3.503.851	3.375.759
110 Trattamento di fine rapporto del personale	353.787	349.106
120 Fondi per rischi ed oneri	752.398	794.933
a) quiescenza e obblighi simili	257.218	247.554
b) altri fondi	495.180	547.379
140 Riserve da valutazione	(434.820)	(601.139)
160 Strumenti di capitale	33.089	33.089
170 Riserve	2.400.806	2.727.188
180 Sovrapprezzi di emissione	2.914.118	4.847.151
190 Capitale	4.294.149	4.294.146
200 Azioni proprie (-)	(4.643)	(4.570)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	384.972	385.880
220 Risultato del periodo	28.998	(2.258.437)
Totale	133.648.650	134.126.618

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Conto economico consolidato

Voci del conto economico (migliaia di euro)	I Sem. 2012	I Sem. 2011 (**)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.168.087	1.985.603
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.251.725)	(1.097.939)
30 Margine di interesse	916.362	887.664
40 Commissioni attive	730.326	705.021
50 Commissioni passive	(52.108)	(49.970)
60 Commissioni nette	678.218	655.051
70 Dividendi e proventi simili	23.363	40.819
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	174.021	143.094
90 Risultato netto dell'attività di copertura	4.327	(1.353)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	149.138	61.876
a) crediti	6.528	1.956
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.240	40.398
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.177	-
d) passività finanziarie	131.193	19.522
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(227.064)	45.371
120 Margine di intermediazione	1.718.365	1.832.522
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(415.598)	(426.234)
a) crediti	(397.952)	(396.505)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.360)	(22.692)
d) altre operazioni finanziarie	(13.286)	(7.037)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.302.767	1.406.288
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.302.767	1.406.288
180 Spese amministrative:	(1.194.923)	(1.233.510)
a) spese per il personale	(723.530)	(753.124)
b) altre spese amministrative	(471.393)	(480.386)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(11.809)	(2.243)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(42.778)	(43.348)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(35.417)	(36.615)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	126.208	135.691
230 Costi operativi	(1.158.719)	(1.180.025)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(64.762)	70.351
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.038	15.257
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	80.324	311.871
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(40.996)	(136.765)
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	39.328	175.106
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	136	22.383
320 Risultato del periodo	39.464	197.489
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(10.466)	(7.929)
340 Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	28.998	189.560

(**) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5, alle regole di classificazione rese note dall'Organo di Vigilanza nel mese di febbraio 2012 e all'applicazione retrospettiva dello IAS 19.

Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011 e quello riesposto nel presente schema.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci <i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	30/06/2011 (*)
10 Utile (Perdita) d'esercizio	39.464	197.489
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	146.559	10.616
30 Attività materiali	-	(1.036)
60 Copertura dei flussi finanziari	(17.208)	5.572
90 Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(4.620)	1.870
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	41.291	916
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	166.022	17.938
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	205.486	215.427
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(10.169)	(8.119)
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	195.317	207.308

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

30 giugno 2012 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 30/06/2012		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva del periodo	Patrimonio netto al 30/06/2012
Capitale sociale:	4.337.622	-	4.337.622	-	(688)	3	-	-	-	-	-	-	4.336.937	4.294.149	42.788
a) azioni ordinarie	4.337.600	-	4.337.600	-	(688)	3	-	-	-	-	-	-	4.336.915	4.294.149	42.766
b) altre azioni	22	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	22
Sovrapprezzi di emissione	4.850.223	-	4.850.223	(1.862.129)	(70.928)	2	-	-	-	-	-	-	2.917.168	2.914.118	3.050
Riserve:	3.048.055	-	3.048.055	(389.235)	68.745	-	-	11	-	-	-	-	2.727.576	2.400.806	326.770
a) di utili	3.023.206	-	3.023.206	(335.760)	68.802	-	-	11	-	-	-	-	2.756.259	2.434.618	321.641
b) altre	24.849	-	24.849	(53.475)	(57)	-	-	-	-	-	-	-	(28.683)	(33.812)	5.129
Riserve da valutazione	(598.944)	-	(598.944)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	166.022	(434.820)	1.898
Strumenti di capitale	33.089	-	33.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.089	33.089	-
Azioni proprie	(4.570)	-	(4.570)	-	-	-	-	(73)	-	-	-	-	(4.643)	(4.643)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(2.242.167)	-	(2.242.167)	2.251.364	(9.197)	-	-	-	-	-	-	-	39.464	28.998	10.466
Patrimonio netto	9.423.308	-	9.423.308	-	(9.197)	5	-	(62)	-	-	-	-	9.616.669	9.231.697	384.972
- del Gruppo	9.037.428	-	9.037.428	-	(1.528)	537	-	(62)	-	-	-	-	9.231.697	9.231.697	-
- di terzi	385.880	-	385.880	-	(7.669)	-	-	-	-	-	-	-	10.169	384.972	384.972

La perdita dell'esercizio 2011 è stata coperta tramite l'utilizzo delle riserve. Detta perdita si riferisce per 2.188 milioni alla Capogruppo Banco Popolare; per i dettagli relativi alla copertura della stessa si fa rinvio a quanto dettagliato nella relazione sulla gestione d'impresa del bilancio 2011.

Nel primo semestre le società del Gruppo hanno effettuato distribuzioni al di fuori del Gruppo per complessivi 9,2 milioni di cui:

- 7,3 milioni come dividendi riconosciuti a terzi;

- 1,9 milioni a titolo di erogazioni liberali.

Le "Variazioni di Riserve - altre" si riferiscono per -2,3 milioni agli effetti imputabili all'incremento di interessenze azionarie in società controllate, contabilizzate ai sensi dello IAS 27 come "transazioni tra soci".

30 giugno 2011 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di Gruppo al 30/06/2011	Patrimonio netto al 30/06/2011	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni e straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				Redditività complessiva del periodo
Capitale sociale:	2.359.080	-	2.359.080	-	-	(3.546)	1.987.921	-	-	-	-	-	-	4.343.455	4.293.663	49.792
a) azioni ordinarie	2.358.953	-	2.358.953	-	-	(3.546)	1.987.921	-	-	-	-	-	-	4.343.328	4.293.663	49.665
b) altre azioni	127	-	127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127	-	-	127
Sovrapprezzi di emissione	4.896.511	-	4.896.511	-	-	(2.824)	(31.107)	-	-	-	-	-	-	4.862.580	4.848.962	13.618
Riserve:	2.916.865	3.530	2.920.395	250.592	-	(84.840)	-	-	-	-	-	-	-	3.086.147	2.765.603	320.544
a) di utili	2.669.125	3.530	2.672.655	250.592	-	(92.300)	-	-	-	-	-	-	-	2.830.947	2.516.019	314.928
b) altre	247.740	-	247.740	-	-	7.460	-	-	-	-	-	-	-	255.200	249.584	5.616
Riserve da valutazione	(15.342)	-	(15.342)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.596	363	2.233
Strumenti di capitale	1.483.103	-	1.483.103	-	-	-	-	-	-	(1.450.014)	-	-	-	33.089	33.089	-
Azioni proprie	(31.349)	-	(31.349)	-	-	-	-	177	-	-	-	-	-	(31.172)	(31.171)	(1)
Utile (Perdita) del periodo	331.527	(3.530)	327.997	(250.592)	(77.405)	-	-	-	-	-	-	-	-	197.489	189.560	7.929
Patrimonio netto	11.940.395	-	11.940.395	-	(77.405)	(91.210)	1.956.814	177	-	(1.450.014)	-	-	-	12.494.184	12.100.069	394.115
- del Gruppo	11.527.482	-	11.527.482	-	(63.654)	(77.640)	1.956.814	(227)	-	(1.450.014)	-	-	-	12.100.069	-	-
- di terzi	412.913	-	412.913	-	(13.751)	(13.570)	-	404	-	-	-	-	-	394.115	-	394.115

Nella colonna "Modifica saldi apertura" sono rilevati gli effetti derivanti dall'applicazione nella nuova versione dello IAS 19.

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	30/06/2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	704.759	533.477
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(83.996)	(3.721.872)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(541.894)	2.426.451
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	78.869	(761.944)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	52.725	328.107
2. Liquidità assorbita	(195.877)	(115.466)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(143.152)	212.641
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(1.585)	442.919
LIQUIDITÀ GENERATA / ASSORBITA NEL PERIODO	(65.868)	(106.384)
RICONCILIAZIONE	30/06/2012	30/06/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	577.957	639.932
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	(65.868)	(106.384)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	512.089	533.548

NOTE ILLUSTRATIVE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, predisposta ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, è redatta secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea e in vigore al momento della sua approvazione. In particolare, la Relazione è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale - IAS 34 - in versione sintetica.

La presente relazione ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come previsto dal citato articolo del TUF, comprende il bilancio semestrale abbreviato, soggetto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., la relazione intermedia sulla gestione, l'attestazione del dirigente preposto prevista dall'art. 154-bis, comma 5 dello stesso TUF ed è corredata dalla relazione della società di revisione.

La Relazione riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura della relazione semestrale consolidata sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 giugno 2012 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate) e rettificata, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; come previsto dallo IAS 34, le suddette situazioni contabili sono state redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2012, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, ad eccezione dello stato patrimoniale che risulta comparato con l'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2011.

La relazione finanziaria semestrale è redatta con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La relazione semestrale è redatta nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: la relazione semestrale è redatta nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo.

Rilevazione per competenza economica: la relazione semestrale è redatta secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari.

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nella relazione semestrale viene mantenuta costante da un periodo all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richiedano un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella relazione viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza della Relazione.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per l'esercizio/periodo precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati, a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto richiesto dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Informazioni comparative: per ogni voce dello stato patrimoniale viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, mentre per ogni voce del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio/periodo precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative al periodo in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Relazione.

Gli importi indicati nella presente relazione semestrale, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione della relazione semestrale

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della situazione semestrale, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della relazione semestrale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value e dai fondi rischi oneri ed imposte. Per ulteriori dettagli sui processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni si fa rinvio a quanto riportato nella relazione finanziaria consolidata del Gruppo Banco Popolare dell'esercizio 2011.

Si deve comunque precisare che, nonostante gli elementi di incertezza che caratterizzano per natura le voci descritte, le valutazioni di bilancio sono state formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale.

Un aggiornamento dei rischi in cui incorre il Gruppo, che potrebbero avere impatti sulle stime operate nella presente relazione semestrale, è fornito nel paragrafo "Il presidio dei rischi", con particolare riferimento ai rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti, ai contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria ed alle esposizioni in titoli di debiti e finanziamento nei confronti degli Stati Sovrani.

Sempre con riferimento ai fattori di incertezza che caratterizzano i fondi rischi, si fa presente che per la stima degli oneri connessi al Fondo di Solidarietà, come conseguenza della riforma in atto del sistema pensionistico, non risultano ancora chiari gli effetti sugli accordi siglati lo scorso esercizio e riguardanti l'accesso al Fondo di Solidarietà di una parte del personale dipendente (si fa rinvio anche a quanto riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo del periodo"). Tale incertezza si estende alla stima dell'onere a carico del Gruppo conseguente al previsto accesso al fondo di Solidarietà, onere che è stato integralmente addebitato al conto economico dell'esercizio 2011, in contropartita alla rilevazione di un fondo tuttora esistente nella situazione patrimoniale consolidata al 30 giugno 2012.

Per quanto riguarda la valutazione delle attività finanziarie in posizione del Gruppo, si deve segnalare che gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili sul mercato (livello 3) rappresentano una quota marginale (2,5%) e sono principalmente rappresentati da investimenti azionari e fondi di private equity, come rappresentato nel paragrafo "Informativa sul fair value". Le posizioni detenute in titoli strutturati di crediti sono limitate per numero e controvalore, così come rappresentato nel paragrafo "Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities".

Di seguito si riportano le verifiche condotte al fine di accertare la recuperabilità dei valori delle attività immateriali a vita utile indefinita, delle partecipazioni e delle attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte al 30 giugno 2012.

Verifiche sulla recuperabilità del valore delle attività immateriali a vita utile indefinita

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment, al fine di verificare la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che il calcolo di dettaglio

annuo possa essere considerato valido ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Sulla base delle disposizioni contenute nel citato principio, il Gruppo ha scelto di effettuare una verifica di impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita con riferimento al 31 dicembre di ogni anno. A questo proposito, giova precisare che l'ultimo test di impairment condotto in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 aveva comportato la rilevazione di rettifiche di valore pari a 2.767 milioni, imputabili per circa il 96% alla CGU "Divisioni Territoriali". Al 30 giugno 2012, le attività immateriali a vita indefinita residue del Gruppo ammontano a 1.830 milioni e sono rappresentate per 1.608 milioni da avviamenti e per 222 milioni da marchi. Le suddette attività immateriali risultano allocate per 837 milioni sulla CGU "Divisioni territoriali", per 897 milioni sulla CGU "Private & Investment Banking", per 71 milioni sulla CGU "Avipop Assicurazioni" e per 25 milioni sulla CGU "Popolare Vita".

Ai fini della presente relazione semestrale è stata condotta una attenta ricognizione volta ad identificare l'eventuale esistenza di ulteriori indicatori di impairment rispetto a quelli già considerati ai fini della conduzione del test di impairment di fine anno.

Iniziando l'esame dagli indicatori "esterni" ed in particolare dall'andamento di mercato del titolo Banco Popolare, va evidenziato che, pur permanendo un disallineamento tra la capitalizzazione di mercato del Gruppo e il suo relativo patrimonio netto, le quotazioni del titolo Banco Popolare hanno registrato, nell'ambito di un semestre caratterizzato da una elevata volatilità, un incremento del 4,65% (confronto tra il prezzo del 29 giugno 2012 ed il prezzo del 2 gennaio 2012). L'incremento del prezzo del titolo è ancora più marcato estendendo il confronto alle quotazioni immediatamente precedenti alla data di approvazione della presente Relazione finanziaria semestrale. Tale positivo andamento risulta ancor più apprezzabile qualora si consideri che l'indice del settore bancario dell'area Euro (Euro Stoxx banks Index) ha registrato nel semestre una flessione del 12,24% e l'indice del settore bancario italiano (FTSE Italia All-share banks index) un calo del 18,47%.

Anche le valutazioni degli analisti finanziari sembrano non esprimere nuovi elementi di criticità con riferimento al Banco Popolare. I "target price" del titolo Banco Popolare hanno evidenziato una crescita media del 29% nel primo semestre e, pur avendo registrato una flessione successivamente al 30 giugno, si mantengono anche ad agosto superiori a quelli di inizio anno.

Da ultimo, anche la rischiosità del Banco Popolare, misurata dalle quotazioni del Credit default Swap, evidenzia un sensibile miglioramento rispetto ad inizio anno.

Passando all'esame degli indicatori "interni" risulta necessario ricordare, preliminarmente, i criteri utilizzati per la determinazione del valore d'uso delle CGU in occasione della conduzione dell'ultimo impairment test.

In particolare, per le CGU "Divisioni Territoriali" e "Private & Investment banking", alle quali è attribuita la quasi totalità del valore degli avviamenti e dei marchi, il valore d'uso era stato determinato attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model (DDM), nella variante Excess Capital. In tal caso, il valore economico di una società è considerato pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (dividendi attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo atteso e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione.

A tal proposito giova ricordare che i dividendi attesi nel periodo esplicito erano stati determinati:

- assumendo il Piano approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza in data 15 luglio 2011 come riferimento per la stima dei flussi di cassa per il periodo 2012-2015. Ai fini della conduzione del test di impairment, i flussi reddituali erano stati tuttavia rivisti al ribasso utilizzando un approccio multi scenario al fine di tener conto della diversità del contesto macroeconomico in cui il Gruppo si trovava ad operare rispetto a quello considerato al momento dell'elaborazione del suddetto piano;
- considerando un livello patrimoniale minimo stimato sulla base di un Common Equity Tier 1 target dell'8% rispetto all'evoluzione attesa delle attività di rischio ponderate, evoluzione che considerava per la CGU Divisioni Territoriali la stima degli effetti connessi all'introduzione dei modelli interni Advanced (AIRB) per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito;
- stimando il valore terminale sulla base del dividendo medio sostenibile calcolato in funzione della redditività sostenibile nel lungo termine e del tasso di crescita di lungo periodo dell'attività ("g"). Quest'ultimo era stato ipotizzato pari al tasso di crescita nominale atteso dell'economia, stimato nella misura del 2%.

In assenza di aggiornamenti del Piano e delle previsioni reddituali rispetto alla data di conduzione dell'ultimo impairment test, con riferimento ai flussi finanziari si evidenzia che i risultati consuntivati nel primo semestre dalla CGU "Private & Investment banking" e dalla CGU "Divisioni Territoriali" si sono attestati ad un livello superiore o sostanzialmente in linea rispetto agli obiettivi incorporati nelle previsioni utilizzate come base dell'ultimo test di impairment.

Si deve inoltre precisare che, a seguito della validazione ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza all'adozione dei modelli interni Advanced per la misurazione dei rischi di credito e di mercato, il livello delle attività di rischio ponderate al 30 giugno 2012 è risultato significativamente inferiore rispetto alle previsioni incorporate nella determinazione dei flussi di dividendi attesi dalle CGU nell'ambito dell'ultimo test di impairment.

Per quanto riguarda infine il cosiddetto tasso di crescita "g", pur permanendo elementi di rilevante incertezza nel quadro economico generale, gli aggiornamenti sui tassi di crescita del PIL italiano a breve termine intervenuti nel corso del semestre non sembrano tali da giustificare una modifica di un parametro che fa riferimento ad un orizzonte temporale di lungo periodo.

Allo stato attuale anche gli indicatori “interni” non sembrano la presenza di ulteriori fattori critici rispetto a quelli già considerati in occasione dell’ultimo impairment test condotto al 31 dicembre 2011. E’ opportuno comunque sottolineare che i riscontri positivi sui risultati consuntivati nel primo semestre non possono rappresentare una garanzia di raggiungimento dei risultati anche per il futuro, in particolar modo in considerazione di un contesto di mercato ed operativo così complesso e mutevole come quello attuale.

Con riferimento al tasso da utilizzare per l’attualizzazione dei dividendi distribuibili, si deve premettere che tale parametro deve rappresentare un costo del capitale coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all’oggetto di valutazione, pari alla somma tra un tasso privo di rischio e un premio per il rischio in funzione della rischiosità specifica dell’attività ($Ke = Rf + \beta \times (Rm - Rf)$). Nel dettaglio, nel test di impairment al 31 dicembre 2011:

- la componente priva di rischio (Rf), che ingloba in ogni caso il c.d. “Rischio Paese”, era stata determinata utilizzando la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di Stato italiani BTP a 10 anni;
- per il coefficiente beta (β), che misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un’azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, era stato utilizzato: per la CGU Divisioni Territoriali l’indicatore relativo al Banco Popolare stimato da Bloomberg; per la CGU Private e Investment Banking l’indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell’Investment Banking stimato da Bloomberg;
- il premio per il rischio richiesto dal mercato ($Rm - Rf$) era stato determinato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5%.

Nell’ipotesi di mantenere invariata la metodologia, sia come parametri di riferimento sia come periodo di osservazione, le variazioni intervenute nel corso del primo semestre determinerebbero, a parità di ogni altra condizione, un incremento del tasso di attualizzazione utilizzato ai fini della conduzione dell’ultimo test di impairment. Tale incremento è peraltro strettamente connesso ai timori sulla tenuta dell’Euro che continuano anche in questi giorni a mutare determinando un continuo allargarsi dello spread tra il BTP ed il Bund e in un’estrema volatilità della valutazione del rischio connesso ad investimenti nel settore bancario. In un simile contesto la considerazione della sola evoluzione registrata nei parametri di riferimento per il calcolo del tasso di attualizzazione come indicatore assoluto di potenziale impairment appare fuorviante, sia in considerazione delle positive tendenze più recentemente espresse dallo spread e conseguentemente dai rendimenti dei BTP, che come è noto si riverberano immediatamente anche sul rischio specifico delle imprese bancarie italiane, sia alla luce delle diverse indicazioni fornite dall’evoluzione degli altri indicatori esterni ed interni precedentemente illustrati.

In conclusione, nonostante tutte le difficoltà e le incertezze insite in una valutazione come quella descritta, difficoltà particolarmente evidenti in contesti di mercato caratterizzati da così forte instabilità, non appare evidente la presenza di ulteriori indicatori di impairment rispetto a quelli già considerati in occasione dell’ultimo test condotto. Non si è conseguentemente proceduto ad un aggiornamento della stima del valore recuperabile delle attività immateriali a vita indefinita. Tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle attività immateriali a vita indefinita continueranno ad essere costantemente monitorati anche nel corso del secondo semestre al fine di individuare in modo tempestivo potenziali elementi di criticità.

Verifiche sulla recuperabilità del valore delle partecipazioni

Con riferimento alle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole, si è provveduto a verificare la congruità del valore di iscrizione nel bilancio consolidato della partecipazione detenuta in Agos Ducato, già oggetto di impairment nel bilancio 2011 per 332,3 milioni ed il cui valore contabile di carico al 30 giugno 2012 risulta pari a 820,1 milioni, inclusivi di una differenza positiva di patrimonio netto residua pari a 84,8 milioni.

La necessità di procedere ad un nuovo test di impairment consegue all’approvazione nel mese di luglio 2012 di un nuovo piano industriale 2012-2016 di Agos Ducato da parte del relativo Consiglio di Amministrazione, che prevede uno sviluppo reddituale differente rispetto a quello assunto alla base delle verifiche condotte in sede di predisposizione del bilancio dell’esercizio 2011.

Al fine di verificare la tenuta del valore di iscrizione della partecipazione si è quindi proceduto al confronto tra lo stesso ed il valore recuperabile della partecipazione. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d’uso.

La valutazione della partecipazione, data l’esistenza di previsioni reddituali, è stata condotta utilizzando il metodo del Dividend Discount Model (“DDM”), secondo cui il valore di un’azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale esprime il valore economico come somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell’orizzonte temporale di pianificazione prescelto, distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e un Terminal Value pari alla capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell’ultimo anno di Piano, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime. In particolare il Terminal Value è stato determinato normalizzando il Cost of Risk (rettifiche su crediti, CoR) dell’ultimo anno di Piano sulla base di una stima di lungo periodo effettuata dal management di Agos Ducato.

Sono stati inoltre condotti degli stress test delle analisi di sensitività sia in relazione al CoR, utilizzato per la determinazione del Terminal Value, sia in relazione al parametro utilizzato per l’attualizzazione dei flussi futuri (Ke).

Sulla base delle linee guida in precedenza illustrate, il risultato del test di impairment ha confermato la congruità del valore di iscrizione di bilancio della partecipazione detenuta in Agos Ducato, considerato quindi un valore recuperabile.

Verifiche sulla recuperabilità delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Ai fini della redazione della presente relazione semestrale, il Gruppo ha effettuato un'attenta valutazione del proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), volta all'individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Tale valutazione è divenuta un'attività sempre più critica e caratterizzata da crescente incertezza, a causa del carattere perdurante della crisi, che si è protratta per tutto il semestre 2012.

Gli impairment rilevati nel primo semestre del 2012 sulle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 4,4 milioni (contro 22,7 milioni al 30 giugno 2011).

L'unica rettifica degna di nota è rappresentata dalla svalutazione dei titoli greci rivenienti dalla ristrutturazione, pari a 3,3 milioni, conseguente all'allineamento del valore di bilancio alle quotazioni espresse dal mercato al 30 giugno 2012.

Dopo le rettifiche di valore così operate, al 30 giugno 2012, le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita di spettanza del Gruppo sono complessivamente negative per 356,1 milioni, pari allo sbilancio di riserve positive per 96,8 milioni e riserve negative per 452,9 milioni.

Concentrando l'analisi sulle sole riserve negative, si precisa che esse si riferiscono per 431,3 milioni a titoli di debito, di cui 389,5 milioni relative a titoli emessi da stati sovrani, in prevalenza rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano e dalle Amministrazioni Pubbliche italiane (per la precisione pari a 377,9 milioni). Nonostante i fattori di instabilità presenti nel contesto politico ed economico, non sono stati individuati elementi critici tali da fare ritenere che la riduzione del fair value rappresenti un'evidenza di impairment, ad eccezione dell'esposizione verso lo Stato ellenico come in precedenza rappresentato. Per ulteriori dettagli sulle esposizioni in titoli di stato nei confronti di paesi UE si fa rinvio al paragrafo "Esposizione del Gruppo in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani".

Per le restanti tipologie di investimenti, rappresentate da azioni, fondi di private equity e da quote di OICR, le riserve negative al 30 giugno 2012 ammontano complessivamente a 21,6 milioni; l'importo contenuto delle anzidette riserve si giustifica con l'oculata policy di impairment perseguita dal Gruppo, in base alla quale, per gli investimenti azionari e assimilabili, si procede alla rilevazione a conto economico dell'intera variazione negativa di fair value, al superamento di determinate soglie parametriche che, per molti investimenti, sono state raggiunte nel corso dei precedenti esercizi, anche a causa della crisi finanziaria e delle forti volatilità osservate nelle quotazioni espresse dai mercati finanziari.

Principi contabili

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio semestrale abbreviato sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio in forma completa al 31 dicembre 2011, ad eccezione del trattamento contabile riservato ai benefici ai dipendenti come descritto nel successivo paragrafo intitolato "Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti".

Per l'illustrazione dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali relativi alle voci di bilancio non connesse ai benefici ai dipendenti si fa rinvio a quanto contenuto nel bilancio al 31 dicembre 2011 ("Parte A – Politiche contabili"). Per quanto riguarda l'informativa da riportare nelle note illustrative, si ricorda che il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata, in ossequio alle previsioni dello IAS 34.

Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Al riguardo si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare anticipatamente la nuova versione a partire dalla presente relazione semestrale consolidata, come raccomandato dallo stesso principio e dal regolamento di omologazione.

In relazione alla specifica realtà del Gruppo Banco Popolare, il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI- Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo. La politica finora perseguita dal Gruppo, nell'ambito dei trattamenti alternativi consentiti dalla precedente versione dello IAS 19, prevedeva il riconoscimento immediato a conto economico di tutti gli utili e le perdite attuariali.

Nel successivo paragrafo intitolato "Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti" si riporta con maggiore dettaglio il principio contabile applicabile a partire dalla presente relazione semestrale, in sostituzione di quanto riportato in corrispondenza dell'omonimo paragrafo contenuto nella "Parte A – Politiche contabili" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da aggiornare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Restatement

La presente relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2012 rappresenta la prima rendicontazione in cui il Gruppo si trova ad applicare la nuova versione dello IAS 19, a seguito dell'omologazione delle modifiche avvenuta nel mese di giugno, come in precedenza illustrato.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio. Il Gruppo ha quindi proceduto a riesporre i prospetti contabili relativi ai periodi dell'esercizio precedente posti a confronto, per riflettere retroattivamente le modifiche del principio. Negli allegati alla presente relazione si forniscono i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di bilancio rideterminati e gli stessi originariamente pubblicati. Trattasi in particolare:

- dello stato patrimoniale comparativo al 31 dicembre 2011;
- del conto economico e del prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2011.

Si deve osservare che l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 non ha alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto si tratta di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una componente di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico come finora perseguito dal Gruppo.

Pertanto, ai fini dell'informativa comparativa relativa ai periodi/esercizio posti a confronto, gli utili e le perdite contabilizzati nella voce di conto economico "180 a) Spese per il personale" sono stati riesposti, al netto della relativa fiscalità (inclusa nella voce di conto economico 290) e della quota di pertinenza di terzi, nella voce di stato patrimoniale "140. Riserve da valutazione".

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 30 giugno 2011 e al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

Riclassifica Dare/Avere	30/06/2011	31/12/2011
	Riserve da valutazione	Riserve da valutazione
Voce 180 a) spese del personale - Utili (perdite) attuariali	2.579	1.649
Voce 290 – Imposte sul reddito dell'esercizio/periodo dell'operatività corrente	(709)	(454)
Totale	1.870 (*)	1.195 (*)

(*) *Utili netti attuariali accreditati, al netto della quota riferibile ai terzi, nella voce 140. Riserve da valutazione.*

Medesimi restatement sono stati operati sui prospetti riclassificati di stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 e di conto economico al 30 giugno 2011.

Giova precisare che nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011 gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto, ed in particolare nella voce "170. Riserve", per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Al fine del restatement della situazione patrimoniale riferita al 1° gennaio 2011 (primo bilancio di apertura), si è proceduto a riclassificare gli utili netti attuariali, al netto dell'effetto fiscale, complessivamente pari 3.530 migliaia, dalla voce di patrimonio netto "220. Risultato dell'esercizio" alla voce di patrimonio netto "170. Riserve". Detta riclassifica è stata indicata nello schema del "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato" al 30 giugno 2011 in corrispondenza della colonna "Modifica saldi apertura".

Lo stesso principio IAS 19, paragrafo 122, prevede che l'entità possa "riclassificare nel patrimonio netto gli importi rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo".

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio riesposti ai fini comparativi

Ai fini comparativi, i dati relativi ai periodi precedenti posti a confronto sono stati adattati al fine di consentire un confronto omogeneo con i principi contabili e con i criteri di classificazione perseguiti al 30 giugno 2012.

In aggiunta alla riesposizione degli utili e delle perdite attuariali dal conto economico alle riserve di patrimonio netto, a seguito dell'applicazione anticipata della nuova versione dello IAS 19, descritta ampiamente nel precedente paragrafo, nel semestre sono state operate delle riclassifiche di conto economico a seguito dei chiarimenti resi noti nel corso del 2012 dall'Organo di Vigilanza, in ordine alla corretta modalità di rappresentazione di alcuni costi/operazioni, e per riflettere retroattivamente gli effetti economici correlati alle attività in corso di dismissione, ai sensi dell'IFRS 5.

Con riferimento ai chiarimenti forniti da Banca d'Italia, è stato precisato che alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, rappresentati dai rimborsi analitici e documentati per i costi di vitto ed alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta e dai costi per rimborsi chilometrici calcolati sulla base di validi tariffari e dei chilometri effettivamente percorsi, devono essere esposti nella voce "150 b) altre spese amministrative". Dette spese, ricordate nel semestre precedente nella sottovoce "150 a) spese per il personale", per un importo pari a 10,5 milioni, sono state pertanto riclassificate nella voce "150 b) altre spese amministrative".

Per le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, i chiarimenti pervenuti dall'Organo di Vigilanza hanno stabilito, tra l'altro, che la relativa remunerazione debba essere contabilizzata dal prestatore nella voce "Commissioni attive" e dal prestatario nella voce delle "Commissioni passive". Medesimo trattamento deve essere operato per le operazioni di prestito titoli garantite da contante che non rientra nella piena disponibilità economica del soggetto prestatore. In virtù del fatto le competenze economiche delle descritte operazioni erano state rendicontate nella situazione al 30 giugno 2011 nel margine di interesse, si è proceduto ad effettuare le opportune riclassifiche. Nel dettaglio, per i titoli dati a prestito quanto rilevato nella voce "10 Interessi attivi", pari a 638 migliaia, è stato riesposto nella voce "40 Commissioni attive"; parimenti, il costo dei titoli dati a prestito, pari a 323 migliaia è stato riclassificato dalla voce "20 Interessi passivi" alla voce "50 Commissioni passive".

Il prospetto di conto economico è stato inoltre modificato per riflettere retroattivamente gli effetti economici correlati alla partecipazione in Itaca Service, ceduta nel secondo semestre del 2011 e per il ripristino nelle singole voci di conto economico delle poste relative alle società Banco Popolare Hungary e della sua controllata BP Service Kft in quanto venuti meno i requisiti necessari per considerarle attività in via di dismissione ai fini IFRS 5. L'effetto congiunto delle citate riclassifiche ha comportato una riesposizione nella voce di conto economico "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" per un ammontare complessivamente negativo pari a 143 migliaia.

Al fine di una più immediata comprensione degli impatti quantitativi delle modifiche dei principi contabili e dei criteri espositivi intervenuti nel primo semestre 2012, negli allegati alla presente relazione semestrale vengono presentati i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di bilancio originariamente pubblicati e quelli riesposti ai fini comparativi. I prospetti interessati sono: stato patrimoniale al 31 dicembre 2011, conto economico e prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2011.

Analoghi prospetti di riconciliazione sono forniti per lo stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2011 e per il conto economico al 30 giugno 2011; in proposito si precisa che detti prospetti sono quelli utilizzati come riferimento per il commento dell'andamento della gestione intervenuta nel primo semestre del 2012 rispetto all'esercizio precedente.

Informativa sul fair value

Trasferimenti tra portafogli

Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nella seguente tabella si riportano le consistenze di bilancio al 30 giugno 2012 delle attività oggetto di riclassifica ai sensi di quanto stabilito dallo IAS 39 confrontate con il relativo fair value; viene altresì fornita evidenza della redditività complessiva registrata nel primo semestre e degli effetti che si sarebbero registrati in assenza del trasferimento.

Trattasi quasi esclusivamente delle attività oggetto di riclassifica da parte della Capogruppo nel secondo semestre del 2008, quando la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari, definita dallo stesso IASB come esempio di “rara circostanza”, non avrebbe ragionevolmente consentito di perseguire gli intenti che ne avevano giustificato l’iscrizione nell’ambito della categoria delle “attività finanziarie di negoziazione”, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Nel corso del primo semestre del 2012 non sono intervenute ulteriori riclassifiche del portafoglio.

Tipologia di strumento finanziario (dati in migliaia di euro)	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30.06.2012	Fair value al 30.06.2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	23.567	16.163	(2.626)	240	-	413
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	127.188	113.005	2.109	6.156	-	3.960
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	695	695	(18)	-	(18)	-
Totale			151.450	129.863	(535)	6.396	(18)	4.373

Al 30 giugno 2012 il portafoglio delle attività oggetto di riclassifica è rappresentato da un numero limitato di posizioni (n. 12 titoli) per un controvalore di bilancio pari a 151,4 milioni (172,4 al 31 dicembre 2011); il relativo fair value ammonta a 129,9 milioni (149,3 al 31 dicembre 2011).

In particolare, per quanto riguarda i titoli di debito ABS, le posizioni riclassificate, per un controvalore di bilancio al 30 giugno 2012 pari a 43 milioni (VN 43,6 milioni), rappresentano più del 99% dei prodotti strutturati di credito in posizione, a fronte di operazioni originate da soggetti non appartenenti al Gruppo. Tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali di paesi europei.

Con riferimento ai titoli di debito corporate, in posizione per un valore nominale di 110,5 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 107,8 milioni, si segnala che essi sono costituiti da emissioni di primarie banche ed istituzioni finanziarie europee (54%), italiane (23%) ed americane (23%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per circa il 68% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso/controparte) e per la restante parte da emissioni subordinate di banche europee ed italiane.

Per i titoli riclassificati, la valorizzazione al costo ammortizzato, anziché al fair value, ha comportato un effetto cumulato complessivamente positivo per 21,6 milioni (così come risulta dalla differenza tra la colonna “Valore di bilancio al 30.06.2012” e “Fair value al 30.06.2012”), contro i 23,1 milioni al 31 dicembre 2011. Nel dettaglio, tale effetto deriva:

- dalla mancata rilevazione di minusvalenze nette derivanti dalla misurazione al fair value per 17 milioni, che sarebbero state registrate qualora i titoli fossero stati mantenuti tra le attività di negoziazione;
- dalla rilevazione delle componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell’applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 4,5 milioni.

Per quanto riguarda l’impatto sulla redditività complessiva del primo semestre, la riclassifica ha comportato la contabilizzazione di:

- maggiori interessi attivi per effetto del costo ammortizzato per 0,6 milioni;
- un minore risultato positivo derivante dalla valutazione e dall’attività di negoziazione/rimborsi pari a 2,1 milioni, che sarebbe stato accreditato nel conto economico in assenza del trasferimento.

Pertanto, il risultato di conto economico al 30 giugno 2012 risulta inferiore di 1,5 milioni rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza della riclassifica dal comparto del trading (pari alla differenza tra la colonna “Componenti reddituali registrate nel periodo” e la colonna “Componenti reddituali in assenza del trasferimento”).

Gerarchia del fair value

Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze nei mercati finanziari hanno sempre più accentuato l’attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, nella presente sezione si fornisce la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della gerarchia di fair value prevista dall'IFRS 7.

La citata gerarchia, che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, prevede i seguenti livelli:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato;

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compresi gli spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Per una più dettagliata descrizione circa le modalità di determinazione del fair value si rinvia alla parte dedicata alle Politiche contabili contenuta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	30/06/2012			31/12/2011		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.336.525	5.479.899	1.608	3.649.711	5.094.036	1.397
2. Attività finanziarie valutate al fair value	153.034	987	3.587	156.361	965	4.521
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	10.934.818	699.156	546.585	8.726.951	548.602	547.306
4. Derivati di copertura	-	730.277	-	-	631.994	-
Totale	14.424.377	6.910.319	551.780	12.533.023	6.275.597	553.224
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	288.113	5.055.971	342	245.154	4.391.851	658
2. Passività finanziarie valutate al fair value	15.091.559	8.538.257	-	15.493.305	10.098.021	-
3. Derivati di copertura	-	508.161	-	-	451.480	-
Totale	15.379.672	14.102.389	342	15.738.459	14.941.352	658

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,7% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato al 31 dicembre 2011 (97,1%).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,5%) e sono rappresentati per il 99,1% da attività finanziarie disponibili per la vendita. Tali attività finanziarie sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di capitale valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti), per 387,2 milioni;
- quote di O.I.C.R. per 136,1 milioni, in prevalenza rappresentati da fondi di private equity, da fondi immobiliari e da fondi hedge caratterizzati da una certa illiquidità e/o il cui fair value è stato desunto da fondi non pubblicamente reperibili;
- titoli di debito per 23,3 milioni. Trattasi in particolare di titoli emessi da banche islandesi sottostanti a polizze assicurative, classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" a seguito dell'offerta pubblica di scambio lanciata dal Banco Popolare attraverso la quale è stato proposto ai titolari di polizze index linked di UGF Assicurazioni ed Eurovita Assicurazioni di scambiare ciascuna polizza con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro: il relativo valore di bilancio al 30 giugno 2012 è pari a 20,8 milioni. Si segnala inoltre la presenza di titoli provenienti da operazioni di cartolarizzazioni per 2,3 milioni, quasi interamente ascrivibili alle operazioni originate da società del Gruppo anteriormente al 1° gennaio 2004 e per le quali ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio i crediti cancellati sulla base dei previgenti principi contabili nazionali.

Le attività finanziarie classificate come livello 1 sono costituite per 5.308 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2). Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. In particolare, i titoli classificati in corrispondenza del livello 1, che al 30 giugno 2012 rappresentano il 63,9% del totale delle passività valutate al fair value (voce 50 dello stato patrimoniale passivo), sono rappresentati dalle emissioni collocate presso la clientela "retail" per le quali si è fatto ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercati attivo. Per ulteriori dettagli sulla modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nella parte "A.1 – Parte generale" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per le passività finanziarie valutate al fair value in essere al 30 giugno 2012, la variazione del merito creditizio, rispetto alla data di emissione degli stessi, ha comportato la rilevazione di plusvalenze cumulate complessivamente pari a 486,2 milioni, conseguenti alla registrazione di minori passività (contro 883,4 milioni al 31 dicembre 2011 e 457,8 milioni al 30 giugno 2011).

La contrazione delle plusvalenze cumulate al 30 giugno 2012 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ammonta quindi a 397,2 milioni e si è tradotta in un effetto economico negativo pari a 212,7 milioni, imputabile alla variazione del merito creditizio (contro l'effetto positivo di 38,7 milioni al 30 giugno 2011 e di 464,2 milioni per tutto l'esercizio 2011).

A questo proposito si rammenta che l'effetto registrato a conto economico riflette la volatilità del proprio merito creditizio misurata sulla base delle quotazioni di mercato della curva dei Credit Default Swap (CDS) a nome del Banco Popolare; trattandosi della valutazione di una passività, l'effetto economico negativo registrato nel primo semestre del 2012 è quindi frutto di un miglioramento espresso dal mercato al 30 giugno 2012 della propria curva CDS rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella seguente tabella si riepilogano gli effetti della variazione del proprio merito creditizio cumulata dalla data di emissione del prestito e l'effetto registrato nel conto economico di ciascun periodo:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011
Plusvalenze / (minusvalenze) cumulate	486.238	883.365	457.831
Utili (perdite) da variazione merito creditizio	(212.667)	464.184	38.650

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate contabilizzate al 30 giugno 2012 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio, che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività, sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Per completezza di informativa si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette imputabili al peggioramento del proprio merito creditizio, non contribuiscono alla determinazione del patrimonio di vigilanza, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali.

Area e metodi di consolidamento

La relazione finanziaria semestrale consolidata comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo non è circoscritto alla mera maggioranza assoluta del capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La data di riferimento della relazione finanziaria semestrale coincide con la data di chiusura della relazione semestrale della Capogruppo. Le società controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Gli importi del presente documento sono esposti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale; non sono presenti società consolidate proporzionalmente.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Banco Popolare soc. coop.					
	Verona	Capogruppo			
Acque Minerali Riunite S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holdings di Partecipazioni	16,560%	
			Valori Finanziaria	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holdings di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN S.A.	RO - Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,967%	
			Holdings di Partecipazioni	0,033%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	82,420%	
			Holdings di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	98,256%	98,537%
Banco Popolare Hungary Zrt.	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BP Service Kft.	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Banco Popolare	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	81,309%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Immobiliare BP	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			Società Gestione Crediti BP	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holdings di Partecipazioni	0,538%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A. (*)	Bergamo	(1)	Banco Popolare	77,656%	
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(1)	SE.RI.	100,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holdings di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Liberty S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mariner S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,999%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	99,966%	100,000%
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	Milano	(1)	Banco Popolare	84,000%	
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
RI Investimenti Due S.r.l.	Lodi	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Roma	(1)	Banco Popolare	80,000%	
S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l. (in liquid.)	Lodi	(1)	Banco Popolare	90,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.	Lodi	(1)	Banco Popolare	89,250%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Banca Italease	0,750%	
			Banca Popolare	77,750%	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	(1)	Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Società Gestione Crediti BP	0,750%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Immobiliare BP	0,500%	
			Holding di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	Società Gestione Crediti BP	60,000%	
TR Toscana Resort S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Valori Finanziaria S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	99,876%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%	99,739%
			Banco Popolare	0,012%	0,012%
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (*)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Alternative Selection Plus	Milano	(4)	Banco Popolare	71,770%	
			Banca Aletti & C.	6,110%	
Gestielle Hedge Multi Strategy	Milano	(4)	Banco Popolare	62,518%	
			Banca Aletti & C.	7,955%	
Gestielle Hedge High Volatility	Milano	(4)	Banco Popolare	45,746%	
			Banca Aletti & C.	5,395%	
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Pami Finance S.r.l.	Milano	(4)	-	0,000%	

(a) Tipi di rapporto:

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1, (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Si segnala la presenza di un contratto di opzione call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sull'11,56% delle azioni ordinarie.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica)

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011 sono riportate nella tabella seguente:

Società consolidate integralmente	
Società entrata per incremento interessenza partecipativa	%
1. P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	84%
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale:	
1. B.P.I. International (UK) Ltd	
2. Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	
3. Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	
Società uscita per operazione di fusione:	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
1. Mercantile Leasing S.p.A.	Banca Italease S.p.A.
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società uscita per operazione di liquidazione aziendale	
1. Portone S.c.a r.l. (in liquidazione)	
Società uscita per acquisizione del controllo	
1. P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	
Società uscita per operazione di cessione	
Arca SGR S.p.A.	

Per maggiori dettagli sulle descritte operazioni si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso del semestre.

Si segnala inoltre che la controllata Liberty S.r.l., consolidata ai sensi dell'IFRS 5 nelle situazioni contabili dal 30 settembre 2011 al 31 marzo 2012, a decorrere dalla presente situazione semestrale contribuisce linea per linea allo stato patrimoniale e al conto economico consolidato in quanto sono venuti meno i presupposti per la sua classificazione tra i gruppi di attività in dismissione.

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011 (*)	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	512.089	577.957	(65.868)	(11,4%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	21.928.002	19.425.247	2.502.755	12,9%
Crediti verso banche	7.098.737	8.686.526	(1.587.789)	(18,3%)
Crediti verso clientela	91.027.668	93.394.325	(2.366.657)	(2,5%)
Partecipazioni	1.215.175	1.180.387	34.788	2,9%
Attività materiali	2.151.390	2.147.443	3.947	0,2%
Attività immateriali	2.360.081	2.354.623	5.458	0,2%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	140.084	173.442	(33.358)	(19,2%)
Altre voci dell'attivo	7.215.424	6.186.668	1.028.756	16,6%
Totale	133.648.650	134.126.618	(477.968)	(0,4%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011 (*)	Variazioni	
Debiti verso banche	17.883.269	14.429.808	3.453.461	23,9%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	95.193.743	100.199.959	(5.006.216)	(5,0%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	5.852.587	5.089.143	763.444	15,0%
Fondi del passivo	1.106.185	1.144.039	(37.854)	(3,3%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	2.962	(2.962)	
Altre voci del passivo	3.996.197	3.837.399	158.798	4,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	384.972	385.880	(908)	(0,2%)
Patrimonio netto	9.231.697	9.037.428	194.269	2,1%
- Capitale e riserve	9.202.699	11.295.865	(2.093.166)	(18,5%)
- Risultato del periodo	28.998	(2.258.437)	2.287.435	
Totale	133.648.650	134.126.618	(477.968)	(0,4%)

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Sem. 2012	I Sem. 2011 (**)	Variaz.
Margine di interesse	916.663	890.918	2,9%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(59.077)	22.882	
Margine finanziario	857.586	913.800	(6,2%)
Commissioni nette	678.236	655.082	3,5%
Altri proventi netti di gestione	22.426	32.194	(30,3%)
Risultato netto finanziario	122.419	287.336	(57,4%)
Altri proventi operativi	823.081	974.612	(15,5%)
Proventi operativi	1.680.667	1.888.412	(11,0%)
Spese per il personale	(732.703)	(758.426)	(3,4%)
Altre spese amministrative	(370.817)	(381.574)	(2,8%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(66.100)	(69.735)	(5,2%)
Oneri operativi	(1.169.620)	(1.209.735)	(3,3%)
Risultato della gestione operativa	511.047	678.677	(24,7%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(398.093)	(399.655)	(0,4%)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(16.719)	(27.108)	(38,3%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(11.809)	(2.243)	426,5%
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(10.000)	-	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	5.353	62.726	(91,5%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	79.779	312.397	(74,5%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(41.004)	(136.768)	(70,0%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	689	21.860	(96,8%)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(10.466)	(7.929)	32,0%
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	28.998	189.560	(84,7%)

(**) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100), sono stati accorpati, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (previsti nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio di crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

In allegato viene fornito un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello predisposto in base alla Cicolare n. 262 con i commenti esplicativi delle riclassifiche effettuate.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione del costo delle operazioni

di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana del 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease dal 1° luglio 2009).

Il risultato del primo semestre del 2012 risulta infatti influenzato dai "rientri" a conto economico delle differenze rilevate con riferimento alla data di acquisizione tra il valore al quale le attività e le passività patrimoniali acquisite risultano iscritte nei rispettivi bilanci e il fair value loro attribuito in sede di allocazione del costo dell'aggregazione.

A titolo di maggior informativa, l'impatto sul conto economico al 30 giugno 2012 derivante dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo facente capo a Banca Italease si riferisce prevalentemente al margine di interesse, pari a -10 milioni, e riconducibile al minor valore riconosciuto in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi di Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie, per la quota non riacquistata successivamente al 1° luglio 2009. Nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011 l'impatto era pari a -22,7 milioni.

Al netto del relativo effetto fiscale, positivo per 3,3 milioni (+8,5 per il primo semestre 2011), l'effetto complessivo sul risultato netto consolidato del primo semestre è pertanto pari a -6,7 milioni rispetto ai -18,3 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2011.

Si evidenzia inoltre che il conto economico del Gruppo Banco Popolare include anche gli effetti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione relativa all'operazione di aggregazione aziendale con il Gruppo ex-BPI, così dettagliati:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico del primo semestre del 2012 è negativo per 16,4 milioni (-44,9 milioni al 30 giugno 2011) ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione;
- altri proventi operativi: l'effetto al 30 giugno 2012 ammonta a -17,5 milioni (-18,8 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011), rappresentati dalle quote di ammortamento del valore attribuito alle relazioni con la clientela iscritte in sede di PPA e classificate tra le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita;
- rettifiche di valore su attività materiali: l'impatto sul conto economico del primo semestre del 2012 è negativo per 1,9 milioni (in linea con il dato al 30 giugno 2011) e rappresenta la quota di ammortamento del maggior valore riconosciuto in sede di PPA agli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -33,9 milioni nel primo semestre 2012 e -67,4 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011;
- risultato della gestione operativa: -35,8 milioni al 30 giugno 2012 e -69,3 milioni al 30 giugno 2011;
- risultato al lordo delle imposte: -35,5 milioni alla fine del primo semestre 2012 e -76 milioni al 30 giugno 2011;
- imposte sul reddito: +11,8 milioni al 30 giugno 2012 e +20,7 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato, al netto della quota attribuibile agli azionisti di minoranza, è pertanto pari a -23,7 milioni alla fine del primo semestre 2012 rispetto ai -54,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2011.

Sommando gli effetti della PPA relativa al gruppo ex-Banca Popolare Italiana e del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico al 30 giugno 2012 è impattato negativamente per complessivi 30,4 milioni rispetto al dato negativo di 73,1 milioni del 30 giugno 2011.

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dismissione), le principali componenti non ricorrenti che hanno influenzato il risultato netto del Gruppo al 30 giugno 2012 sono:

- l'impatto, negativo per 212,7 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dall'incremento del valore

contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del merito creditizio dell'emittente (nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente l'effetto era stato invece positivo per 38,6 milioni);

- l'impatto derivante dal riacquisto dei titoli obbligazionari Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo, che ha comportato un effetto positivo sul **risultato netto finanziario** per 109,9 milioni lordi derivante dall'utile realizzato per il riacquisto dei titoli e dall'effetto positivo derivante dalla chiusura dei contratti derivati di copertura dal rischio di tasso;
- l'apporto della partecipata Agos Ducato, negativo per 77,6 milioni, rilevato nella voce **utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto**, che include la quota di pertinenza del Gruppo del risultato registrato dalla collegata nel primo semestre, negativo per 9,9 milioni e la perdita, pari a 67,7 milioni, sempre per la quota di pertinenza del Gruppo, relativa al bilancio dell'esercizio 2011, approvato dall'Assemblea dei Soci di Agos Ducato del 28 giugno 2012, ad esito dei rilievi ispettivi sul bilancio formulati dalla Banca d'Italia;
- la svalutazione del valore di carico della partecipazione Finoa, classificata tra le attività in via di dismissione, pari a 10 milioni, rilevata nella voce **rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni**;
- l'impatto, positivo per 67,3 milioni, sulla voce **imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente**, derivante dal riconoscimento della deducibilità, ai fini IRES, dell'IRAP gravante sul costo sostenuto per il personale dipendente e assimilato, introdotta, a decorrere dal 2012, dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. "Decreto Monti"). Con le modifiche apportate al suddetto articolo 2 dal D.L. 2 marzo 2012 n. 16 (c.d. "Decreto semplificazioni tributarie"), è previsto che l'agevolazione in discorso possa essere fatta valere anche per i periodi di imposta pregressi per il tramite di specifica istanza di rimborso. Più dettagliatamente, è affidato ad un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate la definizione delle modalità di presentazione delle istanze di rimborso dell'IRAP relative a periodi d'imposta anteriori a quello in corso al 31 dicembre 2012, per i quali, alla data di entrata in vigore del decreto legge, sia ancora pendente il termine di 48 mesi, previsto per il rimborso di versamenti diretti ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 602/73. A detto provvedimento è demandata anche la definizione di ogni altra disposizione di attuazione. Dal momento che si valuta che quanto introdotto dal suddetto D.L. 2 marzo 2012 n. 16 costituisca di per sé elemento sufficiente a costituire presupposto per la configurazione di tale credito nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato e che di tali effetti il Banco Popolare intenda avvalersene, il citato beneficio è stato contabilizzato a riduzione della voce "Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente".

Si segnala inoltre che il conto economico del corrispondente periodo dell'esercizio precedente aveva beneficiato dell'effetto derivante dalla cessione parziale dell'interessenza detenuta dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane e dalla rivalutazione al fair value dell'interessenza trattenuta per 47,2 milioni oltre che delle plusvalenze, pari a 15,5 milioni, relative alla cessione di attività materiali, prevalentemente riferite ad immobili oggetto di contratti di leasing di cui Banca Italease aveva riacquisito il possesso.

Conto economico consolidato riclassificato - evoluzione trimestrale

Per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato del periodo, si riporta, di seguito, l'evoluzione trimestrale dei risultati economici. I dati esposti sono tratti dalle precedenti rendicontazioni periodiche pubblicate, le quali possono essere state oggetto di riclassifiche al fine di garantire un confronto omogeneo con i criteri espositivi seguiti al 30 giugno 2012.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2012		Es. 2011 (*)			
	II trim.	I trim.	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	445.301	471.362	458.307	461.250	444.223	446.695
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(65.999)	6.922	(35.314)	4.529	13.867	9.015
Margine finanziario	379.302	478.284	422.993	465.779	458.090	455.710
Commissioni nette	341.571	336.665	304.460	313.887	320.847	334.235
Altri proventi netti di gestione	13.149	9.277	3.567	7.596	25.201	6.993
Risultato netto finanziario	156.363	(33.944)	142.178	267.756	220.045	67.291
Altri proventi operativi	511.083	311.998	450.205	589.239	566.093	408.519
Proventi operativi	890.385	790.282	873.198	1.055.018	1.024.183	864.229
Spese per il personale	(366.963)	(365.740)	(380.958)	(371.542)	(381.437)	(376.989)
Altre spese amministrative	(183.199)	(187.618)	(169.481)	(196.867)	(191.056)	(190.518)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(30.480)	(35.620)	(47.112)	(32.543)	(37.879)	(31.856)
Oneri operativi	(580.642)	(588.978)	(597.551)	(600.952)	(610.372)	(599.363)
Risultato della gestione operativa	309.743	201.304	275.647	454.066	413.811	264.866
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(186.609)	(211.484)	(168.131)	(191.564)	(192.668)	(206.987)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(15.088)	(1.631)	(53.998)	(11.275)	(25.525)	(1.583)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	60.355	(72.164)	(54.775)	(7.056)	(7.652)	5.409
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(10.000)	-	(822)	(430)	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	5.390	(37)	2.991	2.175	14.919	47.807
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	163.791	(84.012)	912	245.916	202.885	109.512
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.678)	(20.326)	260.435	(106.528)	(87.506)	(49.262)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	518	171	(3.054)	(2.765)	15.994	5.866
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(5.579)	(4.887)	(7.037)	(4.406)	(1.849)	(6.080)
Risultato ante impairment	138.052	(109.054)	251.256	132.217	129.524	60.036
Impairment avviamenti connessi all'aggregazione BPVN BPI	-	-	(2.831.470)	-	-	-
Risultato di pertinenza della Capogruppo	138.052	(109.054)	(2.580.214)	132.217	129.524	60.036

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

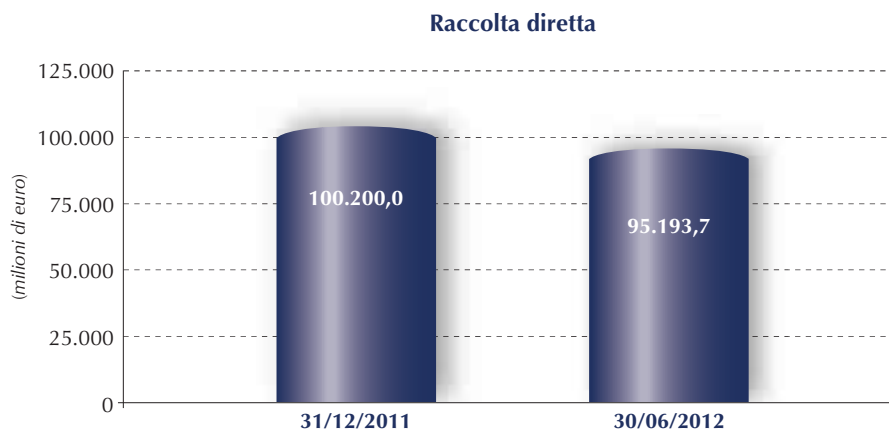
Risultati

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali ed economiche al 30 giugno 2012, comparate rispettivamente con i dati del 31 dicembre e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo di Banca Italease e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere alla fine del primo semestre viene presentato anche in una formulazione che esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease ("Banco Popolare stand-alone") ed in una formulazione riferita alle sole società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease, comparato con i dati dell'esercizio precedente, determinati su base omogenea. Entrambi gli aggregati sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse con le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta



Al 30 giugno 2012 la raccolta diretta ammonta a 95.193,7 milioni e si confronta con i 100.200 milioni del 31 dicembre 2011, evidenziando un decremento del 5% (-11,6% la variazione rispetto al 30 giugno 2011). Il calo dell'aggregato è riconducibile all'andamento della componente rappresentata da clientela istituzionale, enti e Cassa di Compensazione e Garanzia ed è dovuta principalmente alla sostituzione di forme di raccolta a breve termine più onerosa (come le operazioni di pronti contro termine) con la raccolta interbancaria messa a disposizione dalla BCE a 3 anni.

Per quanto riguarda le forme tecniche, si osserva una decisa flessione nel comparto dei titoli che passano da 53.599,3 milioni a 49.500,5 (-7,6%). Tale riduzione trova giustificazione nel progressivo rimborso dei titoli obbligazionari emessi da parte di Banca Italease oltre che nell'operazione di buy back dei propri strumenti di capitale perfezionata nel corso del primo trimestre.

La raccolta diretta rappresentata dai debiti verso clientela evidenzia una flessione più contenuta (-1,9% nel semestre). Nell'ambito di tale aggregato la lieve crescita della componente dei depositi e conti correnti (+835 milioni) è stata più che compensata dal citato decremento nelle operazioni di pronti contro termine, che registrano una flessione del 23,7%, e nei finanziamenti ed altri debiti (-25% rispetto a inizio anno).

Escludendo la componente dell'aggregato riferita a Banca Italease la raccolta diretta presenta un calo più contenuto (-3,7%) rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2011.

(migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011 (*)	Var. ass.	Var. %
Debiti verso clientela	45.693.248	46.600.692	(907.444)	(1,9%)
Depositi e conti correnti	40.185.425	39.350.433	834.992	2,1%
Pronti contro termine	4.084.532	5.353.431	(1.268.899)	(23,7%)
Finanziamenti ed altri debiti	1.423.291	1.896.828	(473.537)	(25,0%)
Titoli	49.500.495	53.599.267	(4.098.772)	(7,6%)
Obbligazioni e altri titoli	46.711.635	52.614.367	(5.902.732)	(11,2%)
Certificati di deposito	2.788.860	984.900	1.803.960	183,2%
Totale raccolta diretta	95.193.743	100.199.959	(5.006.216)	(5,0%)

(*) dati ri classificati per un confronto omogeneo

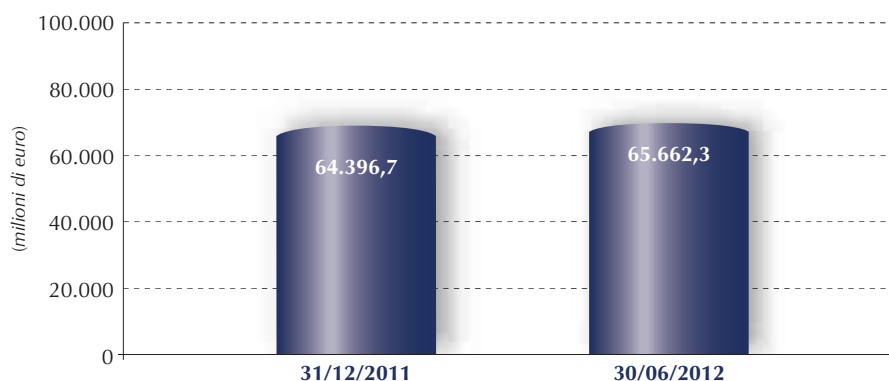
La raccolta indiretta

Il primo semestre 2012 chiude con una consistenza di raccolta indiretta presso la clientela Retail ed istituzionale di 65.662,3 milioni, in crescita del 2% rispetto al dato del 31 dicembre 2011, quando la raccolta indiretta si attestava a 64.396,7 milioni. In tali stock complessivi vengono ricompresi i flussi di Arca Previdenza rilevati presso la clientela Retail delle divisioni del Territorio. L'incremento registrato nel semestre è principalmente imputabile all'andamento delle quotazioni di mercato, che hanno permesso il recupero dei valori della raccolta amministrata, che passa dai 37.885,6 milioni di fine 2011 ai 39.076,3 milioni del 30 giugno 2012 (+3,1%).

Nell'aggregato, il comparto gestito, con 26.585,9 milioni di masse, fa registrare un +0,3% sul fine anno precedente. Positiva è la dinamica dei fondi comuni e SICAV (+1.760,7 milioni, pari al +24,7%), grazie alla consistente attività di vendita da parte della rete commerciale, che ha pertanto più che bilanciato il lieve calo delle gestioni patrimoniali mobiliari (-1,3%), e soprattutto dei volumi delle polizze assicurative (-13,1%).

Più in particolare i collocamenti delle polizze Index Linked e Unit Linked di Lawrence Life, la Compagnia Irlandese di Fondiaria – SAI con la quale il Gruppo Banco Popolare ha firmato un accordo di collocamento, segnano una riduzione del 27,8%.

Raccolta indiretta



(migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	26.585.919	26.511.061	74.858	0,3%
- fondi comuni e SICAV	8.898.368	7.137.642	1.760.726	24,7%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	7.077.510	7.168.466	(90.956)	(1,3%)
- polizze assicurative	10.610.041	12.204.953	(1.594.912)	(13,1%)
di cui: polizze Lawrence Life	3.193.783	4.425.683	(1.231.900)	(27,8%)
Raccolta amministrata	39.076.338	37.885.606	1.190.732	3,1%
Totale raccolta indiretta	65.662.257	64.396.667	1.265.590	2,0%

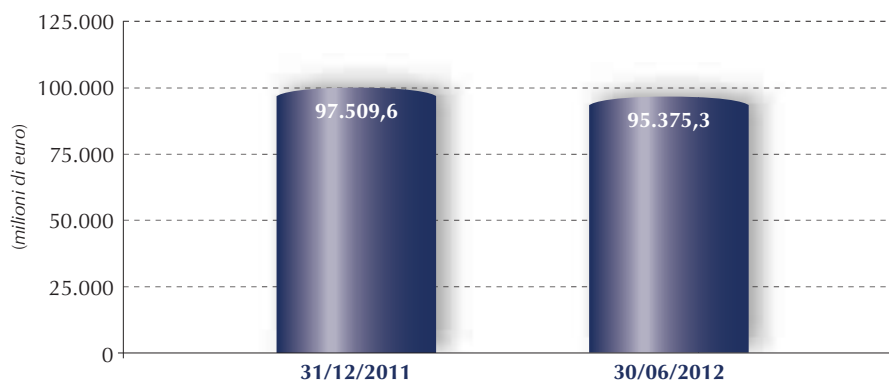
Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrate e gestite ammontano a 53.297,7 milioni, in crescita di 2.362,8 milioni (+4,6%) rispetto ai volumi del 31 dicembre 2011 (pari a 50.934,9 milioni).

Il complesso delle masse amministrate, sia in forma di raccolta diretta che di raccolta indiretta, al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative collocate dal Gruppo, ammonta a 158.050,4 milioni, in calo rispetto al dato del 31 dicembre 2011, pari a 160.990,6 milioni (-1,8%).

I crediti verso la clientela

Al 30 giugno 2012, gli impieghi lordi complessivi hanno raggiunto la consistenza di 95.375,3 milioni, in calo rispetto al dato di 97.509,6 milioni del 31 dicembre 2011 (-2,2%). Al netto delle rettifiche di valore complessive, la consistenza degli impieghi è pari a 91.027,7 milioni in calo del 2,5% rispetto ai 93.394,3 milioni del dato di fine esercizio 2011.

Crediti lordi verso clientela



Nelle tabelle seguenti viene presentata la composizione degli impieghi netti, dettagliata per forma tecnica.

Gruppo Banco Popolare

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	14.749.826	15.738.676	(988.850)	(6,3%)
Pronti contro termine attivi	5.772.285	3.826.010	1.946.275	50,9%
Mutui	44.711.745	45.783.417	(1.071.672)	(2,3%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	367.970	379.586	(11.616)	(3,1%)
Leasing finanziario	5.203.346	5.563.148	(359.802)	(6,5%)
Factoring	52.878	56.511	(3.633)	(6,4%)
Altre operazioni	19.469.993	21.262.036	(1.792.043)	(8,4%)
Titoli di debito	699.625	784.941	(85.316)	(10,9%)
Totale crediti netti verso la clientela	91.027.668	93.394.325	(2.366.657)	(2,5%)

A livello di intero Gruppo, nel primo semestre 2012 si osserva una flessione generalizzata in tutti i comparti rispetto ai dati rilevati alla fine dell'esercizio precedente, con la sola eccezione delle operazioni di pronti contro termine di impiego, che invece registrano un significativo incremento (+50,9%) e sono giustificate dalla necessità di mantenere un profilo di liquidità molto elevato in periodi di relativa turbolenza dei mercati.

Resta fermo l'orientamento del Banco Popolare a sostenere il fabbisogno della propria clientela "core", tanto che gli impieghi nei confronti delle famiglie è sostanzialmente stabile su base annua (-0,4%) e la flessione rispetto a fine 2011 (-2%) è legata ad una minore domanda di mutui.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	14.773.323	15.765.957	(992.634)	(6,3%)
Pronti contro termine attivi	5.772.285	3.826.010	1.946.275	50,9%
Mutui	43.468.985	44.503.003	(1.034.018)	(2,3%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	367.970	379.586	(11.616)	(3,1%)
Leasing finanziario	1.310	1.982	(672)	(33,9%)
Factoring	52.878	56.511	(3.633)	(6,4%)
Altre operazioni	21.028.183	22.909.840	(1.881.657)	(8,2%)
Titoli di debito	184.750	205.230	(20.480)	(10,0%)
Totale crediti netti verso la clientela	85.649.684	87.648.119	(1.998.435)	(2,3%)

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 85.649,7 milioni, rispetto al dato di 87.648,1 milioni del 31 dicembre 2011 (-2,3%).

Nell'ambito di tale aggregato si confermano le dinamiche individuate per il Gruppo nel suo complesso: in particolare si segnala il significativo incremento delle operazioni di pronti contro termine, che passano da un importo di 3.826 milioni del 31 dicembre 2011 ai 5.772,3 milioni del dato puntuale al 30 giugno 2012 (+50,9%), a fronte della contrazione generalizzata di tutti gli altri comparti.

Il portafoglio del gruppo facente capo a Banca Italease presenta, nel periodo in esame, la seguente composizione:

Gruppo Banca Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	56	165	(109)	(66,1%)
Mutui	1.252.285	1.289.845	(37.560)	(2,9%)
Leasing finanziario	5.324.313	5.690.174	(365.861)	(6,4%)
Altre operazioni	561.376	579.378	(18.002)	(3,1%)
Titoli di debito	514.875	579.711	(64.836)	(11,2%)
Totale crediti netti verso la clientela	7.652.905	8.139.273	(486.368)	(6,0%)

I crediti netti verso la clientela al 30 giugno 2012 ammontano a 7.652,9 milioni, in calo del 6% rispetto al dato di fine dicembre 2011.

In dettaglio, 5.324,3 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, 1.252,3 milioni afferiscono a mutui, 561,4 milioni ad altri crediti. Tra gli altri crediti sono inclusi, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria. I titoli di debito, pari a 514,9 milioni, sono rappresentati in gran parte da junior notes e titoli senior non

collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'accordo sui crediti cartolarizzati, stipulato a fine esercizio 2009, che prevede infatti che tali titoli restino di proprietà di Banca Italease.
Il calo dei crediti per leasing e dei mutui è legato principalmente al normale ammortamento dei crediti in essere.

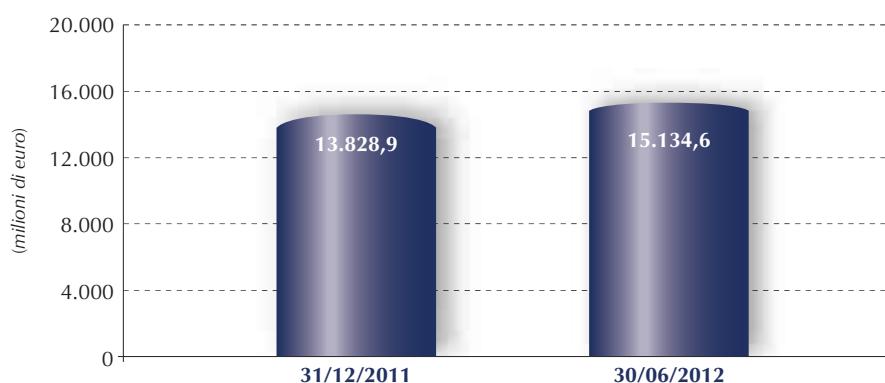
Nelle tabelle seguenti si fornisce la situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 30 giugno 2012 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2011.

Gruppo Banco Popolare

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	15.134.630	13.828.880	1.305.750	9,4%
Sofferenze	6.661.851	6.025.005	636.846	10,6%
Incagli	4.728.542	4.704.015	24.527	0,5%
Esposizioni ristrutturate	2.736.908	2.713.998	22.910	0,8%
Esposizioni scadute	1.007.329	385.862	621.467	161,1%
Esposizioni lorde in bonis	80.240.716	83.680.738	(3.440.022)	(4,1%)
Totale esposizione lorda	95.375.346	97.509.618	(2.134.272)	(2,2%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(3.854.395)	(3.592.144)	262.251	7,3%
Sofferenze	(2.563.529)	(2.358.739)	204.790	8,7%
Incagli	(854.522)	(861.533)	(7.011)	(0,8%)
Esposizioni ristrutturate	(351.479)	(342.283)	9.196	2,7%
Esposizioni scadute	(84.865)	(29.589)	55.276	186,8%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(493.283)	(523.149)	(29.866)	(5,7%)
Totale rettifiche di valore complessive	(4.347.678)	(4.115.293)	232.385	5,6%
Esposizioni nette deteriorate	11.280.235	10.236.736	1.043.499	10,2%
Sofferenze	4.098.322	3.666.266	432.056	11,8%
Incagli	3.874.020	3.842.482	31.538	0,8%
Esposizioni ristrutturate	2.385.429	2.371.715	13.714	0,6%
Esposizioni scadute	922.464	356.273	566.191	158,9%
Esposizioni nette in bonis	79.747.433	83.157.589	(3.410.156)	(4,1%)
Totale esposizione netta	91.027.668	93.394.325	(2.366.657)	(2,5%)

Le esposizioni lorde deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 30 giugno 2012 a 15.134,6 milioni ed evidenziano una crescita del 9,4% rispetto ad inizio anno. La crescita dell'aggregato non è imputabile ai crediti deteriorati originati da Banca Italease, che, al 30 giugno 2012, ammontano a 4.066,3 milioni e sono principalmente rappresentati da contratti di leasing garantiti da immobili (in calo dello 0,9% rispetto a inizio anno), ma a quelli riconducibili al resto del Gruppo che ammontano a 11.068,3 milioni (in crescita del 13,8% rispetto al dato del 31 dicembre 2011).

Crediti deteriorati lordi

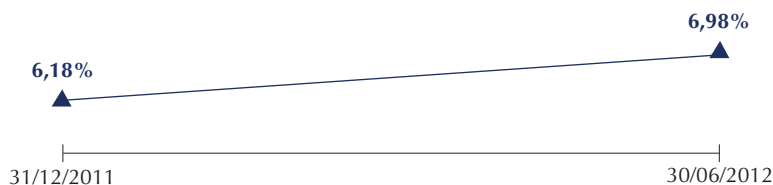


In maggior dettaglio, le sofferenze ammontano complessivamente a 6.661,9 milioni (+10,6% rispetto al 31 dicembre 2011), gli incagli a 4.728,5 milioni (+0,5% rispetto a inizio anno), le esposizioni ristrutturate a 2.736,9 milioni (+0,8%) e quelle scadute a 1.007,3 milioni (+161,1%). Si evidenzia che la crescita delle esposizioni scadute è imputabile anche alla modifica normativa della soglia temporale prevista per la classificazione dei crediti nell'ambito di tale categoria contabile. A partire da inizio anno la suddetta soglia è infatti stata ridotta da 180 a 90 giorni.

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta al 30 giugno 2012 al 15,87% in crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2011 (14,18%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 10,96% del 31 dicembre 2011 al 12,39% di fine giugno 2012.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi, al lordo delle rettifiche di valore, risulta pari al 6,98%, e si confronta con l'incidenza del 6,18% del dicembre 2011. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 4,50% rispetto al 3,93% del 31 dicembre 2011. L'incidenza degli incagli sugli impieghi netti rimane stabile al 4,26% (4,11% il dato di fine anno); al lordo delle rettifiche di valore il rapporto è pari al 4,96%, rispetto al 4,82% del 31 dicembre 2011).

Sofferenze lorde / Impieghi lordi



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 giugno 2012 il 25,47% del loro importo complessivo lordo rispetto al 25,98% del 31 dicembre 2011. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine giugno il 38,48% del loro importo complessivo lordo (39,15% al 31 dicembre 2011); tenendo conto delle "perdite parziali anticipate" sui crediti a sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali oggetto di stralcio, il livello di copertura è pari al 54,33% rispetto al 55,76% del dato relativo allo scorso esercizio.

In leggera flessione il livello di copertura contabile delle posizioni incagliate (18,07% rispetto al 18,31% del 31 dicembre 2011), mentre quello dei ristrutturati passa dal 12,61% al 12,84%.

La copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,61% dallo 0,63% del 31 dicembre 2011.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	11.068.312	9.727.407	1.340.905	13,8%
Sofferenze	5.123.889	4.549.760	574.129	12,6%
Incagli	3.715.721	3.623.667	92.054	2,5%
Esposizioni ristrutturate	1.311.786	1.225.895	85.891	7,0%
Esposizioni scadute	916.916	328.085	588.831	179,5%
Esposizioni lorde in bonis	77.895.893	81.023.304	(3.127.411)	(3,9%)
Totale esposizione lorda	88.964.205	90.750.711	(1.786.506)	(2,0%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(2.891.157)	(2.652.091)	239.066	9,0%
Sofferenze	(1.957.037)	(1.778.969)	178.068	10,0%
Incagli	(651.306)	(656.991)	(5.685)	(0,9%)
Esposizioni ristrutturate	(203.753)	(191.171)	12.582	6,6%
Esposizioni scadute	(79.061)	(24.960)	54.101	216,8%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(423.364)	(450.501)	(27.137)	(6,0%)
Totale rettifiche di valore complessive	(3.314.521)	(3.102.592)	211.929	6,8%
Esposizioni nette deteriorate	8.177.155	7.075.316	1.101.839	15,6%
Sofferenze	3.166.852	2.770.791	396.061	14,3%
Incagli	3.064.415	2.966.676	97.739	3,3%
Esposizioni ristrutturate	1.108.033	1.034.724	73.309	7,1%
Esposizioni scadute	837.855	303.125	534.730	176,4%
Esposizioni nette in bonis	77.472.529	80.572.803	(3.100.274)	(3,8%)
Totale esposizione netta	85.649.684	87.648.119	(1.998.435)	(2,3%)

Al 30 giugno 2012 il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati), al lordo delle rettifiche di valore ed escludendo l'apporto del Gruppo Italease, ammonta a 11.068,3 milioni, in aumento del 13,8% rispetto ai 9.727,4 milioni del 31 dicembre 2011. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (5.123,9 milioni) presentano un incremento del 12,6% rispetto al 31 dicembre 2011. Gli incagli evidenziano un lieve incremento (+2,5%), passando da 3.623,7 milioni del 31 dicembre 2011 a 3.715,7 milioni del 30 giugno 2012. Più rilevante è invece la crescita delle posizioni ristrutturate che raggiungono l'importo complessivo di 1.311,8 milioni (+7% rispetto al dato del 31 dicembre 2011).

Come rilevato per il Gruppo nel suo complesso, la dinamica delle esposizioni scadute (+588,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2011, pari al +179,5%) risente delle nuove regole di identificazione delle esposizioni scadute introdotte a partire dall'esercizio 2012.

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta al 30 giugno 2012 al 12,44% in crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2011 (10,72%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dall'8,07% del 31 dicembre 2011 al 9,55% di fine giugno 2012.

Le sole posizioni a sofferenza, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, si attestano rispettivamente al 5,76% ed al 3,70% del totale dei verso la clientela, rispetto al 5,01% ed al 3,16% del 31 dicembre 2011.

Con riferimento alle posizioni incagliate, il loro peso sul totale dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2012, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, è pari rispettivamente al 4,18% ed al 3,58% praticamente stabili rispetto al 3,99% ed al 3,38% del 31 dicembre 2011.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 giugno 2012 il 26,12% del loro importo complessivo lordo rispetto al 27,26% del 31 dicembre 2011. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine giugno il 38,19% del loro importo complessivo lordo (39,10% al 31 dicembre 2011); tenendo conto delle perdite parziali anticipate sui crediti a sofferenza, il livello di copertura contabile sale al 57,42% rispetto al 59,32% del dato relativo allo scorso esercizio. Se, inoltre, si tiene conto anche delle coperture rappresentate dalle garanzie reali, la copertura delle posizioni a sofferenza sale al 92,58% (dal 91,83% del 31 dicembre 2011).

Il livello di copertura contabile delle posizioni incagliate passa dal 18,13% del 31 dicembre 2011 al 17,53% di fine giugno 2012, quello delle posizioni scadute, che risente dei criteri prima illustrati, si attesta all'8,62% (dal 7,61% di fine anno), mentre si mantiene stabile al 15,53% (dal 15,59% di fine 2011) quello relativo ai crediti ristrutturati.

La copertura dei crediti in bonis è pari allo 0,54% in linea con il dato del 31 dicembre 2011 (0,56%).

La situazione dei crediti per cassa riferita al gruppo facente capo a Banca Italease presenta la seguente dinamica:

Gruppo Banca Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	4.066.318	4.101.473	(35.155)	(0,9%)
Sofferenze	1.537.962	1.475.245	62.717	4,3%
Incagli	1.012.821	1.080.348	(67.527)	(6,3%)
Esposizioni ristrutturate	1.425.122	1.488.103	(62.981)	(4,2%)
Esposizioni scadute	90.413	57.777	32.636	56,5%
Esposizioni lorde in bonis	4.619.744	5.050.501	(430.757)	(8,5%)
Totale esposizione lorda	8.686.062	9.151.974	(465.912)	(5,1%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(963.238)	(940.053)	23.185	2,5%
Sofferenze	(606.492)	(579.770)	26.722	4,6%
Incagli	(203.216)	(204.542)	(1.326)	(0,6%)
Esposizioni ristrutturate	(147.726)	(151.112)	(3.386)	(2,2%)
Esposizioni scadute	(5.804)	(4.629)	1.175	25,4%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(69.919)	(72.648)	(2.729)	(3,8%)
Totale rettifiche di valore complessive	(1.033.157)	(1.012.701)	20.456	2,0%
Esposizioni nette deteriorate	3.103.080	3.161.420	(58.340)	(1,8%)
Sofferenze	931.470	895.475	35.995	4,0%
Incagli	809.605	875.806	(66.201)	(7,6%)
Esposizioni ristrutturate	1.277.396	1.336.991	(59.595)	(4,5%)
Esposizioni scadute	84.609	53.148	31.461	59,2%
Esposizioni nette in bonis	4.549.825	4.977.853	(428.028)	(8,6%)
Totale esposizione netta	7.652.905	8.139.273	(486.368)	(6,0%)

Per quanto concerne il Gruppo Italease, l'insieme delle esposizioni deteriorate lorde (composte da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) è diminuito di 35,2 milioni durante il 2012, passando da 4.101,5 milioni di fine 2011 a 4.066,3 milioni di fine giugno 2012.

All'interno di tale comparto si segnala come, a fronte di un calo dell'aggregato incagli e ristrutturate (circa 130,5 milioni), siano cresciute di 62,7 milioni le esposizioni classificate come sofferenze, che passano da 1.475,2 milioni a 1.538 milioni.

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta al 30 giugno 2012 al 46,81% in crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2011 (44,82%). Lo stesso rapporto al netto delle rettifiche di valore è pari al 40,55% rispetto al 38,84% dello scorso esercizio.

Al 30 giugno 2012 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 17,71%, in crescita rispetto al 16,12% del 31 dicembre 2011. Al netto delle rettifiche di valore, tale incidenza è pari al 12,17% rispetto all'11% relativo al 31 dicembre 2011. L'incidenza degli incagli sui crediti totali, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, è pari rispettivamente all'11,66% ed al 10,58%, in calo rispetto al 31 dicembre 2011 (dove si registrava rispettivamente l'11,8% ed il 10,76%).

Il tasso di copertura delle sofferenze passa dal 39,3% di dicembre 2011 al 39,43% di fine giugno 2012 mentre quello degli incagli è pari al 20,06% (18,93% al 31 dicembre 2011). Il tasso di copertura delle posizioni ristrutturate si incrementa leggermente, passando dal 10,15% al 10,37%, mentre quello delle scadute passa al 6,42% dall'8,01% del 2011.

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 giugno 2012 il 23,69% del loro importo complessivo (22,92% al 31 dicembre 2011).

La copertura dei crediti in bonis è pari all'1,51% e si confronta con il dato dell'1,44% del 31 dicembre 2011.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 30 giugno 2012 a 21.928 milioni e presentano un incremento del 12,9% rispetto ai 19.425,2 milioni del 31 dicembre 2011, principalmente imputabile al portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita. L'aggregato presenta la seguente composizione:

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.818.032	8.745.144	72.888	0,8%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	157.608	161.847	(4.239)	(2,6%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.180.559	9.822.859	2.357.700	24,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	41.526	63.403	(21.877)	(34,5%)
Derivati di copertura	730.277	631.994	98.283	15,6%
Totale	21.928.002	19.425.247	2.502.755	12,9%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	14.123.654	12.191.517	1.932.137	15,8%
Titoli di capitale	804.295	822.002	(17.707)	(2,2%)
Quote di O.I.C.R.	962.004	935.521	26.483	2,8%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	6.038.049	5.476.207	561.842	10,3%
Totale	21.928.002	19.425.247	2.502.755	12,9%

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 30 giugno 2012 il 40,2% del totale delle attività finanziarie del Gruppo ed evidenziano un lieve incremento rispetto al dato di fine 2011 (+ 0,8%).

Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	3.074.131	3.362.546	(288.415)	(8,6%)
Titoli di capitale	174.399	210.346	(35.947)	(17,1%)
Quote di O.I.C.R.	261.730	328.039	(66.309)	(20,2%)
Derivati finanziari e creditizi	5.307.772	4.844.213	463.559	9,6%
Totale	8.818.032	8.745.144	72.888	0,8%

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, dettagliate nella tabella seguente, sono rappresentate quasi esclusivamente dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	4	4	-	-
Titoli di capitale	997	976	21	2,2%
Quote di O.I.C.R.	156.607	160.867	(4.260)	(2,6%)
Totale	157.608	161.847	(4.239)	(2,6%)

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che rappresentano il 55,5% del totale delle attività finanziarie del Gruppo.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	11.007.993	8.765.564	2.242.429	25,6%
Titoli di capitale	628.899	610.680	18.219	3,0%
Quote di O.I.C.R.	543.667	446.615	97.052	21,7%
Totale	12.180.559	9.822.859	2.357.700	24,0%

La crescita significativa osservabile nei titoli di debito disponibili per la vendita si riferisce prevalentemente all'incremento del portafoglio della Capogruppo, in particolare nel comparto dei titoli di Stato italiano, per i quali il Gruppo persegue una strategia di investimento volta alla stabilizzazione del margine di interesse.

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	41.526	63.403	(21.877)	(34,5%)
Totale	41.526	63.403	(21.877)	(34,5%)

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 30 giugno 2012 a 1.215,2 milioni rispetto a 1.180,4 milioni del 31 dicembre 2011.

La variazione positiva registrata nel periodo di 34,8 milioni comprende:

- l'operazione di aumento di capitale sociale deliberato dalla collegata Agos Ducato nel mese di giugno per un importo complessivo di 235 milioni: la quota sottoscritta dal Gruppo, portata ad incremento del valore di carico della partecipazione, ammonta a 91,6 milioni;
- l'apporto derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate negativo per un importo complessivo pari a 59,1 milioni e le variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società stesse positive e pari a 35,8 milioni;
- la cessione parziale dell'interessenza detenuta in Arca SGR per 11,3 milioni, che ha portato alla rilevazione della plusvalenza di cessione pari a 4,3 milioni e il trasferimento dell'interessenza residua, pari a 26,9 milioni, tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Si segnala infine che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; al 30 giugno 2012 la voce in esame include il valore di carico consolidato della partecipazione in Finoa pari a 39,9 milioni, dopo la registrazione di una rettifica di valore sulla stessa di 10 milioni, rilevata nel conto economico nel primo semestre.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
N/A					
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
Agos Ducato S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%	
			Mercantile Leasing	n.s.	
Alfa Iota 2002 S.r.l. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	35,000%	
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare	13,793%	
			Banca Italease	6,897%	
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banco Popolare	50,000%	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holder di Partecipazioni	49,999%	
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%	
Cores Costruzioni Residenziali S.r.l.	Milano	(8)	Banco Popolare	32,500%	
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Banco Popolare	45,000%	
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Banco Popolare	43,368%	
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,981%	
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Finoa S.r.l. (*)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnuovo Sotto (RE)	(8)	Banco Popolare	33,333%	
HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	25,000%	
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Release	33,333%	
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	Lodi	(8)	Banco Popolare	23,188%	
Novara Promuove S.r.l. (in liquidazione)	Novara	(8)	Banco Popolare	49,000%	
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	40,000%	
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	25,612%	
			Holder di Partecipazioni	24,388%	
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%	
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	(8)	Banco Popolare	32,500%	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Tre Pi S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(8)	Banco Popolare	20,000%	

(a) Tipi di rapporto:
(7) Controllo congiunto
(8) Impresa associata
(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.
(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

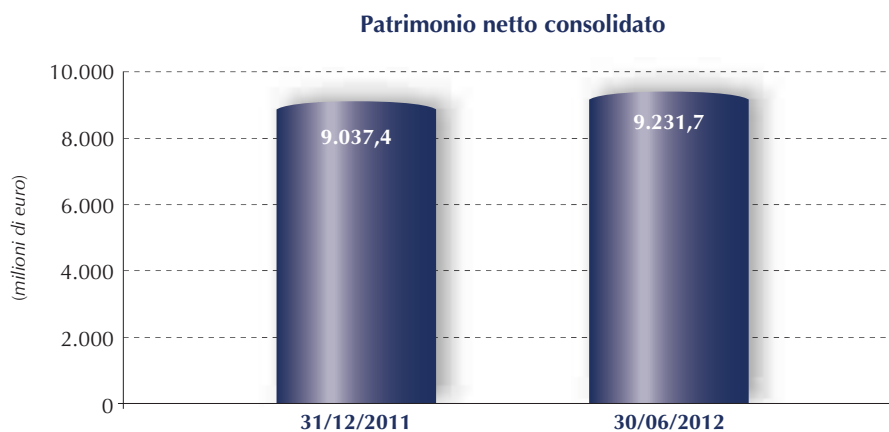
Le attività materiali

Al 30 giugno 2012 le attività materiali ammontano a 2.151,4 milioni e si confrontano con il dato del 31 dicembre 2011 pari a 2.147,4 milioni. La variazione include, in aumento, l'apporto pari a 22,8 milioni della partecipata P.M.G. S.r.l. in liquidazione, entrata nel perimetro delle società consolidate con il metodo integrale, l'apporto delle società dell'ex-gruppo Italease per le quali si registra l'iscrizione di due immobili per un valore complessivo netto di 10,5 milioni di cui Release è entrata in possesso a seguito della risoluzione consensuale a saldo e stralcio di contratti di leasing e, in diminuzione, il trasferimento alla categoria delle attività non correnti in via di dismissione di un immobile, il cui valore di bilancio al 31 dicembre era pari a 24,4 milioni, svalutato per 4,3 milioni, nell'ambito delle operazioni di smobilizzo del patrimonio immobiliare dell'ex gruppo Italease; successivamente al trasferimento, l'immobile è stato ceduto.

Si segnala altresì che tra le attività non correnti in via di dismissione al 30 giugno 2012 figurano 100,2 milioni di attività materiali (108,5 milioni al 31 dicembre 2011), imputabili per 78,3 milioni a Italease (85,1 milioni alla fine del precedente esercizio); la variazione in diminuzione è relativa alla cessione di un'imbarcazione, riconducibile a Release, per un importo pari a 5,4 milioni e la cessione di un'immobile riconducibile a Banca Italease iscritto per 1,9 milioni e ceduto con una plusvalenza di 0,8 milioni. Nel corso del semestre questa voce ha visto l'iscrizione e la successiva cessione di un immobile della controllata Release, pari a 20,1 milioni.

Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 30 giugno 2012, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato del periodo, ammonta a 9.231,7 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2011, rettificato per recepire gli effetti dell'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19, pari a 9.037,4 milioni. La variazione osservata nel periodo è imputabile principalmente alla redditività complessiva del semestre, per la quota di pertinenza del Gruppo, positiva per 195,3 milioni (di cui 29 milioni quale risultato economico del periodo e 166,3 quale variazione positiva delle riserve da valutazione al 30 giugno 2012).



Nella tabella seguente viene fornito il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e gli stessi dati a livello consolidato.

<i>(migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	Risultato del periodo
Saldi al 30/06/2012 come da bilancio della Capogruppo	7.899.134	(11.516)
Effetto del consolidamento di società controllate	1.263.219	150.904
Effetto della valutazione a patrimonio netto di società collegate	(1.861)	(59.885)
Elisione dei dividendi incassati nel periodo da società controllate e collegate	-	(31.155)
Elisione degli effetti derivanti da operazioni di aggregazione aziendali sotto comune controllo:		
-di cui: cessioni conferimenti di rami d'azienda	(159.476)	-
-di cui: fusioni	413.018	-
Altre rettifiche di consolidamento	(182.337)	(19.350)
Saldi al 30/06/2012 come da bilancio consolidato	9.231.697	28.998

Di seguito sono esposti i dati sul patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari.

Patrimonio di vigilanza	Totale	
	30/06/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.360.827	8.912.753
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	380.822	711.441
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	7.980.005	8.201.312
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.346.637	692.014
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	6.633.368	7.509.298
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.055.764	3.790.900
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	35.359	34.116
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3.020.405	3.756.784
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.346.637	692.014
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.673.768	3.064.770
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	39.900	49.900
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	8.267.236	10.524.168
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	8.267.236	10.524.168

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	45.599.789	121.243.425	22.340.429	79.954.213
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	75.453.298	-	28.104.564	-
3. Cartolarizzazioni	197.992	176.380	223.686	199.380
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.053.494	6.412.287
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata			38.230	290.832
2. Modelli interni			105.573	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			28.023	28.023
2. Metodo standardizzato			471.597	471.597
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			4.696.917	7.202.739
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			58.711.463	90.034.238
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,30%	8,34%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,08%	11,69%

I ratio patrimoniali

I ratio patrimoniali del Gruppo registrano un netto miglioramento rispetto ai dati del 31 dicembre 2011.

In data 18 maggio 2012 il Gruppo Banco Popolare ha ricevuto dalla Banca d'Italia le autorizzazioni all'utilizzo dei propri modelli interni per la misurazione:

- dei rischi di credito relativi alle esposizioni verso la clientela "corporate" e verso la clientela "retail", secondo l'approccio avanzato (Advanced - IRB) limitatamente alle esposizioni creditizie del Banco Popolare Soc.Coop. e del Credito Bergamasco S.p.A.
- dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) limitatamente al Banco Popolare Soc.Coop. ed a Banca Aletti S.p.A.

Come previsto dalla normativa, l'Organo di Vigilanza, nel proprio provvedimento autorizzativo, ha indicato il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte e operativo nell'85% (floor) del requisito patrimoniale calcolato in base alle disposizioni delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per effetto dell'adozione dei modelli interni si è registrato un significativo decremento delle attività di rischio ponderate, solo parzialmente compensato dalla riduzione del capitale regolamentare conseguente alla rilevazione del cosiddetto "shortfall" ossia della differenza tra la perdita attesa regolamentare ed i fondi svalutazione crediti presenti in bilancio. L'impatto positivo conseguente all'adozione dei modelli interni, unitamente alle altre azioni gestionali finalizzate al perseguimento del rafforzamento patrimoniale del Gruppo, tra le quali va ricordato il perfezionamento nel primo trimestre dell'operazione di buy back di propri strumenti di capitale destinati a non essere più computabili in prospettiva dell'applicazione delle nuove regole introdotte con Basilea 3, hanno consentito al Banco Popolare di portare il proprio core tier 1 ratio dal 7,1% di inizio anno al 10,2%. L'indice di patrimonializzazione risulta superiore anche al livello obiettivo suggerito dall'EBA. Considerando anche il buffer straordinario di capitale straordinario richiesto dall'autorità europea al fine di fronteggiare il rischio sovrano, il core Tier 1 capital ratio raggiunge infatti il 9,6%.

In crescita anche gli altri indicatori: il tier 1 capital ratio sale dall'8,3% all' 11,3%, mentre il total capital ratio passa dall'11,7% al 14,1%.

Il livello di patrimonializzazione raggiunto consente di lavorare con serenità anche nella prospettiva dell'entrata in vigore dei più stringenti requisiti che verranno progressivamente introdotti in base agli accordi di Basilea 3.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività disponibili per la vendita"

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo ha adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Al 30 giugno 2012 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea, intervenuta a partire dal 1 gennaio 2010, ed esclusa dal computo del patrimonio di vigilanza, è negativa per 390 milioni; in assenza di tale approccio, detta variazione avrebbe comportato un decremento del patrimonio di base di un corrispondente importo, in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente negative.

Il conto economico consolidato

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche del primo semestre 2012, comparate con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Al riguardo si precisa che i criteri di riclassificazione del conto economico sono invariati rispetto a quelli applicati al 31 dicembre scorso; si sono rese tuttavia necessarie alcune riesposizioni sui dati comparativi per garantire un confronto su basi omogenee.

In particolare si segnala che i dati riferiti ai primi sei mesi dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati per riflettere retroattivamente gli effetti del ramo di attività relativo alla partecipazione detenuta in Itaca Service, ceduta nell'ottobre 2011.

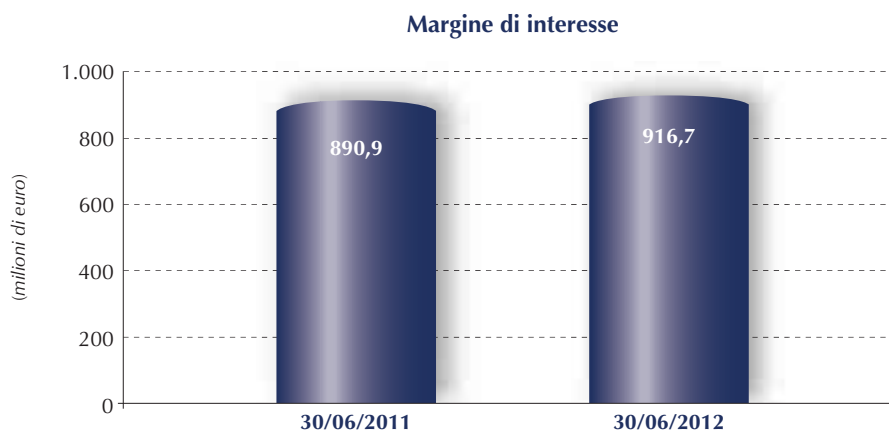
Per contro, venendo meno i presupposti per la classificazione come gruppi di attività in via di dismissione delle partecipazioni detenute nel Banco Popolare Hungary Zrt. e nella sua controllata BP Service, si è provveduto a rappresentare linea per linea il contributo delle stesse alla situazione semestrale al 30 giugno 2011, originariamente esposto sinteticamente, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Infine, in virtù dell'applicazione anticipata della nuova versione del principio contabile IAS 19, è stato effettuato il "restatement" delle spese del personale relative al 30 giugno 2011, imputando ad una riserva patrimoniale gli utili e le perdite attuariali riferite al trattamento di fine rapporto del personale precedentemente registrate a conto economico, come meglio precisato nel paragrafo relativo ai "principi contabili".

In allegato alla presente relazione finanziaria semestrale è riportato un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato pubblicato nella relazione al 30 giugno 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi.

Il **marginale di interesse** si attesta a 916,7 milioni ed evidenzia una crescita del 2,9% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (890,9 milioni), anche se la contribuzione del secondo trimestre 2012 (445,3 milioni) risulta in calo rispetto a quella del primo trimestre dell'esercizio (471,4 milioni). L'incremento del margine nel confronto semestre/semestre trova la sua principale origine nell'azione di repricing portata avanti già dal quarto trimestre dello scorso

esercizio, che ha permesso di migliorare lo spread totale da clientela fino alla fine del primo trimestre 2012; a partire dal secondo trimestre 2012, il repentino calo del "mark down", conseguente al crollo dei tassi euribor ed alla contrazione dei volumi complessivi dell'erogato, ha portato ad una contrazione dello spread totale da clientela, nonostante il continuo incremento del "mark-up".

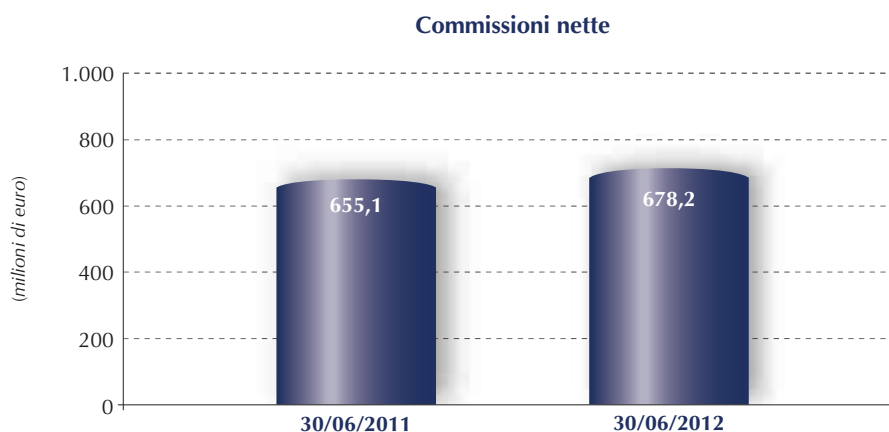


La voce **utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a -59,1 milioni, rispetto ai 22,9 milioni rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle società collegate nel primo semestre 2012, principalmente rappresentate da Agos Ducato (-77,6 milioni), Popolare Vita (15,5 milioni), Avipop Assicurazioni (+5,5 milioni) e Arca SGR (-2,8 milioni).

L'aggregato non comprende la quota di pertinenza del risultato realizzato nel periodo dalla collegata Alba Leasing in quanto alla data di approvazione della presente relazione finanziaria semestrale non risulta essere stata approvata situazione contabile successiva a quella recepita al 31 dicembre 2011.

In virtù dell'andamento descritto, il **marginale finanziario** è pari a 857,6 milioni ed evidenzia un decremento del 6,2% rispetto ai 913,8 milioni del primo semestre 2011.

Le **commissioni nette** ammontano a 678,2 milioni in crescita del 3,5% rispetto ai 655,1 milioni rilevati al 30 giugno 2011 (+1,5% l'incremento della contribuzione del secondo trimestre rispetto al primo trimestre 2012). Il dato riferito al primo semestre 2012 include le commissioni passive di competenza (18,3 milioni) derivanti dall'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie per un ammontare pari a 4,7 miliardi, utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE. La crescita deriva principalmente dai servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+29,5 milioni, pari al +9,5%) ed in particolare dall'attività di distribuzione di prodotti di risparmio (+14,6%), nonché dall'attività di intermediazione creditizia (+4,3% l'incremento delle commissioni correlate ai crediti concessi ed alla tenuta dei conti correnti e depositi) e dei servizi di incasso e pagamento (+8,1%).



<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	30/06/2011 (*)	Var. %
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	339.768	310.245	9,5%
Tenuta e gestione dei conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria e comm. disp. creditizia (CDC)	232.697	223.013	4,3%
Servizi di incasso e pagamento	63.833	59.023	8,1%
Garanzie rilasciate	11.846	30.182	(60,8%)
Altri servizi	30.092	32.619	(7,7%)
Totale commissioni nette	678.236	655.082	3,5%

(*) dati riclassificati per un confronto omogeneo

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	30/06/2011 (*)	Var. %
Gestioni patrimoniali	59.078	67.856	(12,9%)
Distribuzione di servizi di terzi	100.130	156.364	(36,0%)
Collocamento di titoli	138.718	46.241	200,0%
Banca depositaria	5.611	6.312	(11,1%)
Raccolta ordini	26.315	26.947	(2,3%)
Negoziazione di strumenti finanziari	6.585	3.951	66,7%
Negoziazione di valute	1.094	716	52,8%
Custodia e amministrazione titoli	2.538	4.056	(37,4%)
Attività di consulenza	699	716	(2,4%)
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(1.000)	(2.914)	(65,7%)
Totale	339.768	310.245	9,5%

(*) dati riclassificati per un confronto omogeneo

Gli **altri proventi netti di gestione** presentano un saldo positivo pari a 22,4 milioni rispetto al contributo positivo di 32,2 milioni rilevato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Entrambe i periodi posti a confronto beneficiano della rilevazione di sopravvenienze attive iscritte a seguito dell'incasso di somme provenienti da accordi transattivi (5 milioni nel primo semestre 2012 contro i 12,5 nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente). Al netto di tali componenti straordinarie, l'aggregato risulta sostanzialmente stabile e le componenti principali sono date dai fitti attivi (27,7 milioni), originati prevalentemente dagli immobili riacquisiti con l'attività di derisking di Italease, e dalle rettifiche dovute all'ammortamento del valore attribuito alle relazioni con la clientela iscritto in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale perfezionate nei precedenti esercizi (-17,5 milioni).

Il **risultato netto finanziario** è pari a 122,4 milioni rispetto ai 287,3 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ed ai 33,9 milioni negativi del primo trimestre 2012. Nel confrontare tali risultati è tuttavia necessario tenere in evidenza il diverso impatto derivante dalla valutazione al fair value delle passività di propria emissione conseguente alle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare ("fair value option"). Nel primo semestre 2012, a fronte di una positiva variazione del merito creditizio rispetto a fine 2011, è stato rilevato un impatto negativo sul conto economico pari a 212,7 milioni lordi. A tale risultato si contrappongono impatti positivi per 38,6 milioni e negativi per 316,7 milioni lordi registrati rispettivamente nel primo semestre 2011 e nel primo trimestre 2012. Escludendo gli effetti illustrati, il risultato netto finanziario del semestre risulta positivo per 335,1 milioni ed in crescita del 34,7% rispetto ai 248,7 milioni del primo semestre 2011. Il risultato netto finanziario del semestre beneficia inoltre della parziale ripresa dei corsi dei titoli governativi e dei contratti derivati ad essi collegati con conseguente rilevazione di riprese di valore a fronte delle minusvalenze rilevate nel precedente esercizio (30,2 milioni) e delle plusvalenze generate dal riacquisto (buy back) delle proprie passività finanziarie e dalla chiusura anticipata dei derivati collegati per un importo di 109,9 milioni lordi.

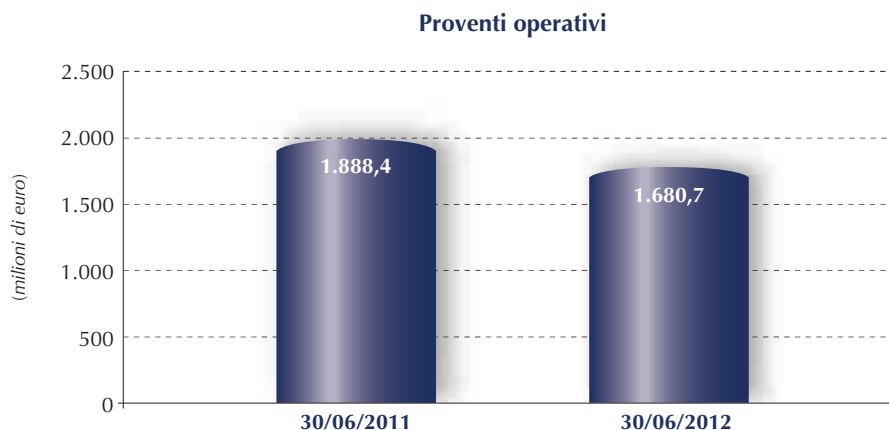
Di seguito viene fornita evidenza delle componenti del risultato finanziario:

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2012	30/06/2011	Var. %
Passività finanziarie valutate al fair value e risultato dell'attività di riacquisto delle altre passività finanziarie	(96.602)	65.723	
di cui: merito creditizio	(212.667)	38.650	
Risultato netto della negoziazione e del portafoglio di proprietà	207.788	215.996	(3,8%)
Dividendi e utili (perdite) su quote azionarie non core	6.906	6.970	(0,9%)
Risultato netto dell'attività di copertura	4.327	(1.353)	
Totale	122.419	287.336	(57,4%)

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 823,1 milioni rispetto ai 974,6 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (-15,5%) ed ai 312 milioni del primo trimestre

2012. Tale flessione trova la sua principale giustificazione nei diversi impatti derivanti dalla valutazione al fair value delle passività finanziarie di propria emissione precedentemente illustrata.

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano quindi a 1.680,7 milioni in calo dell'11% rispetto ai 1.888,4 milioni del primo semestre 2011 ed ai 790,3 milioni del primo trimestre 2012. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto gli impatti derivanti dalla "fair value option" i proventi operativi (pari a 1.893,3 milioni) evidenziano una crescita del 2,4% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (1.849,8 milioni).



Le **spese per il personale** sono pari a 732,7 milioni ed evidenziano una diminuzione del 3,4% rispetto ai 758,4 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, grazie alla riduzione degli organici conseguente alle azioni di recupero di efficienza realizzate.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 370,8 milioni in diminuzione di 10,8 milioni (-2,8%) rispetto ai 381,6 milioni del primo semestre 2011.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 66,1 milioni e si confrontano con il dato di 69,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 1.169,6 milioni ed evidenzia una riduzione del 3,3% rispetto ai 1.209,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta pertanto a 511 milioni rispetto ai 678,7 milioni del primo semestre 2011 ed ai 201,3 milioni del primo trimestre 2012. La diminuzione è interamente imputabile all'effetto economico del rientro del merito creditizio legato alla "fair value option". Al netto di quest'ultimo, il risultato della gestione operativa al 30 giugno 2012 è pari a 723,7 milioni in crescita del 13,1%, pari a 83,7 milioni in valore assoluto, rispetto ai dati 640 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 398,1 milioni in linea con quelle registrate nel primo semestre 2011, pari a 399,7 milioni, ed in calo rispetto ai 211,5 milioni registrati nel primo trimestre 2012. Il dato del primo trimestre 2012 risente delle maggiori rettifiche di valore addebitate al conto economico in relazione all'incremento delle esposizioni scadute conseguente alla modifica normativa precedentemente illustrata.

Il costo del credito misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi è su base annua pari a 83 b.p., in crescita rispetto ai 79 b.p. registrati nel primo semestre 2011, ma in linea con quanto registrato nel primo trimestre 2012. Escludendo l'impatto economico della modifica normativa riguardante le esposizioni scadute, il costo del credito risulta sostanzialmente in linea con quello registrato nell'esercizio 2011.

Le **rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività** ammontano a 16,7 milioni, importo inferiore rispetto ai 27,1 milioni registrati nel primo semestre 2011, che includevano la rilevazione integrale delle perdite derivanti dall'allineamento alle quotazioni di mercato della totalità dei titoli governativi greci presenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, per un importo pari a 15,3 milioni. Anche nel primo semestre 2012, sui titoli greci rivenerenti dall'offerta di scambio proposta dal Governo ellenico (come riportato nel paragrafo relativo alle "Esposizioni verso Grecia, Portogallo ed Irlanda), sono state apportate rettifiche di valore, per l'importo complessivo di 3,3 milioni, per adeguare il valore dei titoli iscritti nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" alle quotazioni di mercato. Va segnalato infine che la voce in esame include gli accantonamenti al fondo interbancario di tutela dei depositi per 3,7 milioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a 11,8 milioni rispetto ai 2,2 milioni registrati nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011 ed ai 72,2 milioni del primo trimestre 2012. Al conto economico del primo trimestre era stato addebitato un accantonamento specifico di 77,2 milioni finalizzato a fronteggiare i rischi gravanti sull'investimento partecipativo in Agos Ducato. Tale importo rappresentava la miglior stima del potenziale massimo impatto negativo sul Gruppo Banco Popolare determinato sulla base delle informazioni disponibili sulla situazione dell'esposizione

creditizia della collegata, importo coerente con la stima del maggior costo del credito addebitato nel trimestre dal Crédit Agricole (società che controlla Agos Ducato) nel proprio conto economico. In seguito al recepimento di tali rettifiche nel conto economico della partecipata, tale accantonamento è stato stornato nel secondo trimestre 2012, in quanto la quota parte del risultato negativo conseguito da Agos Ducato è stato imputato nella specifica voce di conto economico semestrale del Gruppo, come sopra indicato. Il dato al 30 giugno 2012 include inoltre un accantonamento a fronte dei rischi legali sull'ex Gruppo Italease per 15 milioni.

Le **rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni** sono pari a 10 milioni e si riferiscono alla svalutazione del valore di carico della partecipazione Finoa, in via di dismissione, per allinearla al valore economico pro quota della società che si è ridotto anche per effetto della diluizione dell'interessenza detenuta da Finoa stessa in Eurovita.

Gli **utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti** sono positivi per 5,4 milioni, imputabili prevalentemente all'effetto della cessione parziale dell'interessenza detenuta in Arca SGR (4,3 milioni) e in minor misura alle plusvalenze conseguite dalla cessione di attività materiali (1 milione). Nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011 erano invece state rilevate plusvalenze nette per 62,7 milioni, imputabili agli effetti conseguenti alla cessione di quota parte della partecipazione detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 47,2 milioni ed alla rilevazione di plusvalenze per 15,5 milioni derivanti dalla cessione di immobili oggetto di contratti di leasing di cui Banca Italease ha riacquisito il possesso.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a 79,8 milioni, e si confronta con un utile registrato nel primo semestre 2011 pari a 312,4 milioni. La flessione è interamente imputabile all'impatto della variazione del merito creditizio delle proprie passività valutate al fair value. Al netto di tale componente, il risultato dell'operatività corrente del primo semestre 2012 è pari a 292,5 milioni in crescita del 6,8% rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente (273,7 milioni).

La voce **utile/(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo positivo pari a 0,7 milioni, contro i 21,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2011, che derivavano prevalentemente dalle plusvalenze generate dalle definitive cessioni delle partecipazioni detenute nel Gruppo Bormioli (13,3 milioni) e nella controllata Banco Popolare Ceska Republika (10,4 milioni).

La voce **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente**, pari a 41 milioni (136,8 milioni al 30 giugno 2011), beneficia di un importo positivo non ricorrente di circa 67,3 milioni connesso alla già menzionata istanza di rimborso all'Agenzia delle Entrate, relativa alla deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per le annualità dal 2007 al 2011, così come previsto dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, dopo le modifiche introdotte dal D.L. 2 marzo 2012, n. 16.

Al netto della quota dell'utile di pertinenza di terzi pari a 10,5 milioni, il primo semestre 2012 si è chiuso con un **utile netto** pari a 29 milioni, contro i 189,6 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Al netto dell'impatto negativo della variazione del merito creditizio delle proprie passività (pari a -142,3 milioni al netto dell'effetto fiscale per il primo semestre 2012 e a +22,7 milioni nel primo semestre 2011), l'utile netto semestrale è pari a 171,3 milioni, in crescita del 2,7% rispetto ai 166,9 milioni del primo semestre 2011.

Il contributo riferibile a Banca Italease risulta negativo per 43,8 milioni, e include l'impatto dei "reversal effect" della PPA, negativo per 6,7 milioni.

Dati delle principali società del Gruppo

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 30 giugno 2012.

(milioni di euro)	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Credito Bergamasco	15.357,1	1.400,8	12.128,8	10.696,2	13.240,4	52,9
Banca Aletti & C. (Suisse)	94,2	14,0	76,0	372,2	12,2	0,4
Bipielle Bank (Suisse)	111,7	47,2	12,9	-	13,3	(1,0)
Banco Popolare Luxembourg	1.410,1	68,0	1.190,0	3.979,6	339,9	1,8
Banco Popolare Croatia	345,5	45,0	203,4	-	240,5	1,0
Banca Aletti & C.	13.052,7	678,7	3.021,0	14.271,2	1.559,7	85,7
Banca Italease	6.887,7	1.350,5	1.852,8	-	5.272,9	(34,4)
Società finanziarie						
Aletti Gestielle SGR	109,2	82,8	0,1	6.234,0	4,4	8,2
Aletti Fiduciaria	19,4	6,3	-	1.434,8	5,8	0,3
Bipielle International Holding	11,2	11,2	-	-	-	-
Società Gestione Crediti - BP	95,3	83,8	-	-	3,0	0,7
Release	3.661,5	405,4	41,8	-	2.873,2	(8,9)
Italease Finance	0,2	0,1	-	-	-	-
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP	369,0	109,1	-	-	0,8	1,9
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	502,8	501,0	-	-	-	6,8
Bipielle Real Estate	793,4	410,2	1,7	-	-	4,2
Immobiliare BP	699,1	691,7	-	-	-	1,1
Tecmarket Servizi	10,4	3,7	-	-	-	2,0
Italease Gestione Beni	132,8	51,8	-	-	12,9	1,7

(*) importo comprensivo del risultato del periodo.

Informativa di settore

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

Coerentemente con quanto definito al 31 dicembre scorso, al 30 giugno 2012 i settori risultano essere i seguenti:

- Divisioni del Territorio;
- Investment & Private Banking, Asset Management;
- Leasing;
- Corporate Center e Altro.

Il settore "Divisioni del Territorio" (ex Banche del Territorio) è costituito dalle Divisioni Territoriali sorte a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione delle Banche del Territorio, fatta eccezione del Credito Bergamasco, nel Banco Popolare con efficacia contabile dal 1° gennaio 2011; le Banche del Territorio oggetto di fusione in BP hanno comunque mantenuto i marchi storici per preservarne la vicinanza con il territorio di riferimento. Il settore comprende anche la rete bancaria del Credito Bergamasco, in quanto i flussi finanziari sono strettamente dipendenti dalle politiche e dalle strategie assunte a livello di Capogruppo, finalizzate ad un armonico sviluppo dell'intero segmento e non delle singole società che la costituiscono.

A seguito del perfezionamento della citata fusione per incorporazione, la contribuzione delle Divisioni non è più ricavabile come somma dei singoli bilanci delle entità giuridiche che costituivano il settore, ma sulla base di metriche "gestionali". L'apporto del Banco Popolare, al netto della contribuzione dell'attività commerciale rendicontata nel segmento "Divisioni del territorio", e quindi riferibile all'attività propria di holding, confluisce nel segmento residuale "Corporate Center e Altro".

La composizione degli altri settori è ottenuta classificando le diverse società del Gruppo in funzione dell'attività prevalente svolta da ciascuna. I risultati di ciascun settore derivano dall'aggregazione dei bilanci separati delle entità giuridiche ad esso assegnate, rettificati per tenere conto delle scritture di consolidamento ritenute influenti sul risultato del singolo segmento.

Le elisioni tra i diversi segmenti vengono ricondotte nel settore “Corporate Center e Altro” e non viene fornita alcuna evidenza separata dei saldi infragruppo, in conformità al sistema di reporting gestionale utilizzato dal Gruppo.

Di seguito si fornisce una breve illustrazione della composizione dei diversi segmenti.

Il segmento “**Divisioni del Territorio**” rappresenta l’elemento fondante dello sviluppo dell’attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed è alla base di tutto l’assetto organizzativo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle neo-costituite Divisioni Territoriali, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un’offerta di prodotti e servizi attenta alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche.

Il business di tale segmento è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall’offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela retail (privati e piccole imprese) sia alla clientela corporate. Per quanto riguarda la clientela retail le attività del Gruppo sono focalizzate sullo sviluppo dell’offerta nei seguenti ambiti:

- Prodotti e servizi alle famiglie: in particolare conti correnti, credito al consumo, mutui, strumenti di pagamento (carte di credito e di debito), prodotti di protezione e servizi on-line;
- Prodotti e servizi di Risparmio/Investimento: quali ad esempio offerta di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, Risparmio Gestito, Assicurazioni Vita, altri strumenti di investimento/advisory;
- Prodotti e servizi per Piccole Imprese: in particolare conti correnti, prodotti di finanziamento, prodotti assicurativi e strumenti di pagamento;
- Prodotti e servizi di “Banca Diretta”: home banking, Remote Banking, POS, servizi “remoti”.

Per la clientela corporate in Italia ed all’estero, il Gruppo persegue l’obiettivo primario di una continua innovazione/manutenzione del portafoglio prodotti e servizi e di un costante adeguamento normativo, sia per l’area di commercial banking tradizionale, sia per l’offerta a maggior valore aggiunto come ad esempio i prodotti e servizi collegati all’interscambio commerciale con l’estero o i prodotti derivati destinati alla copertura dei rischi aziendali.

Il settore “**Investment & Private Banking, Asset Management**” include invece le società che svolgono attività di investment banking e di gestione del risparmio. Le principali società controllate comprese all’interno di tale settore sono le seguenti:

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
- Aletti Gestielle SGR S.p.A.

Il settore “**Leasing**” è composto da Banca Italease e dalle sue controllate. Le principali società comprese all’interno di tale settore sono le seguenti:

- Banca Italease S.p.A.
- Release S.p.A.
- Italease Gestione Beni S.p.A.

Il comparto del leasing è stato oggetto di un progetto di riorganizzazione e riassetto, iniziato a partire dalla data di acquisizione (luglio 2009). Nel corso dell’esercizio, la politica perseguita per tale segmento è stata improntata ad un attento governo dei volumi erogati, basata sull’avvio della produzione connessa ai contratti di leasing precedentemente stipulati, senza tuttavia dare alcun impulso alla stipula di nuovi contratti.

Il settore denominato “**Corporate Center e Altro**” include l’apporto della Capogruppo Banco Popolare riferibile alle funzioni di governo e supporto, l’attività di ALM, la gestione del portafoglio, la gestione accentrata della tesoreria e dei cambi, l’emissione di prestiti obbligazionari istituzionali, l’attività di Capital Management e di Banca Depositaria per tutto il Gruppo.

Comprende inoltre le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere Banco Popolare Croatia, Banco Popolare Hungary, Banco Popolare di Verona e Novara (Luxembourg) S.A.

In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di business.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri di misurazione dell’informativa di settore sono coerenti con quelli utilizzati nella reportistica interna, come richiesto dai principi contabili di riferimento e risultano altresì coerenti con i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio, in quanto ritenuti quelli più appropriati al fine di pervenire ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. L’unica eccezione è rappresentata dall’effetto imputabile alla variazione del proprio merito creditizio, conseguente alla misurazione del fair value di alcuni prestiti obbligazionari. Come descritto nel paragrafo “Dati di sintesi del Gruppo”, tali impatti economici non hanno infatti valore ai fini dell’analisi della redditività effettiva del Gruppo e dei settori in cui opera. Pertanto, ai fini dell’informativa di settore, le voci del conto economico riclassificato (sia per totale sia per ciascun settore) non includono gli impatti del riconducibili alla variazione del proprio merito creditizio che, ai fini di una quadratura con il risultato del periodo, sono esposti per totale in corrispondenza dell’aggregato “impatti FVO”;
- gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi all’operazione di acquisizione dell’ex Gruppo Banca Popolare Italiana e di Banca Italease, sono stati evidenziate separatamente in un’apposita colonna denominata “PPA – Purchase Price Allocation”.

Sulla base dei sopra descritti criteri di individuazione e di aggregazione, di seguito si riporta l'informativa di settore del primo semestre 2012, confrontata con il 30 giugno 2011 per i dati di conto economico e con il 31 dicembre 2011 per i dati patrimoniali. Gli aggregati della colonna "Totale" corrispondono alle voci riportate negli schemi riclassificati del Gruppo, con le precisioni in precedenza fornite.

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati relativi ai periodi precedenti sono stati rideterminati sulla base degli stessi criteri utilizzati al 30 giugno 2012, determinati in coerenza con le caratteristiche della reportistica gestionale interna verso l'Alta Direzione. Per quanto riguarda i dati patrimoniali al 31 dicembre 2011 si segnala che i dati di confronto del settore "Divisioni del Territorio" sono stati ridefiniti sul perimetro delle attività direttamente imputabili alla rete commerciale, che rappresenta l'ambito di responsabilità delle Divisioni del Territorio, escludendo dunque poste di natura direzionale che non possono essere influenzate da manovre della rete commerciale e per questo considerate di pertinenza del settore "Corporate Center e Altro" (ad esempio sofferenze derivanti da precedenti accordi di fusione/vendita di rami d'azienda, rapporti con clientela istituzionale).

Risultati di settore - dati economici

30 giugno 2012 (migliaia di euro)	Totale Gruppo	Divisioni del Territorio	Inv. & Private Banking, Asset Management	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	916.663	977.643	29.836	20.691	(85.017)	(26.490)
Dividendi e utili partecipaz. A p.n.	(59.077)	-	-	250	(59.327)	-
Margine finanziario	857.586	977.643	29.836	20.941	(144.344)	(26.490)
Commissioni nette	678.236	648.929	21.555	2.670	5.082	-
Altri proventi/oneri di gestione netti	22.426	-	53	13.776	26.050	(17.453)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	335.086	6.542	145.015	687	182.842	-
Altri proventi operativi	1.035.748	655.471	166.623	17.133	213.974	(17.453)
Proventi operativi	1.893.334	1.633.114	196.459	38.074	69.630	(43.943)
Spese per il personale	(732.703)	(531.899)	(30.988)	(10.708)	(159.108)	-
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(370.817)	(447.870)	(26.704)	(25.032)	128.789	-
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(66.100)	(19.808)	(564)	(12.064)	(31.780)	(1.885)
Oneri operativi	(1.169.620)	(999.577)	(58.256)	(47.804)	(62.098)	(1.885)
Risultato della gestione operativa	723.714	633.538	138.203	(9.730)	7.531	(45.828)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(398.093)	(377.712)	(58)	(22.921)	2.598	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(16.719)	-	(19)	(357)	(16.343)	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	(11.809)	-	15	(18.544)	6.342	378
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(10.000)	-	-	-	(10.000)	-
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	5.353	-	-	826	4.612	(85)
Risultato lordo dell' operativita' corrente	292.446	255.826	138.141	(50.726)	(5.260)	(45.535)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(111.333)	(86.659)	(44.211)	11.263	(6.830)	15.104
Utili/(perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	689	-	-	136	553	-
Utile/perdita di pertinenza di terzi	(10.466)	-	-	2.169	(12.688)	53
Risultato del periodo senza fvo	171.336	169.167	93.930	(37.158)	(24.225)	(30.378)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(212.667)	-	-	-	-	(212.667)
Imposte sulla variazione del merito creditizio (FVO)	70.329	-	-	-	-	70.329
Impatto fvo	(142.338)	-	-	-	-	(142.338)
Risultato del periodo	28.998	169.167	93.930	(37.158)	(24.225)	(172.716)

30 giugno 2011 (*) (migliaia di euro)	Totale Gruppo	Divisioni del Territorio	Inv. & Private Banking, Asset Management	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA & FVO
Margine di interesse	890.918	1.007.216	46.211	40.115	(135.045)	(67.579)
Dividendi e utili partecipaz. A p.n.	22.882	-	-	-	22.882	-
Margine finanziario	913.800	1.007.216	46.211	40.115	(112.163)	(67.579)
Commissioni nette	655.082	593.806	41.731	281	19.264	-
Altri proventi/oneri di gestione netti	32.194	-	1.298	23.809	25.868	(18.781)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	248.686	10.726	132.825	3.072	109.897	(7.834)
Altri proventi operativi	935.962	604.532	175.854	27.162	155.029	(26.615)
Proventi operativi	1.849.762	1.611.748	222.065	67.277	42.866	(94.194)
Spese per il personale	(758.426)	(545.537)	(39.492)	(13.380)	(160.017)	-
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(381.574)	(448.912)	(38.402)	(25.560)	131.300	-
Rettifiche di valore su imm.mat.e immat.	(69.735)	(17.068)	(1.110)	(12.338)	(37.316)	(1.903)
Oneri operativi	(1.209.735)	(1.011.516)	(79.004)	(51.278)	(66.034)	(1.903)
Risultato della gestione operativa	640.027	600.232	143.061	15.999	(23.168)	(96.097)
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(399.655)	(342.630)	(7.113)	(50.161)	249	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	(27.108)	-	(93)	354	(27.369)	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	(2.243)	-	(710)	(4.088)	2.552	3
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	62.726	-	(86)	13.506	56.028	(6.722)
Risultato lordo dell' operativita' corrente	273.747	257.602	135.059	(24.390)	8.292	(102.816)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(120.843)	(136.676)	(47.810)	(97)	34.527	29.213
Utili/(perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	21.860	-	17.991	-	3.869	-
Utile/perdita di pertinenza di terzi	(7.929)	-	(4.645)	2.248	(5.989)	457
Risultato del periodo senza fvo	166.835	120.926	100.595	(22.239)	40.699	(73.146)
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	38.650	-	-	-	-	38.650
Imposte sulla variazione del merito creditizio (FVO)	(15.925)	-	-	-	-	(15.925)
Impatto fvo	22.725	-	-	-	-	22.725
Risultato del periodo	189.560	120.926	100.595	(22.239)	40.699	(50.421)

(*) I dati sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Risultati di settore - dati patrimoniali

30 giugno 2012 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Inv. & Private Banking, Asset Management	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	TOTALE
Crediti verso clientela	73.109.662	1.595.436	7.652.881	8.677.071	(7.382)	91.027.668

31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Inv. & Private Banking, Asset Management	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	TOTALE
Crediti verso clientela	76.495.564	1.452.066	8.139.249	7.298.862	8.584	93.394.325

30 giugno 2012 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Inv. & Private Banking, Asset Management	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	TOTALE
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività valutate al fair value	66.722.133	7.681.357	1.924.649	18.895.326	(29.722)	95.193.743

31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Inv. & Private Banking, Asset Management	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	TOTALE
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività valutate al fair value	68.189.692	8.337.365	3.488.100	20.279.255	(94.453)	100.199.959

30 giugno 2012 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Inv. & Private Banking, Asset Management	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	32.863	114.840	1.066.446	1.026	1.215.175

Nel segmento Corporate Center e Altro è incluso il valore di carico consolidato della partecipazione Agos Ducato pari a 820,1 milioni al 30 giugno 2012 (805,8 milioni al 31 dicembre 2011).

31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Divisioni del Territorio	Inv. & Private Banking, Asset Management	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	66.101	114.559	989.857	9.870	1.180.387

Si segnala che la maggior parte delle attività e dei proventi operativi sono conseguiti in Italia, a conferma del radicamento sul territorio nazionale, considerato quale raggio primario di azione del Gruppo.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei proventi operativi e delle attività per area geografica.

30 giugno 2012 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	1.631.793	49.328	(454)	1.680.667

30 giugno 2011 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	1.842.103	52.091	(5.782)	1.888.412

30 giugno 2012 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	135.041.800	5.479.611	(6.872.761)	133.648.650

31 dicembre 2011 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	135.094.872	6.945.908	(7.914.162)	134.126.618

Informativa sulle azioni Banco Popolare

Informazioni relative ad emissioni e compravendite di titoli azionari di propria emissione

Nel corso del primo semestre sono state emesse n. 989 azioni Banco Popolare a servizio della conversione di altrettante obbligazioni "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibili con facoltà di rimborso in azioni".

Il Banco Popolare nel mese di giugno ha inoltre dato avvio al piano di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano di attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo, nell'ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L. e come stabilito dall'assemblea dei Soci della Capogruppo.

Le operazioni di acquisto sono state eseguite alle condizioni previste dal TUF a partire dall'11 giugno fino al 22 giugno 2012 e hanno avuto ad oggetto n. 2.200.000 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo di 2,1 milioni.

Alla data del 30 giugno 2012 risultano in portafoglio 1.819.762 azioni proprie per un controvalore complessivo pari a 4,6 milioni.

Informazioni relative ad emissioni e compravendite di titoli obbligazionari convertibili di propria emissione

Il Gruppo, alla data del 30 giugno 2012, ha in essere il prestito obbligazionario convertibile subordinato emesso in data 24 marzo 2010 dal Banco Popolare con scadenza 24 marzo 2014. Il valore nominale globale originario del prestito è di euro 996.386.475,15, costituito da obbligazioni del valore nominale di euro 6,15 ciascuna. Il titolo ha cedola annuale del 4,75%, fisso per tutta la durata del prestito, e prevede la facoltà di conversione in azioni del Banco Popolare in ragione di 1 azione ogni obbligazione a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione.

Nel primo semestre si è proceduto alla conversione di 989 diritti in azioni Banco Popolare, come descritto nel precedente paragrafo. Alla data della presente Relazione semestrale risultano in circolazione n. 161.942.619 obbligazioni.

Informativa relativa al risultato per azione

	30 giugno 2012			30 giugno 2011 (*)		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	57.996.306	1.763.730.415	0,033	379.120.624	1.763.485.506	0,215
EPS Diluito	57.996.306	1.763.730.415	0,033	411.152.456	1.925.478.471	0,214

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Si segnala che al 30 giugno 2012 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito: per l'unico strumento in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%" in n. 161.942.619 azioni ordinarie, si registra un effetto "antidiluitivo". Il tasso di interesse per azione ordinaria ottenibile dalla conversione, al netto della relativa fiscalità, risulta infatti superiore rispetto al risultato di base per azione.

Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di stock grant

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana mediante costituzione del Banco Popolare società cooperativa e quale parte integrante della stessa, è stato previsto che il Banco Popolare fosse autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentavano lo 0,10% circa del capitale sociale iniziale dello stesso, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie ha avuto una durata di diciotto mesi dal 1° luglio 2007, data di efficacia della fusione.

Le azioni proprie potevano essere poi utilizzate nell'ambito di un piano di retention (Piano di Stock Grant) rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Il Piano di Stock Grant prevedeva l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione a favore di quei Beneficiari che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Gestione, si riteneva fossero in condizione di avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e/o del Gruppo.

Il Piano di Stock Grant è disciplinato da uno specifico Regolamento che ne definisce i criteri di attuazione, approvato dalle rispettive assemblee del 10 marzo 2007 dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana.

Le ragioni ed i criteri in base ai quali il Banco ha deciso di stabilire il rapporto tra l'assegnazione delle Stock Grant ed altri componenti della retribuzione definitiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui in appresso e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato del settore in cui opera il Banco.

Le finalità perseguite dal piano di stock grant sono così riassumibili:

- favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte dei manager di valore;
- migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

La durata del Piano e, quindi, il periodo entro il quale il Consiglio di Gestione poteva individuare i Beneficiari e deliberare le assegnazioni, era stato fissato in 5 anni dalla data di costituzione del Banco, ferma la possibilità di ulteriori proroghe autorizzate dall'Assemblea ordinaria del Banco. Tale durata consente di realizzare gli obiettivi del Piano.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Gestione, in esecuzione dell'apposita autorizzazione conferita ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile dalle predette assemblee, il 29 agosto 2008, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre, 2008 con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando nel mese di dicembre 2008 a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

Il numero di azioni attribuito ai singoli beneficiari è stato determinato sulla base di diverse valutazioni:

- effettiva capacità e criticità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco stesso e delle società del Gruppo;
- esperienza, competenza e potenziale;
- rilevanza strategica della funzione ricoperta in ambito aziendale;
- età anagrafica e di servizio, trattandosi di un Piano finalizzato alla retention;

e, in alcuni casi, sulla base di impegni assunti con gli interessati in fase di assunzione.

Negli esercizi 2009, 2010, 2011 e nel primo semestre 2012 non sono state effettuate ulteriori assegnazioni di stock grant. Nel secondo semestre 2010 sono state estinte n. 2.500 azioni a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di un assegnatario ed ulteriori 2.500 azioni sono state liberate dal vincolo a norma di Regolamento. Nel secondo semestre 2011 e nel primo semestre 2012 sono state estinte rispettivamente n. 7.500 azioni e n. 2.500 azioni a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di due beneficiari.

	30 giugno 2012			31 dicembre 2011		
	numero azioni	prezzi medi	scadenza media	numero azioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	315.050	6,208	dic. 2013	322.550	6,208	dic. 2013
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	2.500	6,208	dic. 2013	7.500	6,208	dic. 2013
C.1 annullate	2.500	6,208	dic. 2013	7.500	6,208	dic. 2013
C.2 esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 scadute	-	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	312.550	6,208	dic. 2013	315.050	6,208	dic. 2013
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	312.550	6,208	dic. 2013	315.050	6,208	dic. 2013

Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.PRE.) 2005-2007

Nel 2005 il Consiglio di Amministrazione dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione.

Il piano ha previsto versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare accesa presso una compagnia di assicurazione, che ha investito l'attivo esclusivamente in azioni Banco Popolare. I Manager che, oltre ad aderire al Piano, resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I Manager già beneficiari del piano di Stock Option in essere all'epoca dell'adozione del S.I.Pre. e che siano anche stati individuati altresì come beneficiari del S.I.Pre., per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle stock option. Tale vincolo ha durata di 5 anni, a scalare di 1/5 ogni anno, a partire dal primo anno di possibile esercizio della tranche di stock option e pertanto l'ultimo vincolo scadrà nell'anno 2012.

Qualora entro tale periodo dovessero cessare il rapporto di lavoro in modo non consensuale (dimissioni o licenziamento), oltre a decadere dal S.I.Pre., dovranno cedere gratuitamente al Banco quel numero di azioni di loro proprietà ancora soggette al vincolo citato.

Si tratta di un sistema, introdotto per la prima volta in Italia, legato all'apprezzamento del valore dell'azione lungo tutto l'orizzonte della carriera dei Manager.

Il piano si è concluso nel 2007.

Piani di Attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 25 marzo 2011, ha approvato le politiche retributive 2011 che, fra l'altro, prevedono l'utilizzo di azioni del Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti. Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 25 marzo 2011, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni dipendenti e collaboratori individuati tra il "personale più rilevante", in base a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante 2011, nonché il programma

di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo. In data 30 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria dei soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare si è proposto di adeguare le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito della categoria del "personale più rilevante", alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi, debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano inoltre è volto a far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo. Si segnala infine che il Piano consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti, i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali, sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, dal 3 al 6 ottobre 2011 sono state acquistate complessivamente n. 1.400.000 azioni a servizio del Piano per un investimento pari a 1.735.342 euro.

A seguito dei risultati conseguiti, che hanno determinato l'attivazione del sistema incentivante, e delle performance individuali dei beneficiari, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 marzo 2012, ha deliberato il numero di azioni da assegnare pari a complessive 1.143.733. La quota di azioni relativa al premio a breve termine, pari a n. 683.327 azioni (60% del totale), è maturata e sarà resa disponibile ai beneficiari nel 2014; la quota di azioni relativa al premio differito, pari a n. 460.406 azioni (40% del totale), maturerà nel 2015, a condizione che vengano rispettati gli specifici parametri stabiliti in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, e sarà resa disponibile ai beneficiari nel 2016.

Il numero delle azioni è stato determinato assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nel mese antecedente la data del 30 aprile 2011.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 febbraio 2012, ha approvato le politiche retributive 2012 che confermano le disposizioni di Banca d'Italia in materia di utilizzo di azioni Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus a taluni dipendenti e collaboratori individuati come "personale più rilevante" al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti. Successivamente, in data 20 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il conseguente piano di attribuzione di azioni nonché il programma di acquisto di azioni proprie. L'Assemblea ordinaria dei soci del 21 aprile 2012 ha infine approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare ha confermato le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito del "personale più rilevante" alle disposizioni della Banca d'Italia in materia, stabilendo che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati. Il Piano inoltre si propone di far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, di fidelizzare le risorse strategiche del Gruppo e di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti (i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali) sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

L'approvvigionamento delle azioni a servizio del piano avverrà mediante acquisto di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile, degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, per un controvalore massimo pari a 3,55 milioni, il tutto comunque non eccedente il numero di 2.354.000 azioni ordinarie Banco Popolare.

L'attribuzione delle azioni verrà effettuata, al verificarsi delle condizioni preliminari di attivazione dei sistemi incentivanti e sulla base del risultato individuale ottenuto da ciascun beneficiario, per il 60% (premio a breve termine) con due anni di retention e per il restante 40% (premio differito) con un anno di retention. Il numero delle azioni sarà determinato assumendo quale prezzo unitario la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione rilevati nel mese antecedente la data del 21 aprile 2012.

Piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del Premio Aziendale 2011 previsto dal C.C.N.L.

Il Consiglio di amministrazione del Banco Popolare, nella seduta del 20 marzo 2012, ha approvato il piano di attribuzione di azioni rivolto ai dipendenti del Gruppo nell'ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L. per l'esercizio 2011 e il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo.

In data 21 aprile 2012 l'Assemblea Ordinaria dei soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano in parola, così come per il Piano approvato dall'Assemblea dei soci del 24 aprile 2010 relativo ai premi aziendali 2009 e 2010, il Banco si è proposto il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di commitment verso gli obiettivi aziendali, offrendo a tutti i dipendenti la possibilità di ricevere, in tutto o in parte, il premio aziendale mediante assegnazione di azioni ordinarie Banco Popolare, per un controvalore massimo unitario di 2.065,83 euro in luogo di una quota monetaria del premio di pari importo. Inoltre, tale decisione è stata assunta sulla base della considerazione che, da un punto di vista economico, i piani basati su strumenti finanziari riservati al personale dipendente rappresentano allo stato un'opportunità vantaggiosa tanto per la società che li adotta quanto per i beneficiari degli stessi.

In forza dell'autorizzazione deliberata dalla predetta Assemblea, il Banco ha effettuato l'acquisto di azioni proprie nella quantità individuata sulla base delle adesioni dei beneficiari ed ha affidato alle singole società del Gruppo l'incarico di attribuire, ciascuna ai propri beneficiari, il diritto a ricevere le azioni medesime.

Dall'11 al 22 giugno 2012, sono state acquistate complessivamente n. 2.200.000 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo di 2.086.536 euro.

In relazione a quanto sopra si precisa che hanno deciso di aderire al Piano n. 1.391 collaboratori del Gruppo (pari al 7,41% degli aventi diritto), i quali hanno richiesto, mediante volontà espressa entro il 15 giugno 2012, di ricevere l'intero premio aziendale o parte di esso, mediante assegnazione di complessive n. 2.123.232 azioni per un importo complessivo pari a 2.009.332,37 euro. A parziale rettifica dei criteri delineati nel Documento Informativo del Piano, che prevedeva quale prezzo unitario di riferimento il prezzo di mercato rilevato il giorno precedente la data di assegnazione, il numero di azioni assegnate in data 27 giugno 2012 è stato determinato, al fine di mantenere i benefici previdenziali e fiscali a favore dei dipendenti e dell'Azienda, in base alla media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nei trenta giorni antecedenti il giorno di attribuzione delle azioni, pari ad euro 0,946.

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Operazioni realizzate durante il periodo

Nel corso del primo semestre dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.

Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo dopo la chiusura del semestre.

Operazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" – approvate dall'allora Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza – valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo.

Si precisa che, a seguito delle modifiche al modello di amministrazione e controllo ed allo Statuto sociale intervenute nel corso del 2011, i riferimenti al Consiglio di Sorveglianza nel ruolo di Organo con funzione di supervisione strategica sono da intendersi riferiti al Consiglio di Amministrazione, quelli riferiti al Consiglio di Sorveglianza nel ruolo di Organo con funzione di controllo vanno riferiti al Collegio Sindacale, quelli al Consiglio di Gestione sono da riferire al Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto di tale precisazione, le predette "Norme applicative" stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di "parte correlata" prevista dallo IAS 24 e definiscono innanzitutto i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- a) Società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto: ossia le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- b) Dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo e ai componenti dei Consigli di Amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate – Retail – Crediti – Finanza Corporate Center e Partecipazioni - Legale e Compliance – Operations – Risorse Umane - Amministrazione - Organizzazione) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager); eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione;
- c) Stretti familiari: si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria

responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono l'influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;

- d) Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.
- e) Fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- f) Titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;
- g) Soggetti in grado, ex se, di nominare componenti dei Consigli di Amministrazione: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altre società.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabelle che seguono vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 30 giugno 2012 con le società sottoposte a influenza notevole, le joint venture, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29.956	-	-	5.692	35.648	0,40%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.902	-	-	3.481	6.383	0,05%
Crediti verso banche	-	-	-	-	5.500	5.500	0,08%
Crediti verso clientela	-	788.945	-	14.480	478.320	1.281.745	1,41%
Altre voci dell'attivo	-	8.354	-	75	6	8.435	0,07%
Debiti verso banche	-	-	-	-	649.774	649.774	3,63%
Debiti verso clientela	-	293.138	-	28.390	312.561	634.089	1,39%
Titoli in circolazione	-	-	-	5.928	35.256	41.184	0,16%
Passività finanziarie di negoziazione	-	145.520	-	-	6.467	151.987	2,84%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	738	68.586	69.324	0,29%
Altre voci del passivo	-	897	-	1.063	244	2.204	0,04%
Garanzie rilasciate e impegni	-	-	-	654	111.758	112.412	0,97%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale.

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Margine d'interesse	-	2.945	-	9	(3.278)	(324)	0,04%
Commissioni nette	-	64.862	-	-	243	65.105	9,60%
Spese amministrative	-	(617)	-	2.634	115	2.132	0,18%
Altri costi / ricavi	-	343	-	-	(49)	294	0,08%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale.

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni (forniture di beni e servizi e operazioni su immobili) poste in essere con le parti correlate esposte nella precedente tabella in corrispondenza dei “dirigenti con responsabilità strategica” ed “altre parti correlate”.

<i>(migliaia di euro)</i>	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	12	4
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	142	-	3

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell’art. 5 “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) nel seguito vengono riportate le operazioni di maggiore rilevanza concluse nel primo semestre 2012.

Operazioni di impiego di liquidità tramite pronti contro termine con Arca SGR S.p.A.⁽¹⁾

L’operazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 gennaio 2012, riguarda la negoziazione con Arca SGR S.p.A. di contratti di pronti contro termine di durata compresa tra 1 e 12 mesi, aventi come sottostante asset ricompresi nel Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Banco, per un’esposizione massima verso la controparte pari a 1 miliardo a valere sino a gennaio 2013. Obiettivo delle suddette operazioni è l’utilizzo degli strumenti sottostanti come collaterali per operazioni di finanziamento presso la BCE, nonché l’incremento della raccolta diretta e della liquidità in relazione ai depositi effettuati da Arca SGR presso il Banco, alle condizioni già autorizzate dal Consiglio di Gestione dell’11 novembre 2011. Alla data del 30 giugno 2012 non sono ancora state eseguite operazioni.

Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite commerciali del Gruppo Banco Popolare: seconda emissione

L’operazione, deliberata nel Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2012, riguarda la cessione alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. di un nuovo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari, residenziali e commerciali da parte del Banco Popolare e del Credito Bergamasco per un importo massimo complessivo di 1,5 miliardi, e la successiva emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) a valere sul Programma OBG Commerciali del Banco Popolare.

Obiettivo dell’operazione sopra descritta è l’incremento della raccolta a medio-lungo termine mediante l’emissione di OBG utilizzate in operazioni di rifinanziamento realizzate sul mercato o presso la Banca Centrale Europea.

In data 23 marzo 2012 il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno perfezionato la cessione al veicolo BP Covered Bond di un portafoglio di mutui ipotecari e fondiari, residenziali e commerciali per un ammontare pari a circa 875 milioni. In data 30 marzo 2012 è stata emessa, da parte del Banco Popolare, la seconda Serie di OBG per un controvalore pari a 800 milioni. Il titolo è stato riacquisito dal Banco Popolare al fine dell’utilizzo sotto forma di operazioni di rifinanziamento in Banca Centrale Europea.

Rinnovo degli affidamenti a favore di Agos Ducato

L’operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 2012, riguarda il rinnovo degli affidamenti per complessivi 714 milioni a favore di Agos Ducato, società nella quale il Banco detiene una partecipazione pari al 39% e tramite la quale eroga prestiti personali alla clientela del Gruppo.

Alla data del 30 giugno 2012 l’operazione si è regolarmente conclusa.

Operazioni di raccolta di liquidità tramite depositi nella forma di depositi vincolati e di certificati di deposito

L’operazione, deliberata nel Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012, consiste nella negoziazione con Arca SGR S.p.A.⁽¹⁾ di depositi nella forma di depositi vincolati e di certificati di deposito, per questi ultimi inclusi quelli emessi dalle componenti estere del Gruppo, per un importo massimo pari a 1,5 miliardi a valere sino a tutto il mese di aprile 2013.

L’operazione rientra nell’ambito delle strategie di diversificazione delle fonti di raccolta e di stabilizzazione del profilo di liquidità attraverso l’incremento e l’allungamento delle scadenze della raccolta a breve termine.

Alla data del 30 giugno 2012, sono state poste in essere 17 operazioni per un importo complessivo di 479 milioni.

⁽¹⁾ Con riferimento ad Arca SGR S.p.A. si precisa che, a seguito di parziale dismissione dell’interessenza detenuta dal Gruppo, la stessa alla data del 30 giugno 2012 non risulta più qualificata come parte correlata del Banco Popolare.

Operazione relativa al Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) del Gruppo Banco Popolare - settima cessione di mutui ed emissione VI Serie di OBG

L'operazione, deliberata nel Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2012, riguarda:

- la cessione alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. di un nuovo portafoglio di mutui residenziali da parte del Banco Popolare per un importo di 1,3 miliardi e del Credito Bergamasco per un importo di 400 milioni;
- l'emissione di ulteriori serie di OBG per un ammontare massimo di circa 1 miliardo di euro.

Obiettivo dell'operazione sopra descritta è l'incremento della raccolta a medio-lungo termine e delle dimensioni del cover pool del Programma.

Alla data del 30 giugno 2012, le operazioni suddette non risultano ancora perfezionate.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre

Progetto di fusione della Società Gestione Crediti BP nella Capogruppo

Come già segnalato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel semestre, il data 24 luglio è stato iscritto, presso il Registro delle Imprese di Lodi e Verona, il progetto di fusione per incorporazione della Società Gestione Crediti BP nella Capogruppo Banco Popolare, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione alla fusione stessa rilasciata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 4 luglio 2012.

Cessione di attività di banca depositaria a Istituto Centrale Banche Popolari Italiane

Come già rilevato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel semestre, a seguito dell'ottenimento da parte di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) delle necessarie autorizzazioni delle competenti autorità e dell'espletamento delle previste procedure di legge, in data 13 luglio Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco di Sardegna, Banca Popolare di Vicenza e Banca Popolare di Sondrio hanno dato esecuzione all'operazione di cessione alla stessa ICBPI delle rispettive attività e convenzioni di banca depositaria relative ai fondi comuni gestiti e/o promossi da Arca SGR.

Per effetto della descritta operazione il Gruppo ha conseguito una plusvalenza, al lordo degli effetti fiscali, pari all'importo del corrispettivo di 9 milioni incassato alla data di cessione, che verrà rilevato nel conto economico del secondo semestre.

Banca Italease – Razionalizzazione organizzativa

Sono in fase di avvio ulteriori interventi di accentramento organizzativo (es. Amministrazione e Bilancio) al fine di integrare compiutamente Banca Italease nel Gruppo Banco Popolare con l'obiettivo di beneficiare della maggior efficacia di una funzione di supporto e controllo integrata nel sistema di gruppo, nonché di conseguire sinergie, sempre valorizzando il patrimonio di risorse umane esistente.

Accertamenti fiscali

Di seguito si riporta l'evoluzione dei contenziosi fiscali intervenuta dopo la chiusura del semestre.

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero S.p.A.) - notifica di un nuovo avviso di accertamento relativo all'annualità 2007 (che recepisce i rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione notificato il 31 agosto 2011) per l'omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni per i servizi di banca depositaria di fondi comuni di investimento (la pretesa ammonta a 3,2 milioni);
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Lodi S.p.A.) - In data 23 luglio 2012 (a conclusione della verifica generale sulle annualità 2008 e 2009 iniziata nel mese di dicembre scorso) l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi contribuenti ha consegnato il processo verbale di constatazione che si conclude con il recupero a tassazione di maggiori imposte per un importo complessivo pari a 1,7 milioni oltre a sanzioni ed interessi non quantificati nel processo verbale;
- Credito Bergamasco S.p.A. - In data 24 luglio 2012 (a conclusione della verifica generale iniziata nel mese di luglio 2011 sull'annualità 2008 nonché per i periodi d'imposta 2007 e 2009 ai soli fini IVA ed alla problematica della funzione di banca depositaria) l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi contribuenti ha consegnato il processo verbale di constatazione che si conclude con il recupero a tassazione di maggiori imposte per un importo complessivo pari a 2,3 milioni (1 milione per il 2007, 0,9 milioni per il 2008 e 0,4 per il 2009) oltre a sanzioni ed interessi (non quantificati nel processo verbale). Le contestazioni riguardano l'omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni per i servizi di banca depositaria di fondi comuni di investimento;
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara S.p.A.) - notifica di un nuovo avviso di accertamento relativo all'annualità 2007 (a seguito di questionari ricevuti al riguardo) per l'omessa applicazione dell'IVA sulle commissioni per i servizi di banca depositaria di fondi comuni di investimento (1,9 milioni).

“In crescita”



SARA CAMPINI

**Accademia Carrara
di Belle Arti**


Bergamo

Tre colori vicini e in crescita che mescolati tra loro possono dar vita a una moltitudine di colori. Così Banco Popolare, grazie alla sua vicinanza e alla sua interazione con il territorio in cui opera, fa nascere e crescere socialmente ed economicamente le famiglie, le imprese e le forze sociali.

Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata

al 30 Giugno 2012

**Attestazione del bilancio
consolidato semestrale
abbreviato ai sensi dell'art.
81-ter del Regolamento
Consob n. 11971 del
14 maggio 1999 e successive
modifiche e integrazioni**





ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pierfrancesco Saviotti, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco Popolare Soc. Coop. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012 è stata svolta in un contesto caratterizzato dal completamento dell'integrazione dei sistemi informativi conseguente all'operazione straordinaria di fusione delle "Banche del Territorio" (Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno) nel Banco Popolare.

La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

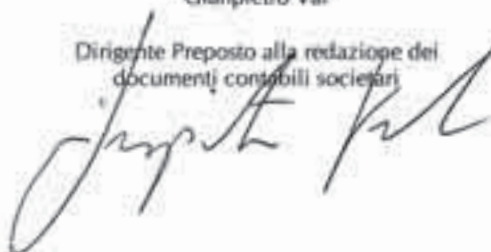
3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Verona, 28 agosto 2012

Pierfrancesco Saviotti
Amministratore Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



“L'albero”



NICOLETTA CANNATA

Accademia Albertina
di Belle Arti

Torino

L'albero rappresenta l'essenza della persona e del suo sé. Questo albero racchiude in sé molte persone a rappresentare la grande famiglia del Banco Popolare. Una Banca che guarda con fiducia al futuro grazie alla profondità delle sue radici da sempre vicine alle famiglie e alle imprese del suo territorio.

**Relazione Finanziaria Semestrale
Consolidata**

al 30 Giugno 2012

**Relazione
della Società
di Revisione**



Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Banco Popolare Società Cooperativa

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banco Popolare Società Cooperativa e controllate (Gruppo Banco Popolare) al 30 giugno 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori di Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.
3. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente. Come illustrato nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed al primo semestre dell'anno precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 3 aprile 2012 ed in data 26 agosto 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.
4. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 28 agosto 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)

“Prato verde”



Una rete di 2000 filiali
in tutta Italia.
Banco Popolare rappresenta
con forza la realtà cooperativa
in Italia.

Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata

al 30 Giugno 2012

Allegati



Raccordo tra le voci del conto economico consolidato e lo schema del conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Sem. 2012	Ricl. Investim. Merchant B.	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.168.087	(414)	-	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.251.725)	135	580 a)	
<i>Margine di interesse</i>				916.663
Utili (Perdite) delle partecipazioni			(59.077) b)	
<i>Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>				(59.077)
Margine finanziario				857.586
40 Commissioni attive	730.326	-		
50 Commissioni passive	(52.108)	18		
<i>Commissioni nette</i>				678.236
220 Altri oneri / proventi di gestione	126.208	(858)	(102.924) c)	
<i>Altri proventi netti di gestione</i>				22.426
Interessi passivi e oneri assimilati			(580) a)	
70 Dividendi e proventi simili	23.363	-	-	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	174.021	-	-	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	4.327	-	-	
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	149.138	-	(786) d)	
<i>Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento</i>				-
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	(227.064)	-		
<i>Risultato netto finanziario</i>				122.419
Altri proventi operativi				823.081
Proventi operativi				1.680.667
180 a) Spese per il personale	(723.530)	129	(10.925) g)	(732.703)
			1.623 c)	
180 b) Altre spese amministrative	(471.393)	444	89.207 c)	(370.817)
			10.925 g)	
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(42.778)	1		
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(35.417)	-	12.094 c)	
<i>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</i>				(66.100)
Oneri operativi				(1.169.620)
Risultato della gestione operativa				511.047
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto			786 d)	
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(415.598)		-	(398.093)
<i>Rettifiche nette su crediti verso clientela</i>				(16.719)
<i>Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività</i>				(11.809)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(11.809)	-	-	
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(64.762)		54.762 b)	
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-			(10.000)
<i>Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni</i>				
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.038		4.315 b)	
<i>Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti</i>				5.353
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte				79.779
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(40.996)	(8)		(41.004)
<i>Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</i>				
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	136	553		689
<i>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imposte</i>				
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(10.466)	-		(10.466)
<i>Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi</i>				
Risultato di pertinenza della Capogruppo	28.998	-	-	28.998

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" sono poste con l'obiettivo di consentire una immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.

Con riferimento al prospetto di raccordo in precedenza riportato, si evidenzia che gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce

Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (0,6 milioni al 30 giugno 2012). In termini quantitativi, tali riclassifiche sono esposte nella precedente tabella in corrispondenza della colonna "Riclassifiche investimento merchant banking".

Oltre a ciò si precisa che:

- la voce "**Margine di interesse**" comprende le voci accese agli interessi attivi e passivi (voci 10 e 20), rettifiche del costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione ricondotto dalla voce interessi passivi al risultato netto finanziario, pari a 0,6 milioni;
- la voce "**Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto**" evidenzia la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (compresi nella voce 240), complessivamente negativi per 59,1 milioni ed unitamente al margine di interesse, rappresenta l'aggregato definito "**Margine finanziario**";
- la voce "**Altri proventi netti di gestione**" è rappresentata dalla voce di bilancio "220 Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 90,8 milioni, che ai fini riclassificati sono esposte nella voce "Altre spese amministrative", per 89,2 milioni, e nella voce "Spese per il personale" per i rimanenti 1,6 milioni. La voce in esame non comprende, inoltre, le quote di ammortamento dei costi di miglioria di beni di terzi per 5,4 milioni (ricondotti nella voce riclassificata tra le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali") ed include le rettifiche di valore su attività intangibili a vita definita (client relationship) per 17,5 milioni (prelevati dalla voce 210 dello schema ufficiale). L'effetto delle citate riclassifiche è complessivamente negativo per 102,9 milioni;
- la voce "**Spese per il personale**" è rappresentata dalla voce di bilancio "180 a) Spese per il personale", da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 10,9 milioni, rilevati in bilancio nella voce "180 b) Altre spese amministrative" e dai recuperi spese di formazione del personale, per 1,6 milioni, contabilizzati nella voce "220 Altri oneri/proventi di gestione";
- la voce del conto economico "**Risultato netto finanziario**" include i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e le attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 70), il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110). Comprende inoltre gli "utili e le perdite da cessione o riacquisto" (voce 100), ad eccezione del risultato positivo di 0,8 milioni riferito alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nell'aggregato gestionale delle "Rettifiche nette di valore su crediti verso clientela" ed il costo figurativo di 0,6 milioni per la realizzazione di prodotti strutturati come descritto nella voce relativa al "Margine di interesse". Complessivamente le citate riclassifiche sono negative per 1,4 milioni;
- la voce "**Altre spese amministrative**" corrisponde alla voce di bilancio 180 b) al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 89,2 milioni, comprese nella voce "220 Altri oneri/proventi di gestione", come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata "Spese per il personale" per 10,9 milioni;
- la voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" corrisponde alle voci di bilancio 200 e 210, al lordo delle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi, per 5,4 milioni, contabilizzati nella voce "220 Altri oneri/proventi di gestione" ed al netto delle rettifiche di intangibili a vita definita (client relationship), raccordati nell'aggregato riclassificato "Altri proventi netti di gestione", per 17,5 milioni. L'effetto complessivo sull'aggregato delle citate rettifiche è positivo per 12,1 milioni;
- il totale delle "**Rettifiche nette su crediti verso clientela**" e "**Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività**" prende avvio dalla voce 130 del conto economico "Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento". In particolare, tra le "Rettifiche nette su crediti verso clientela" sono ricondotte le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio dei crediti verso la clientela, su garanzie, impegni e derivati creditizi (comprese nella citata voce 130), ed include il risultato positivo della cessione di crediti, pari a 0,8 milioni (compresi nella voce 100). L'aggregato delle "Rettifiche nette su crediti verso banche ed altre attività" comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio dei "crediti verso banche", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e di altre operazioni (comprese nella voce 130);
- gli "**Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti**" corrispondono alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" depurata dei risultati economici delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (negativi per 59,1 milioni) ricondotti nel margine finanziario e dei 4,3 milioni, relativi alle plusvalenze da cessione delle partecipazioni a patrimonio netto, riportate alla voce "Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti"; i residui 10 milioni negativi sono il risultato della svalutazione della partecipazione Finoa S.r.l. classificata tra le attività in via di dismissione;
- le "**le rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni**" corrispondono alla voce 270 del conto economico ufficiale ed al risultato da cessione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, pari a 4,3 milioni (che rappresenta un di cui della voce 240 del conto economico ufficiale).

Riconciliazione tra lo schema di stato patrimoniale al 31 dicembre 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	31/12/2011	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011
10 Cassa e disponibilità liquide	577.957		577.957
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.745.144		8.745.144
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	161.847		161.847
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.822.859		9.822.859
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	63.403		63.403
60 Crediti verso banche	8.686.526		8.686.526
70 Crediti verso clientela	93.394.325		93.394.325
80 Derivati di copertura	631.994		631.994
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	60.334		-
100 Partecipazioni	1.180.387		60.334
120 Attività materiali	2.147.443		1.180.387
130 Attività immateriali	2.354.623		2.147.443
di cui: avviamento	1.608.495		2.354.623
140 Attività fiscali	3.291.520		1.608.495
a) correnti	26.167		3.291.520
b) anticipate	3.265.353		26.167
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	173.442		3.265.353
160 Altre attività	2.834.814		173.442
Totale	134.126.618	-	134.126.618

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	31/12/2011	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011
10 Debiti verso banche	14.429.808		14.429.808
20 Debiti verso clientela	46.600.692		46.600.692
30 Titoli in circolazione	28.007.941		28.007.941
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.637.663		4.637.663
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	25.591.326		25.591.326
60 Derivati di copertura	451.480		451.480
80 Passività fiscali	461.640		461.640
a) correnti	73.855		73.855
b) differite	387.785		387.785
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	2.962		2.962
100 Altre passività	3.375.759		3.375.759
110 Trattamento di fine rapporto del personale	349.106		349.106
120 Fondi per rischi ed oneri	794.933		794.933
a) quiescenza e obblighi simili	247.554		247.554
b) altri fondi	547.379		547.379
140 Riserve da valutazione	(602.233)	1.094	(601.139)
160 Strumenti di capitale	33.089		33.089
170 Riserve	2.727.188		2.727.188
180 Sovrapprezzi di emissione	4.847.151		4.847.151
190 Capitale	4.294.146		4.294.146
200 Azioni proprie (-)	(4.570)		(4.570)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	385.880		385.880
220 Risultato dell'esercizio	(2.257.343)	(1.094)	(2.258.437)
Totale	134.126.618	-	134.126.618

Riconciliazione tra lo schema di stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2011	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide	577.957		577.957
Attività finanziarie e derivati di copertura	19.425.247		19.425.247
Crediti verso banche	8.686.526		8.686.526
Crediti verso clientela	93.394.325		93.394.325
Partecipazioni	1.180.387		1.180.387
Attività materiali	2.147.443		2.147.443
Attività immateriali	2.354.623		2.354.623
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	173.442		173.442
Altre voci dell'attivo	6.186.668		6.186.668
Totale	134.126.618	-	134.126.618

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/12/2011	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011
Debiti verso banche	14.429.808		14.429.808
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	100.199.959		100.199.959
Passività finanziarie e derivati di copertura	5.089.143		5.089.143
Fondi del passivo	1.144.039		1.144.039
Passività associate ad attività in via di dismissione	2.962		2.962
Altre voci del passivo	3.837.399		3.837.399
Patrimonio di pertinenza di terzi	385.880		385.880
Patrimonio netto	9.037.428		9.037.428
- Capitale e riserve	11.294.771	1.094	11.295.865
- Risultato dell'esercizio	(2.257.343)	(1.094)	(2.258.437)
Totale	134.126.618	-	134.126.618

Riconciliazione tra lo schema di conto economico del primo semestre 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico (migliaia di euro)	I Sem. 2011	Riclassifiche per "Roneata" Banca d'Italia + ias 19	Riclassifiche IFRS 5	I Sem. 2011 riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.980.114	(638)	6.127	1.985.603
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.097.193)	323	(1.069)	(1.097.939)
30 Margine di interesse	882.921	(315)	5.058	887.664
40 Commissioni attive	703.402	638	981	705.021
50 Commissioni passive	(49.546)	(323)	(101)	(49.970)
60 Commissioni nette	653.856	315	880	655.051
70 Dividendi e proventi simili	40.770	-	49	40.819
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	143.093	-	1	143.094
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(1.353)	-	-	(1.353)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	61.637	-	239	61.876
a) crediti	1.717	-	239	1.956
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	40.398	-	-	40.398
d) passività finanziarie	19.522	-	-	19.522
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	45.371	-	-	45.371
120 Margine di intermediazione	1.826.295	-	6.227	1.832.522
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(426.275)	-	41	(426.234)
a) crediti	(396.546)	-	41	(396.505)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.692)	-	-	(22.692)
d) altre operazioni finanziarie	(7.037)	-	-	(7.037)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.400.020	-	6.268	1.406.288
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.400.020	-	6.268	1.406.288
180 Spese amministrative:	(1.226.198)	(2.579)	(4.733)	(1.233.510)
a) spese per il personale	(760.529)	7.966	(561)	(753.124)
b) altre spese amministrative	(465.669)	(10.545)	(4.172)	(480.386)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.259)	-	16	(2.243)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(43.234)	-	(114)	(43.348)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(37.025)	-	410	(36.615)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	137.991	-	(2.300)	135.691
230 Costi operativi	(1.170.725)	(2.579)	(6.721)	(1.180.025)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	70.351	-	-	70.351
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	15.229	-	28	15.257
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	314.875	(2.579)	(425)	311.871
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(138.042)	709	568	(136.765)
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	176.833	(1.870)	143	175.106
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	22.526	-	(143)	22.383
320 Risultato del periodo	199.359	(1.870)	-	197.489
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(7.963)	34	-	(7.929)
340 Risultato di pertinenza della Capogruppo	191.396	(1.836)	-	189.560

Riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato del primo semestre 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Sem. 2011	Rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	Riclassifiche IFRS 5	I Sem. 2011 riesposto
Margine di interesse	886.175		4.743	890.918
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	22.882			22.882
Margine finanziario	909.057	-	4.743	913.800
Commissioni nette	653.887		1.195	655.082
Altri proventi netti di gestione	34.437		(2.243)	32.194
Risultato netto finanziario	287.286		50	287.336
Altri proventi operativi	975.610	-	(998)	974.612
Proventi operativi	1.884.667	-	3.745	1.888.412
Spese per il personale	(755.302)	(2.579)	(545)	(758.426)
Altre spese amministrative	(377.329)		(4.245)	(381.574)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(70.032)		297	(69.735)
Oneri operativi	(1.202.663)	(2.579)	(4.493)	(1.209.735)
Risultato della gestione operativa	682.004	(2.579)	(748)	678.677
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(399.934)		279	(399.655)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(27.108)			(27.108)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.259)		16	(2.243)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	62.698		28	62.726
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	315.401	(2.579)	(425)	312.397
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(138.045)	709	568	(136.768)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	22.003		(143)	21.860
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(7.963)	34		(7.929)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	191.396	(1.836)	-	189.560

Riconciliazione tra il prospetto della redditività complessiva del primo semestre 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci (migliaia di euro)	30/06/2011	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	30/06/2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	199.359	(1.870)	197.489
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.616		10.616
30. Attività materiali	(1.036)		(1.036)
60. Copertura dei flussi finanziari	5.572		5.572
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	1.870	1.870
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	916		916
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	16.068	1.870	17.938
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	215.427	-	215.427
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(8.119)		(8.119)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	207.308	-	207.308

IN COPERTINA, DALL'ALTO A SINISTRA:

Armando Spadini, La famiglia a Villa Borghese (Famiglia nel prato), 1912/1913, olio su cartone

Giovanni Andrea De Ferrari, Pace, 1630 circa, olio su tela

Ettore Beraldini, Ritorna il sereno, 1929/1930, olio su tavola

Giovanni Antonio Pellegrini, Erminia, 1720/1730, olio su tela

Bartolomeo Passerotti, Ritratto di gentiluomo con cane, 1585 circa, olio su tela

Carlo Carrà, Nevicata all'Aprica, 1937, olio su cartone telato

IN QUARTA DI COPERTINA DALL'ALTO A SINISTRA:

Gennaro Favai, Chiesa della Salute (Mattino dall'Accademia), 1910 circa, olio su cartone

Ercole Calvi, Veduta di piazza Brà a Verona, 1883 post, olio su tela

Plinio Nomellini attribuito a, Paesaggio di palude, 1902-1908, olio su tela

Casimiro Jodi, La svolta del Naviglio alla Bastiglia, 1927, olio su tela

Alessandro Milesi, Autunno, 1911-1912, olio su tela

Giuseppe Valetti, La mietitura, 1943 circa, olio su tavola

Indirizzo

BANCO POPOLARE SOC. COOP.

PIAZZA NOGARA, 2 - 37121 VERONA - ITALIA

Investor Relations

TEL. +39-045.867.5537

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it/ir

Sviluppo grafico e progetto di comunicazione

COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE - COMUNICAZIONE INTERNA E CORPORATE IDENTITY

Impaginazione e stampa

**GRAFICHE
SERENESI
44**

Questa pubblicazione è stampata su carta Symbol matt



